QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
8 Giugno 1952
Anno VIII - N. 135
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-035, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci comuni L. 230 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 280 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Anniversario

Scade martedì l'anniversario, il ventottesimo, della morte di Giacomo Matteotti, e da Roma si apprende che tutti i partiti i quali richiamano la loro investitura alla Liberazione e allo spirito del 25 aprile, cioè i partiti democratici e le sinistre, sono concordi nel ricordarlo quest'anno con speciale rilievo. Tanto accento, posto su una ricorrenza di [illegible] così intermedia, che non coincide cioè coi rituali cicli commemorativi (il venticinquesimo, il cinquantesimo, ecc.) considerati solenni, mostra che l'anniversario prende un particolare significato dalla congiuntura del momento: che, di fronte alla virulenta esplosione di fanatiche e confuse nostalgie, si considera necessario dai partiti antifascisti affermare nella memoria di Matteotti la serena forza dei principi ch'egli incarnò e per i quali generosamente cadde.

Eppure fu proprio una tragica giornata, e qualunque cosa possano raccontare gli apologeti interessati, a quella notizia l'Italia intera sbigottì. Perchè sì, è vero, teste rotte ed ammazzamenti in quegli anni non erano mancati. Il quotidiano esercizio della spedizione punitiva aveva a poco a poco finito per creare in molti una triste e passiva assuefazione alla violenza. Ma gran parte di quegli episodi si sapevano e non si sapevano, perchè autorità e stampa erano in molti casi complici, e in ogni modo, se pure venivano riferiti, lo erano sempre come se si trattasse di risse, di scontri tra fazioni avverse, con reciproca libertà e per l'una e per l'altra di darle o di prenderle.

Ma questa volta era diverso. Questa volta non si trattava più di lotta aperta. Si trattava di un'esecuzione a freddo, deliberatamente preordinata ed eseguita da sicari. Ricompariva nella vita italiana, dopo tanti anni di una storia forse non sempre felice, ma decente e civile, il delitto ufficiale, il delitto di Stato. Un uomo illibato e sincero, ricco di ingegno e nobiltà, dedito al pubblico bene, buon marito, buon padre, veniva puramente e semplicemente soppresso, soltanto perchè egli aveva raccolto prove contro il partito al potere, e si preparava a denunziarle.

Ebbene, diciamolo pure, noi italiani siamo magari volentieri alla rissa: ma questa sorta di assassinio politico, questo spacciare cinicamente un uomo perchè è incomodo al Governo, è qualcosa che ripugna profondamente all'indole e al cuore del nostro popolo. Perciò il contraccolpo in tutti i ceti fu enorme. E prima di tutto fu enorme su coloro stessi che lo avevano provocato. Per ventiquattr'ore almeno (questa fu la convinzione di tutti coloro che li videro da vicino) gli uomini del regime vissero in completo smarrimento; talchè non è azzardato pensare che, se colui che avrebbe dovuto parlare avesse allora parlato, ci sarebbe stato il 25 aprile diciassette anni prima.

Questi malinconici ricordi portano adesso per forza ad una domanda. Ci furono soltanto a Roma 140 mila elettori che votarono neofascista. Ebbene, facciamola fuori: questi 140 mila, che sono poi 140 mila romani, 140 mila cittadini della capitale d'Italia, cioè di un grande Paese che si pretende culla di diritto e di civiltà, come la pensano sul delitto Matteotti? Oh, sono sicuro che, interrogati pubblicamente a uno a uno, essi lo rinnegherebbero.

Sentivo ier l'altro, a Montecitorio, parlare il loro *leader*, l'on. Almirante. Quale sviscerato amore per la democrazia! Si discuteva il famoso progetto di legge contro il neofascismo, e bisognava sentire con che accenti sconsolati, accorati egli scongiurava i colleghi di osservare il rispetto della legalità e della Costituzione. Le parole che ricorrevano più frequenti nel suo discorso erano serenità, obiettività, piano giuridico: «Ci sentiamo democraticamente sereni» diceva.

Era tutto zucchero. E con che struggimento esprimeva il suo crepacuore al vedere che, con questa legge, i partiti democratici andavano inconsideratamente verso il fascismo, ossia la rovina della libertà. «Si va verso il littorio — disse a un certo punto — contro questa legge sono io l'antifascista». Veniva voglia di gridare a Scelba e a De Gasperi seduti lì in faccia: «Ma dategli il Governo a loro, perbacco, loro che sono così bravi, così miti, così antifascisti, e avremo finalmente, una buona volta, questa benedetta democrazia!».

Dunque sono sicuro che oggi i 140 mila elettori missini di Roma rinnegherebbero quell'orribile delitto. E, se si chiedesse: «Approvereste voi domani che si uccida un uomo nell'interesse del vostro partito?», si turerebbero le orecchie inorriditi. (Ma certo, sono anche loro, come Matteotti, bravi papà. E per di più vanno anche a Messa) e, badate, tranne quella solita aliquota di barabba, che del resto si trovano purtroppo dappertutto, forse nella grande maggioranza essi si sentirebbero sinceri.

Stiano attenti però: quando si riscaldano certe mistiche, quando si lanciano certi simboli e certe parole, quando si aizza l'irrazionale e si esasperano le speranze impossibili, si sa dove si comincia ma non si sa dove si va a finire. Perchè a un certo momento i simboli si mettono a camminare per loro conto come i secchi e le scope dell'apprendista stregone. Si comincia col fare dei bei discorsi democratici in Parlamento, come ha fatto Mussolini, e poi un bel giorno ci scappa il delitto Matteotti. I nostri neofascisti faranno bene a ripensare un po' anche loro a Matteotti. Può darsi che ispiri anche a loro, dall'aldilà, qualche salutare consiglio.

Filippo Sacchi

IL PARTITO COMUNISTA FRANCESE IN UNA DIFFICILE SITUAZIONE

Scoperte le tracce di un complotto contro la sicurezza della Francia

Della questione si occupa il Tribunale militare - Nuove perquisizioni a sedi comuniste ed a case private - L'arresto di organizzatori della C. G. T. - In una borsa, nascosta da un attivista, erano i piani del porto di Tolone, dell'Arsenale e di centrali elettriche - Duclos interrogato in carcere alla presenza dei suoi avvocati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 giugno.

Le perquisizioni alle sedi comuniste sono ricominciate oggi a Parigi e in altre città francesi, con una ampiezza maggiore della settimana scorsa perchè questa volta è stato preso di mira non soltanto il partito, ma anche altre organizzazioni fra cui alcuni uffici sindacali della C.G.T. Questa volta poi si tratta di una accusa molto più grave della precedente, perchè mentre Duclos e compagni erano accusati di «attentato contro la sicurezza interna», le nuove indagini si svolgono per accertare un complotto «contro la sicurezza esterna dello Stato».

I primi dubbi

Diciamo subito che Jacques Duclos, André Stil e gli altri arrestati durante i disordini del 28 maggio sono estranei a questo nuovo affare. Infatti le perquisizioni di oggi non sono state ordinate dal giudice istruttore Jacquinot, che sta svolgendo l'inchiesta per il caso Duclos, ma sono avvenute in seguito a rogatoria del giudice istruttore Roth, del Tribunale militare marittimo di Tolone. La scoperta delle prime tracce di questo complotto risale ad otto giorni fa, cioè a sabato scorso, quando in seguito ai disordini accaduti il giorno precedente in città, furono arrestati a Tolone il segretario generale dei Sindacati lavoratori della marina, aderenti alla C.G.T. Fernand Reveat e certo Joanne Mentha, agente di assicurazioni ed excolonnello della Resistenza.

Non è ancora chiaro che parte abbia il colonnello Mentha in tutto questo affare; egli che è certamente il personaggio più misterioso della vicenda, sembra che possa essere anche la figura centrale e, in ogni caso, il giudice Roth lo ha denunciato per «complotto per disturbare o cambiare il Governo e per istigazione dei cittadini ad armarsi contro le autorità». In quanto al Reveat si sa invece che una importante e voluminosa documentazione fu sequestrata dalla polizia nel suo domicilio. Come segretario generale dei sindacati dell'Arsenale, egli era infatti in continue relazioni coi segretari dei sindacati marittimi dei porti di Brest, Lorient, Cherbourg, Rochefort, St.-Tropez ed è appunto attraverso l'esame di questa corrispondenza che l'autorità giudiziaria ha avuto i primi sospetti.

Tali sospetti ebbero all'improvviso una clamorosa conferma quando, nel corso delle indagini che l'autorità stava svolgendo a Tolone, fu scoperta una borsa di cuoio giallo, contenente alcuni documenti, che era stata nascosta nel pollaio di un orto appartenente a un dirigente sindacale comunista, Marius Bertrand, presidente della Federazione del Var, della C.G.T. Il Bertrand non ha negato di essere stato lui a nascondere la borsa, ma ha detto di non sapere quali documenti essa contenesse perchè gli era stata affidata di notte da un «compagno» del quale egli ignora l'identità.

E' a questo punto che le indagini sono passate dalla giustizia civile a quella marittima militare, la quale ha aperto il procedimento per attentato alla sicurezza esterna dello Stato. Fra i documenti scoperti nel pollaio c'era infatti un piano completo dell'Arsenale con indicazioni cifrate sui punti strategici, che gli esperti del Ministero della Marina cercano ora di interpretare. Sono stati intanto già riconosciuti gli schemi di centrali elettriche che si dovevano far saltare per paralizzare gli arsenali e costringere ottomila operai a cessare il lavoro. La borsa di cuoio giallo conteneva inoltre un piano della difesa del porto, documento di grandissima importanza, posseduto soltanto dall'Ammiragliato, del quale i comunisti erano riusciti a procurarsi una fotocopia.

Una vasta organizzazione

Nuovi documenti rinvenuti poi nel doppio fondo di un armadio in casa di un altro dirigente comunista di Tolone, impiegato alla Compagnia di elettricità, Marcel Leclerc, hanno persuaso il giudice Roth dell'esistenza di una vasta organizzazione comunista funzionante nei principali porti militari, allo scopo di raccogliere informazioni di cui si ignora ancora chi avrebbe dovuto essere il destinatario. Egli ha disposto allora le perquisizioni alle sedi di quelle che potevano essere sospettate come le centrali del complotto.

A Parigi le operazioni sono incominciate alle 7 di stamane, e sono state condotte in collaborazione fra la polizia giudiziaria e la pubblica sicurezza. Una delle prime perquisizioni è avvenuta alla sede dell'Union Française d'Information; alle 7,30 una cinquantina di agenti, con elmetto di acciaio e fucile mitragliatore, sono arrivati in rue 4 Septembre e sono entrati nei locali senza incontrare resistenza. La perquisizione è stata molto minuziosa, ed è durata fino a mezzogiorno. Quasi contemporaneamente altri agenti perquisivano anche la sede del Movimento Operaio internazionale che è una organizzazione alla quale appartengono i lavoratori comunisti stranieri immigrati in Francia, molti dei quali sono italiani, e quella del Consiglio della Senna del Movimento per la pace.

Nel corso della giornata le perquisizioni sono proseguite poi al Centro di diffusione del libro, al Comitato degli studenti, al Comitato francese di difesa degli immigrati, al Soccorso popolare francese, alla tipografia che stampa i giornali agrari del Partito comunista e in qualche altro organismo di minor importanza. In provincia le perquisizioni sono avvenute nei principali porti: a Brest è stata perquisita la Casa dei Sindacati, in cui ha sede la C.G.T.; a Bordeaux durante la perquisizione della Borsa del lavoro, dove si trovano gli uffici di tutte le sezioni locali della C.G.T., sono state sequestrate sei sbarre di ferro e i manganelli usati ieri sera dai dimostranti in un conflitto con la polizia; un certo numero di armi dello stesso genere sono state rinvenute anche durante la perquisizione eseguita alla Borsa del lavoro di Lorient.

Lo sciopero fallito

Una perquisizione alla quale le autorità sembra che attribuiscano particolare importanza, è quella effettuata alla sede dei sindacati comunisti di Mers-el-Kebir, in Algeria.

Parallelamente al procedimento per attentato alla sicurezza esterna dello Stato, cui ha dato inizio il giudice Roth, prosegue l'altro per attentato alla sicurezza interna, che viene svolto dal giudice Jacquinot. Questo pomeriggio egli si è recato alla prigione della Santé e ha interrogato Jacques Duclos in presenza dei suoi avvocati. Sembrava che questo primo interrogatorio del deputato comunista dovesse limitarsi a una semplice formalità per poter aprire l'istruttoria a suo carico, mentre invece il giudice ha proceduto a un interrogatorio su tutto lo svolgimento dei fatti, che è durato più di due ore. Duclos si è difeso con molta energia negando ognuno degli addebiti che gli venivano fatti; egli ha sostenuto di non aver partecipato alle manifestazioni del 28 maggio, e di essere stato arrestato mentre dalla redazione dell'Humanité, dove aveva passato la serata, stava rientrando a casa per il pranzo. In quanto alla pistola trovata nella sua automobile, ha detto che si trattava di una precauzione presa da quando era stato fatto oggetto di un attentato. Duclos ha anche protestato per essere stato interrogato dal giudice istruttore soltanto oggi, dopo dieci giorni che è in prigione.

Intanto lo sciopero organizzato dalla C.G.T. per protestare contro il suo arresto è ormai sfumato anche ufficialmente. Stamane infatti il segretario generale della C.G.T. Benoit Frachon ha pubblicato sulla Humanité un articolo intitolato: «Vincere la battaglia dei salari», nel quale afferma che «l'invenzione del complotto è venuta nel momento in cui si ingrandiva la volontà dei lavoratori di far saltare il blocco e di imporre un aumento generale dei salari» e conclude: «In ogni impresa bisogna unirsi solidamente, smascherare le manovre dei padroni, del Governo, dei secessionisti, dei provocatori gollisti e lottare per il trionfo delle rivendicazioni». Così ora il capo della C.G.T. non parla della politica atlantica, ma di una semplice questione salariale. Cercando di trasformare lo sciopero politico in uno sciopero economico, egli tenta di salvarlo dal fallimento. Una prima applicazione di questa nuova tattica è stata fatta oggi dal Comitato confederale della Siderurgia, che ha diretto alla rappresentanza padronale la richiesta di un aumento del 15 per cento sui salari.

Anche questa, però, viene considerata come una nuova prova del disorientamento in cui si trovano i dirigenti della C.G.T. perchè legando le rivendicazioni salariali alle sorti di una agitazione politica ormai fallita, essi rischiano di compromettere irrimediabilmente anche quelle.

Questo disorientamento della C.G.T. sta sollevando inquietudini sempre più gravi in vaste masse lavoratrici francesi, le quali incominciano a preoccuparsi seriamente dei propri interessi che la C.G.T. sembra sempre meno in grado di difendere.

Perciò quella crisi della C.G.T. di cui si erano incominciati a notare i primi sintomi sin dall'inizio dello sciopero comunista, va acquistando sempre maggiore consistenza.

Sandro Volta

La marcia del mondo verso la sua unità

«Occorre innanzitutto capire perchè esiste una guerra fredda tra Est ed Ovest. Non ci troviamo di fronte ad un conflitto occasionale ma ad una evoluzione permanente, invariabile da dieci secoli. Il mondo è in marcia verso la sua unità. Ora noi assistiamo alla nascita di due grandi imperi, quello d'oriente dominato dalla Russia e quello atlantico diretto dall'America. Non esiste quindi una soluzione che possa concludere la guerra fredda. Forse dobbiamo prepararci a subirla per alcuni decenni, a meno che non si trasformi in guerra calda». E' un'opinione del Monde, è utile ricordarla per comprendere meglio gli avvenimenti. Naturalmente il corso della storia non è lineare, nessuno sa attraverso quali vicende si consolideranno i nuovi imperi e come o quando sarà raggiunta l'unità.

Il blocco orientale è favorito dalle circostanze. Questo impero è un territorio immenso ed unito, guidato da un'implacabile legge che dispone di potenti mezzi repressivi. Mosca controlla Paesi facili da governare perchè abituati da secoli alle dittature, agli arbitrii del potere, agli abusi della polizia. Invece la unione atlantica è più difficile da conseguire: l'Oceano divide l'America dagli alleati ed i continenti non hanno rinunciato alla loro sovranità. Gli europei esigono dagli Stati Uniti soldati, armi e dollari. Respingono ogni ingerenza straniera e considerano i problemi sociali più urgenti di quelli militari, mentre gli Stati Uniti fanno dipendere i loro aiuti dai volontari sacrifici per il riarmo. L'alleanza è necessaria all'Europa ed all'America, ma il contrasto indebolisce l'efficienza del Patto.

La politica da seguire con gli alleati e con gli avversari è il tema dominante nella campagna elettorale negli Stati Uniti. Per ora sono di fronte due candidati, entrambi repubblicani, entrambi nemici dell'U.R.S.S. Eisenhower, sia pure con qualche cautela, accetta i piani di Truman: aiuto finanziario all'Europa ed un forte esercito per difenderla dalla minaccia d'una invasione. Diverse le idee di Taft. Per la sicurezza dell'America egli reclama una potente aviazione, una potente marina e la scienza militare del generale Mac Arthur. Guerra alla Russia in caso di attacco contro un alleato, ma «non dobbiamo mendicare per la nostra sicurezza baionette francesi o tedesche. Noi desideriamo che questi Paesi siano nostri alleati e dobbiamo aiutarli ad armarsi, tuttavia un'altra deve essere la base della nostra politica». «Se 200 milioni di europei non sanno difendersi neppure con le nostre armi, non è nostro compito prendere il loro posto». «Non possiamo far fronte nello stesso tempo all'esercito rosso in Europa ed in Asia. Dobbiamo quindi per ora assicurarci il controllo del cielo e del mare». Eisenhower si preoccupa dell'Europa, il suo avversario pensa all'Estremo Oriente.

A novembre Taft sarà Presidente e Mac Arthur capo di Stato Maggiore? Se l'ipotesi si avvera, incomincia un altro capitolo nella avventurosa marcia del mondo verso la sua unità.

g. d. b.

INAUGURATA LA MOSTRA D'OLTREMARE

Il Presidente della Repubblica, a Napoli, taglia il nastro all'ingresso della Mostra (Tel.)

UNA NUOVA MOSSA PROPAGANDISTICA SOVIETICA

Convocati a Berlino i partigiani della pace

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 7 giugno.

Il Congresso dei partigiani della pace è stato convocato per una seduta straordinaria che si terrà a Berlino fra il 1° e il 5 luglio, durante la quale — ubbidendo evidentemente ad un preciso ordine di Mosca — verranno presentate «sensazionali proposte per far cessare la guerra fredda e la corsa agli armamenti, per porre fine alle ostilità in Corea e per risolvere il problema tedesco». Così ha annunciato il presidente del comitato direttivo dei partigiani della pace, prof. Joliot Curie.

La notizia è stata accolta con soddisfazione nei circoli governativi di Bonn, i quali hanno visto confermata la bontà della loro tesi, secondo la quale la firma del trattato di pace, avvenuta lunedì scorso, non soltanto non avrebbe portato alla rottura delle trattative con la Russia per l'unificazione della Germania, ma avrebbe indotto Stalin a fare maggiori concessioni agli occidentali. Dato che l'unico linguaggio compreso dai sovietici è quello della realtà dei fatti — per non dire quello della forza —, l'imminente riarmo della Germania occidentale li indurrà a compiere un nuovo sforzo per cercar di portare a termine la manovra propagandistica che iniziarono oltre un mese fa, quando proposero la convocazione d'una conferenza quadripartita per la riunificazione della Germania e quando si dichiararono disposti a concedere alla Germania unificata un esercito nazionale a patto che essa non entrasse nella Comunità difensiva europea.

L'ultima speranza di vedere riuscire questa manovra sussiste per i russi nella mancata ratifica da parte del Parlamento tedesco del trattato di pace e del trattato per l'esercito europeo. L'opposizione a questi due trattati è molto forte in Germania; e si sa che essi potrebbero essere respinti dalla Camera e dal Senato, specialmente se la Corte costituzionale di Karlsruhe dovesse decidere, accogliendo l'istanza presentata da 152 deputati socialdemocratici, che per la ratifica occorre la maggioranza dei due terzi, che Adenauer non potrebbe mai riuscire a mettere insieme.

Ma la posizione degli oppositori del Cancelliere si è fatta molto difficile negli ultimi giorni, a causa della politica di violenza adottata dai russi a Berlino, perchè essi non vogliono dare ai loro elettori l'impressione di approvare le misure adottate dai sovietici.

Il Cremlino si è reso conto dell'errore commesso, tanto più che le immediate contromisure adottate dagli alleati a Berlino gli hanno fatto comprendere che potrebbe ottenere un successo con la sua politica di forza unicamente a patto di portarla fino in fondo, e cioè soltanto a patto di rischiare lo scoppio di un nuovo conflitto: il che, evidentemente, non è nei piani di Mosca. Con la convocazione a Berlino del Congresso dei partigiani della pace, i russi vogliono ora dare nuovamente l'impressione di essere disposti a trattare. Questa loro mossa rafforzerà lievemente la posizione degli oppositori di Adenauer. E non va dimenticato che già il 20 giugno il Senato tedesco, nel quale l'opposizione socialdemocratica ha la maggioranza dei seggi, comincerà l'esame del progetto di ratifica del trattato di pace.

La convocazione del congresso dei partigiani della pace, che si riuniranno in un edificio di Berlino Est, fa pensare che nelle prossime settimane la situazione nella città non dovrebbe inasprirsi, dato che i russi non hanno alcun interesse a far aumentare la tensione internazionale mentre è in corso questa loro nuova azione propagandistica in favore della pace. I circoli alleati non si aspettano quindi altre rappresaglie sovietiche.

Molto interesse ha poi suscitato il progetto presentato da un deputato liberale, l'on. Pfleiderer, che ha proposto che i russi continuino ad occupare i territori tedeschi ad oriente della linea Oder-Neisse e che gli alleati continuino a tenere le loro truppe in una fascia di territorio ad occidente del Reno; lasciando libero, gli uni e gli altri, il resto della Germania, dove avrebbe piena autorità un Governo unificato tedesco residente a Berlino. Si avrebbe quindi una Germania centrale riunificata e indipendente che riserverebbe, a oriente e ad occidente, due fascie di territorio-cuscinetto per i sovietici e per gli alleati. L'idea è abbastanza originale perchè consentirebbe la unificazione della Germania permettendone nello stesso tempo un controllo non più dall'interno ma sui fianchi; e nello stesso tempo gli occidentali non avrebbero bisogno di ritirare le loro truppe a oriente della Manica od oltre l'Atlantico come hanno richiesto i sovietici.

Questa proposta rivela anche il disagio dei partiti che — come il liberale — fanno parte della coalizione governativa ma non se la sentono di appoggiare fino in fondo la politica di Adenauer. «Vi è un piccolo cerchio di persone — ha detto l'on. Pfleiderer — che approva incondizionatamente la politica del Cancelliere: e una grande massa di persone che la respinge incondizionatamente. Ma la maggior parte del popolo tedesco non è nè per il sì nè per il no in ciò che concerne la ratifica del trattato di pace, e si domanda se non sia possibile trovare una soluzione di compromesso che, pur acconsentendo alla Germania di mantenere i suoi vincoli tradizionali con l'Occidente, non impedisca la riunificazione di tutto il territorio tedesco».

e. a.

Dichiarazioni di Pella all'OECE sull'organizzazione dei mercati

(*Nostro servizio speciale*)

Parigi, 7 giugno.

Il Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E., riunitosi al Castello della Muette, ha risolto in modo assai complicato (ma comunque risolto) il problema belga, la cui non soluzione poteva mandare all'aria l'Unione europea dei pagamenti, creata quando i Paesi dell'O.E.C.E. abbandonarono il sistema degli scambi bilaterali per adottare quello degli scambi multilaterali. Il Belgio era diventato creditore per più di 300 milioni di dollari e minacciava di ritirarsi se non gli venivano pagati. Un accordo è intervenuto per dargli soddisfazione. Il Consiglio ha deciso poi di prolungare fino al 30 giugno 1953 l'Unione dei pagamenti che ha reso importanti servizi perchè ha permesso di aumentare notevolmente il commercio internazionale.

La data del giugno 1953 è, d'altronde, soltanto provvisoria, essendo opinione generale che l'Unione dei pagamenti rimarrà oramai in modo permanente nella vita europea. Tuttavia si ritiene che in avvenire sarà necessario allargarla, agganciandola magari all'area del dollaro, oppure determinando un graduale passaggio verso il sistema del Fondo monetario internazionale per comprendere una zona quanto più vasta possibile nella quale il trasferimento e la convertibilità delle valute siano effettuabili.

«La strada è lunga e difficile», ci ha detto stasera il ministro Pella, il quale si è dichiarato convinto però che alla fine dell'anno sarà possibile fare un nuovo balzo in avanti per andare verso un larghissimo mercato mondiale. E' questo, infatti, l'obiettivo a cui l'O.E.C.E. mira, senza che sia possibile affermare che essa abbia fatto sinora passi da gigante, tutt'altro.

Viene diversamente commentata la decisione di ieri di eleggere il ministro inglese Eden alla presidenza dell'O.E.C.E., mentre al ministro italiano Cattani veniva affidata la presidenza del comitato esecutivo, giusto riconoscimento dell'attività e della competenza della nostra delegazione. La domanda che ognuno si pone è questa: dato l'antieuropeismo degli inglesi, che sono assenti dal *pool* carbone e acciaio, assenti dalla comunità di difesa, e che hanno sempre frenato per quanto possibile l'organizzazione di Strasburgo negandole poteri effettivi, e frenato ugualmente la cooperazione economica in seno all'O.E.C.E., la scelta di un britannico si risolverà con un nuovo freno all'organizzazione dell'Europa, oppure con una più intima collaborazione della Gran Bretagna col continente? E' presto per rispondere a questa domanda. Uno dei Ministri convenuti a Parigi ci ha detto che generalmente non si affida ad un uomo politico di tanta importanza e fama il compito ingrato di sotterrare un organismo. Si propende quindi per la tesi che la Gran Bretagna, visto che il continente si va organizzando senza di essa, ha deciso alla fine di non rimanervi completamente fuori, per poterla almeno controllare; e si giudica ugualmente che, d'accordo con altri Paesi europei e soprattutto con la Francia, l'Inghilterra voglia agire d'ora in poi in modo da non permettere che gli Stati Uniti abbiano le mani troppo libere in Europa. E per raggiungere questo scopo è necessario quindi rafforzare la cooperazione europea. Dirà l'avvenire se queste previsioni sono esatte.

l. m.

Scelgono la libertà su un velivolo e un aliante

Vienna, 7 giugno.

Un apparecchio da turismo e un piccolo aliante cecoslovacchi sono atterrati oggi alla base aerea statunitense di Tulln, 32 chilometri a nord-ovest di Vienna. I due piloti hanno chiesto asilo politico.

I due aviatori hanno dichiarato di avere smarrito la rotta e di essere atterrati credendo che il campo fosse una base aerea sovietica. Apprendendo però di trovarsi in una base americana hanno entrambi deciso di chiedere asilo politico. I due hanno aggiunto di essere felici di restare con gli americani perchè ritengono che sarebbero arrestati se facessero ritorno nella zona sovietica ed inviati nuovamente in Cecoslovacchia.

La condotta per il futuro della d.c. e dell'estrema sinistra

La riunione delle due direzioni - Il partito di maggioranza respinge ogni cooperazione "con formazioni antidemocratiche,, e chiede un'efficace azione contro ogni illegalismo - Il direttivo del partito comunista, insiste nel richiedere un fronte unico antifascista

Roma, 7 giugno.

I democratici cristiani ed i comunisti hanno reso note, quest'oggi, le conclusioni cui sono pervenute le rispettive direzioni esaminando i risultati delle recenti elezioni. Nell'uno e nell'altro documento vi sono indicazioni sufficienti per tratteggiare l'atteggiamento che il partito di maggioranza ed il partito di opposizione si propongono di seguire nel prossimo avvenire.

«Fondamentale garanzia»

E' detto, per esempio, nel comunicato democristiano, dopo alcune espressioni di compiacimento per il successo ottenuto dal partito nei tre turni delle «amministrative» svolti tra il '51 e il '52, che «la forza della D. C. resta la fondamentale ed insurrogabile garanzia di stabilità del centro democratico» e che, «respingendo ogni equivoca cooperazione con formazioni antidemocratiche, essa intende proseguire la sua politica di difesa delle libertà»: è una precisa conferma, seppure ve ne era bisogno, che non vi saranno «revisioni di alleanze» e non si darà ascolto a quelle suggestioni di «fronti nazionali» che, sotto il pretesto di rafforzare la lotta anticomunista, negli ambienti di estrema destra si continuano a suggerire.

La lezione delle ultime elezioni, se mai, è stata un'altra. Ed i dirigenti democristiani mostrano di averla raccolta sottolineando «l'urgenza di una pronta ed efficace azione governativa per combattere ogni illegalismo di sinistra e di destra al fine di consolidare lo Stato democratico e l'autorità della legge».

Quasi a rendere più concreta la sollecitazione, essi indicano anche i mezzi da approntare per dare maggior vigore alla battaglia: occorre approvare rapidamente le leggi sulla difesa civile e sulla disciplina dei rapporti di lavoro, presentare quanto prima quella sulla disciplina della libertà di stampa, con la quale si dovrà porre un freno al «malcostume della sistematica diffamazione e del vilipendio di uomini ed istituzioni». E conviene anche precisare — aggiunge il comunicato — che «l'Italia democratica non tollererà alcun tentativo di influire con azioni di forza sulla politica estera della nazione e sulla sua cooperazione con le potenze atlantiche liberamente decisa dal Parlamento del popolo italiano».

Le conclusioni comuniste

I provvedimenti cui si accenna nel comunicato non furono accolti, al momento della presentazione, senza polemiche e sostanziali riserve anche degli altri partiti democratici. E in quanto a quello sulla disciplina della libertà di stampa si sa che il ritardo nella presentazione è dovuto proprio alla difficoltà di definire legalmente il limite del malcostume senza colpire quei principi di libertà da tutti gelosamente difesi. L'indicazione dei mezzi coi quali si intende combattere gli illegalismi potrà perciò riattizzare i fuochi polemici. Ma più che su questa o quella estrinsecazione, tuttavia, ci sembra che i dirigenti democristiani intendessero richiamare l'attenzione sullo spirito generale che anima il loro partito all'indomani della consultazione elettorale: e questo, senza dubbio, è da accogliere senza sospetti.

Le conclusioni comuniste concordano con quelle democristiane, ed anche qui solo parzialmente, su un punto: sul riconoscimento, cioè, che le elezioni del Mezzogiorno hanno aumentato la minaccia dell'estrema destra. Ammettono che «l'avanzata delle destre apertamente reazionarie pone un problema di rafforzamento e di difesa del regime democratico e repubblicano»: non è riconoscimento dappoco quando si pensi che tutta la loro campagna propagandistica era stata condotta sul tema della equipollenza tra Democrazia Cristiana ed estrema destra e dell'alleanza di fatto tra l'una e l'altra. Nenni aveva fatto capire spesso ai suoi alleati il pericolo di una simile impostazione e, a quanto pare, è stato ascoltato.

L'indiretto riconoscimento della posizione «centrista» dei partiti democratici è, peraltro, soltanto strumentale. I comunisti lo fanno unicamente per trarne la illazione, subito dopo, che la minaccia della destra potrà essere rintuzzata soltanto con l'unità di tutto il fronte antifascista e il conseguente rovesciamento della politica seguita dal '47 ad oggi. Rivolgono così ai partiti del centro una offerta eguale e contraria a quella che a questi partiti rivolge la estrema destra. Non è una offerta nuova e ad essa è stato già esaurientemente risposto. Superfluo, quindi, insistere e illustrare i motivi della sua inaccettabilità.

La ripetizione dell'invito all'unità antifascista, nel caso, può essere politicamente interessante per tutt'altra ragione. Esso è il motivo costante di tutto il comunicato che, per il resto, sfrutta tutti gli altri tradizionali motivi di contrasto con il Governo ed esalta l'apporto che al successo delle sinistre han dato «uomini e gruppi democratici di altre tendenze, ma convinti che soltanto attraverso l'unità del popolo si può rinnovare la vita di tutta la nazione». Poichè le supposizioni sui prossimi atteggiamenti del PCI sono in questi giorni di attualità, bisogna concludere da questo atteggiamento che i comunisti italiani stanno facendo il possibile per non raccogliere le ripercussioni delle vicende francesi ed assicurare l'opinione pubblica sulle loro intenzioni «moderate».

I bilanci impostati in sede di Direzione, d'altronde, saranno proseguiti prossimamente nelle più ampie assise dei Consigli nazionali. La Direzione del PCI ha convocato il proprio per il 14 giugno, quella della D. C. per il 21. Soprattutto quello del partito di maggioranza sarà notevole poichè vi si dovrà discutere, tra l'altro, il problema del sistema elettorale politico: dal momento che l'orientamento prevalente sembra contrario al mantenimento della proporzionale, la scelta del nuovo diviene determinante, come si comprende, per il futuro assestamento politico del Paese.

e. f.

Bimbi del Polesine per un mese a Vienna

Vienna, 7 giugno.

(p. b.) Oggi nel pomeriggio sono qui giunti 450 ragazzi e bambine tra i 6 ed i 14 anni provenienti da centri alluvionati del Polesine che saranno ospitati per un mese da famiglie, ed alcuni da istituzioni giovanili viennesi. I bimbi, accompagnati da trenta maestri e maestre partiti ieri sera da Rovigo, hanno viaggiato in treno speciale imbandierato dai colori italiani ed austriaci e scortato da funzionari dell'Associazione Amici dell'Infanzia di Vienna, che è un'organizzazione che fa capo al partito socialista democratico austriaco, promotore, col comune della capitale, di tale iniziativa di solidarietà internazionale.

All'appello rivolto alla popolazione di accogliere i piccoli polesani, ha risposto un numero di famiglie assai superiore a quello degli ospiti stessi, i quali oggi sono stati salutati sul piazzale della stazione sud dal borgomastro della città dottor Jonas, che ha rivolto in italiano un benvenuto ai ragazzi e ai loro accompagnatori. Hanno pure brevemente illustrato il significato di questo genere di solidarietà il nostro console Fumarola e il prefetto di polizia di Vienna, che è anche presidente della predetta Associazione dell'infanzia.

Richiesta della C.I.S.L. per gli assegni familiari

Roma, 7 giugno.

La Segreteria della C.I.S.L. comunica di avere inviato — a firma dell'on. Pastore — una lettera alla presidenza del Consiglio, con la quale, richiamandosi alle trattative in corso presso il Ministero del Lavoro tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la Confindustria, in ordine all'aumento degli assegni familiari e al conglobamento delle varie voci della retribuzione, informa, anzitutto, che tali trattative «sono entrate in una fase conclusiva e, almeno per quanto riguarda gli assegni familiari ai lavoratori dell'industria, il problema può considerarsi soddisfacentemente chiuso».

Nella lettera la CISL rivolge quindi «un caldo invito al Governo perchè, proseguendo nell'azione intrapresa provveda, nei modi e con le procedure che riterrà opportuni, a far sì che l'aumento degli assegni familiari venga esteso, nella misura delle richieste da essa presentate, ai lavoratori del commercio, del credito e dell'agricoltura».

Un comunicato della FIDAC, aderente alla CGIL, informa che in una riunione che ha oggi avuto luogo presso il Ministero del Lavoro, le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari hanno prospettato la assoluta necessità di pervenire urgentemente alla conclusione della vertenza in corso.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno inoltre invitato il Ministro a intervenire presso le associazioni delle aziende per ottenere una definitiva e favorevole risposta in merito alla richiesta di anticipo e per farle convergere verso una unica proposta di orario estivo. Il rappresentante ministeriale ha comunicato che mercoledì 11 corr. avrà luogo una riunione di tutte le parti (Assicredito, ACRI, organizzazioni dei lavoratori).

«I sindacati — aggiunge il comunicato — nell'accettare tale data, hanno precisato che, qualora nella predetta riunione non si pervenisse ad una favorevole soluzione, riprenderanno la loro libertà d'azione».

CRONACA CITTADINA

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' DOTT. SISMONDI

Riconfermato l'appoggio del Governo per l'assestamento della Savigliano

Il mutuo I.M.I. di due miliardi disponibile entro luglio - Trattative in corso per l'assegnazione di importanti lavori all'azienda

Entro la fine di luglio la Savigliano dovrebbe poter disporre del mutuo di 2 miliardi di lire concesso dall'I.M.I. all'azienda per il suo risanamento. Il presidente della Società dottor Sismondi — rientrato ieri da Roma — ha ricevuto nella Capitale confortanti assicurazioni in proposito. A Roma il dott. Sismondi si è anche incontrato con il ministro della Industria on. Campilli che gli ha confermato l'appoggio del Governo per la ripresa e l'assestamento produttivo dell'azienda.

Per quanto riguarda il mutuo I.M.I. la somma sarà posta a disposizione della Società non appena il Tribunale di Saluzzo avrà omologato il concordato preventivo con i creditori e il «sindacato di garanzia» avrà sottoscritto l'intero nuovo capitale sociale di 600 milioni di lire.

Tenendo conto che queste due operazioni, basilari per il futuro assestamento dell'azienda, dovrebbero concludersi entro la fine del mese in corso, il mutuo I.M.I. diverrebbe disponibile per luglio. Da esso l'azienda attingerà gradualmente i fondi per far fronte ai suoi impegni. Contemporaneamente si spera di poter concludere le trattative in corso per l'assegnazione di importanti commesse per le officine di Torino e di Savigliano.

Sulla situazione dell'azienda il presidente dott. Sismondi ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«In questo anno della mia presidenza sono stati compiuti grandi passi per la sistemazione della Società. Dopo il decreto del Capo del Governo che dichiarava la Savigliano di interesse nazionale, dopo la concessione del mutuo governativo, dopo la garanzia della sottoscrizione del nuovo capitale privato, tutto il ceto creditorio aveva riconosciuto a grandissima maggioranza che con i nuovi impianti già in efficienza, con le maestranze ridimensionate come numero, la società era in grado di riprendere il suo cammino operoso nel solco della sua gloriosa tradizione. Il concordato proposto era stato approvato con soli otto voti contrari e nessuna opposizione era stata sollevata. Esistevano altresì concrete trattative con enti e gruppi industriali che consentivano fondate speranze su un prossimo riafflusso di lavoro in quantità sufficiente a garantire l'avvenire economico della società. L'unico pericolo è ora rappresentato dal fatto che i recenti avvenimenti possano turbare quel clima di fiducia che si andava ricreando e influire sull'andamento della azienda con speciale riferimento al carnet di lavoro che è indispensabile per l'equilibrio economico della società. Comunque, con l'appoggio degli organi di governo che si sono interessati della questione (appoggio che ci è stato testè riconfermato) faremo del nostro meglio per evitare che tutto il lavoro effettuato per garantire il funzionamento della società — che attualmente dà lavoro a oltre 1500 operai — venga frustrato».

Conclusi gli interrogatori dei 3 consiglieri arrestati

Si sono conclusi ieri, nel tardo pomeriggio, gl'interrogatori dei tre ex-amministratori della Savigliano tratti in arresto domenica scorsa. Il Sostituto procuratore generale dott. Ottello ha avuto nella mattinata e nel pomeriggio due lunghi colloqui con il banchiere Fernando Pellegrini che, come è noto, è stato ricoverato per le sue precarie condizioni di salute nell'infermeria del carcere.

Figura assai nota in Torino, il banchiere era entrato nel Consiglio di amministrazione della Savigliano nel 1945 per invito del comm. Ferro, uno dei quattro latitanti, con il quale era in rapporti di amicizia. La posizione del Pellegrini non sembra molto dissimile da quella dell'avv. Vittorio Ferreri; egli, cioè, non sarebbe stato addentro alle «segrete cose» del Consiglio; ne avrebbe fatto parte invece esclusivamente in funzione di figura rappresentativa.

Naturalmente la banca Pellegrini è completamente al di fuori della inchiesta giudiziaria in corso nei confronti degli amministratori della Savigliano. Lo stesso dott. Ottello ci ha precisato che l'accertamento istruttorio investe soltanto la persona del Pellegrini come ex-consigliere di amministrazione della società e che la sua posizione di banchiere non è per niente in relazione con la crisi della Savigliano.

Gli interrogatori sono dunque terminati; ma non è da escludere che il magistrato torni ancora in carcere per chiedere agli imputati ulteriori chiarimenti su alcuni punti dell'istruttoria prima di concedere loro di parlare con i difensori.

Un convegno a Torino dei pionieri dell'aviazione

Nei giorni 15 e 16 giugno converranno a Torino da tutta Italia i pionieri dell'aviazione. Sede più adatta per questo convegno non poteva essere scelta poichè è proprio nella nostra città che nacque l'industria aeronautica, e che più intensa si svolse l'attività di piloti fin dal sorgere dell'aviazione. Per questa manifestazione è stato costituito un Comitato d'onore al quale hanno aderito il Prefetto dott. Carcaterra, il Comandante militare territoriale, il primo Presidente della Corte d'Appello, il Sindaco, il prof. Valletta, l'avv. Gianni Agnelli, l'ing. Gabrielli, il prof. Peruzzi. Del Comitato esecutivo, presieduto dal sen. D'Alfonso, fanno parte tra gli altri il col. Brach Papa ed il ten. col. Giordanengo. Il primo giorno del raduno i pionieri interverranno all'inaugurazione di una stele a ricordo di Carlo Montù (che fu anche pioniere della aviazione). Il programma comprende, fra l'altro, ricevimenti dei pionieri da parte delle autorità, visite all'aeroporto di Caselle, alla Fiat Mirafiori, all'Aeritalia, agli impianti per la prova dei turboreattori. Saranno commemorati il 1° Battaglione Aviatori ed il precursore della aeronautica Giulio Douhet.

Vana caccia all'uomo sui monti di Bardonecchia

Aveva aggredito una signora minacciandola con la pistola

Vana caccia è stata effettuata dalla polizia proprio sulla frontiera, e precisamente sulle montagne che sovrastano Bardonecchia. Era stato segnalato dalla Questura di Torino che un pregiudicato, certo Germano Macario di 24 anni, abitante in via Giacomo Dina, meglio conosciuto con il nomignolo di «Nino», si era allontanato dalla nostra città e si era diretto in quella zona con l'evidente proposito di espatriare clandestinamente.

Chi era il Macario? Di che cosa si era reso responsabile? Otto giorni or sono in corso Tassoni al numero 134 avveniva una impressionante aggressione a mano armata. Verso le ore 7,15 la trentenne Maria Pertenengo mentre era ancora a letto veniva destata da violenti colpi battuti alla porta d'ingresso. La Pertenengo diceva al marito «Vado io», si infilava una vestaglia e andava ad aprire.

La scena brutale si svolgeva nello spazio di un minuto o due. Aperto l'uscio appariva sulla soglia il Macario, il quale con una spinta si faceva strada ed entrava nell'alloggio, afferrava la poveretta e la copriva di improperi gridando: «Tu, sei stata tu a denunciarmi per il furto delle damigiane». Pochi giorni prima il Macario era stato denunciato alla polizia per un furto di damigiane di vino, ma la Pertenengo non ne sapeva assolutamente nulla, era completamente estranea alla faccenda. Ma l'energumeno non intendeva ragione. Picchiava selvaggiamente la donna e la gettava a terra. Indi estraeva di tasca una pistola e la spianava contro la sventurata. Ma ecco ad un tratto apparire il marito. Egli si lanciava sull'aggressore e l'avvinghiava strettamente, torcendogli il polso e facendogli cadere di mano la pistola. I due si rotolavano sul pavimento in una lotta furibonda, e alla fine il Macario che stava per avere la peggio si svincolava e fuggiva.

Il commissariato Mirafiori iniziava le ricerche che però non avevano esito. Si veniva in seguito a sapere che il Macario si era diretto verso l'alta Val di Susa con l'intenzione di recarsi in Francia. Ma anche qui come abbiamo detto la caccia è stata vana.

IMPRESSIONANTE SERIE DI PAUROSE DISGRAZIE STRADALI

Una studentessa e un meccanico uccisi e altre numerose persone vittime di incidenti

Nella giornata di ieri gl'incidenti accaduti nella nostra città sono complessivamente non meno di una trentina. Per fortuna parecchi di essi si sono risolti senza gravi conseguenze. Tuttavia il bilancio è impressionante e fa nuovamente meditare sui pericoli della circolazione che vanno sempre aumentando d'intensità il sabato e nelle giornate festive.

— A mezzogiorno un grave incidente è accaduto in via Cernaia, dinanzi alla caserma dei carabinieri. Alcune studentesse, uscite dalla scuola «Paolo Boselli» aspettavano il tram; ad un tratto una di esse, Anna Luisa La Candela di 14 anni, domiciliata in via Orbassano 14, veniva urtata e gettata a terra da un'automobile. La ragazzina riportava lesioni e ferite in tutto il corpo, tanto che veniva trasportata al Maria Vittoria in fin di vita. Alle 21,15 spirava senza aver ripreso conoscenza.

— E' rimasto ucciso da un'auto in corso Orbassano, altezza del n. 365 il meccanico dell'ospedale San Luigi Carlo Petrone di 38 anni, domiciliato in via Tripoli 75, che procedeva in bicicletta assieme alla moglie, Cristina Chiariglione, infermiera nello stesso ospedale. L'incidente è avvenuto verso le 21 e 40 di ieri sera. La moglie, terrorizzata, ha visto il marito morire sotto i suoi occhi.

Nell'ospedale Mauriziano sono state ricoverate una decina di persone. Tra queste la più grave è il 55enne Giuseppe Marietti abitante in via Giamondi a Ciriè. Verso le 8 su di una moto guidata dal figlio Carlo di 18 anni percorreva corso Mediterraneo; all'angolo con corso Re Umberto la motocicletta si scontrava con una camionetta militare targata EI 70261 guidata dal caporale Felice Zibra del VII Regg. Artiglieria. I due Marietti venivano violentemente proiettati al suolo. Il padre riportava una profonda ferita al capo e la commozione cerebrale; il figlio la frattura d'un femore.

— Due ore prima in corso Stupinigi angolo corso Mediterraneo, Pietro Rossi di 26 anni, abitante in via Asinari di Bernezzo 71, mentre procedeva a bordo di una motoleggera, urtava l'agente Matteo Pistoni di 31 anni, della Caserma di Guardia di Finanza che giungeva in bicicletta da opposta direzione. In seguito ad una brusca frenata il Rossi cadeva, fratturandosi una spalla.

— Luigi Emanuel di 20 anni, abitante in via Artisti 14, mentre su di una motoleggera procedeva per corso Unione Sovietica diretto verso l'esterno della città, all'altezza di via Magellano veniva investito da una macchina targata TO 55303. Anch'egli finiva al Mauriziano per una ferita al capo guaribile in 15 giorni.

— All'ospedale delle Molinette, verso le 14, è stata ricoverata per lesioni al capo la 36enne Clelia Brenchio, abitante in corso Moncalieri 41. Essa in bicicletta era andata a sbattere contro una macchina che stava entrando nel circolo dei postelegrafonici e che era guidata dalla studentessa Jolanda Vigliano di 23 anni, abitante in via Madama Cristina 106. La Brenchio guarirà in 15 giorni.

— A Cambiano, all'altezza del bivio per Torino e Asti, un'Ardea, a bordo della quale, con il signor Giorgio Coppola che guidava, c'era la signora Clara Guaiani di 36 anni e la figlia Mariella di 15, veniva a collisione con un camioncino, uscito di strada e ribaltava. Il Coppola restava illeso, la ragazza riportava contusioni e la signora veniva ricoverata in osservazione all'ospedale S. Croce di Moncalieri.

— In gravi condizioni è stato ricoverato all'Astanteria Martini l'operaio Lorenzo Cannucci di 27 anni, abitante in via Pianezza 8: il Cannucci percorreva corso Grosseto in bicicletta, allorquando veniva travolto da una macchina. Nell'incidente lo sventurato riportava lo schiacciamento del bacino.

Un soldato annega in uno stagno

Si era recato a fare un bagno - Le ricerche dei pompieri per ricuperare il cadavere si sono protratte fino a tarda sera

Una grave, impressionante sciagura è accaduta ieri in uno stagno presso Cambiano: un soldato che si era tuffato nelle acque per fare un bagno, è miseramente annegato.

La vittima è il 22enne Geraldo Grusso da Cosenza, appartenente al VII Reggimento Artiglieria da Campagna che ha stanza nella nostra città. Ogni quindici giorni un plotone di soldati di questo reparto viene inviato di guardia al deposito carburanti di Cambiano. Il Grusso faceva parte appunto del turno di guardia attuale.

Ieri pomeriggio alle 15,30, terminato il suo servizio egli si recava in una località dove le Fornaci Riunite negli scorsi anni hanno scavato lunghe e profonde cave. In esse si è formata tanta acqua piovana da trasformarle in stagni. L'acqua in genere è alta poco più di un metro, ma in certi punti può raggiungere anche i 5-6 metri di profondità. Fatalità ha voluto che il Grusso dopo essersi spogliato, si tuffasse proprio in una di queste fosse.

Inesperto nel nuoto il poveretto annaspava disperatamente. Alla drammatica scena erano presenti alcuni ragazzini, i quali tentavano di portargli soccorso lanciandogli come salvagente una traversina di legno. Ma il soldato non riusciva ad afferrarla e scompariva.

Un'ora dopo veniva dato l'allarme e si chiamavano i vigili del fuoco di Torino, i quali a lungo scandagliavano il fondo per recuperare il cadavere. Intanto annottava ed era necessario far venire un nuovo distaccamento con i riflettori. Infine, alle 23, la salma dello sciagurato giovane veniva ripescata. Sul posto si era recato il Colonnello Comandante il Reggimento di Artiglieria.

Si vota in 30 Comuni

Oggi si vota in 30 Comuni della nostra Provincia. A Macello, Osasco e San Secondo di Pinerolo dovranno essere eletti sia i consiglieri comunali che quelli provinciali. Le sole elezioni comunali avverranno a Torre Balro, Castiglione Torinese, Chialamberto, Inverso Pinasca, Mazzè, Mombello, None, Pancalieri, Pinasca, Sauze d'Oulx, Vitrorio. Le sole elezioni provinciali avranno luogo ad Angrona, Bibiana, Bobbio, Bricherasio, Burlasco, Campiglione, Cavour, Cercenasco, Garzigliana, Luserna, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Vigone, Villafranca, Villar Perosa, tutti Comuni compresi nel collegio di Cavour.

Il ventesimo anniversario della «Messa per l'artista»

Stamane alle 11.45 nella chiesa di San Tommaso verrà celebrato il ventesimo anniversario della Messa per l'Artista.

Alla Messa di oggi parlerà mons. Ennio Francia, assistente della «Messa degli Artisti» di Roma. Eseguirà musica sacra il coro del Duomo, diretto dal maestro don Delmonte, accompagnato all'organo da Angelo Surbone.

La vertenza dei tranvieri della C.d.L.

L'on. Marazza a colloquio con il Prefetto e il Sindaco

Ieri mattina il sindaco Peyron ha ricevuto l'on. Marazza, presidente della Federazione nazionale delle aziende municipalizzate. Durante il colloquio, al quale era presente l'assessore Anselmetti, l'on. Marazza si è informato sull'andamento della vertenza dei tranvieri. Successivamente il parlamentare è stato ricevuto dal Prefetto e, in serata, è ripartito per Roma. Il suo viaggio a Torino aveva un semplice scopo informativo.

Frattanto ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo dei ferrotranvieri aderenti alla Camera del Lavoro. Non è stata presa nessuna decisione. Il Consiglio si riunisce nuovamente stamane alle 10.

— Lo sciopero dei lavoratori del gas è terminato ieri sera a mezzanotte. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali in attesa dell'incontro che avrà luogo domani a Roma.

— E' continuato ieri lo sciopero dei lavoratori della Cervesato di Moncalieri per il licenziamento di 140 dipendenti deciso dalla direzione. Anche la ditta Belmonte ha richiesto il licenziamento di 25 dipendenti e la Cisl ha chiesto un incontro all'AMMA per discutere la questione.

— Un gruppo di giovani lavoratori della Fiat Grandi Motori — appartenenti a diverse tendenze politiche — si sono uniti in una comune protesta contro l'affermazione di un deputato del M.S.I., secondo la quale esisterebbe in seno allo stabilimento una organizzazione giovanile del Movimento sociale italiano.

Farmacie aperte oggi

Via Po 31; c. Vittorio Emanuele 60; v. San Donato 9; p. Madama Cristina 14; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 58; v. S. Giulia 26; v. Pietro Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; v. del Carmine 1; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 354; v. Digione Dina 75; v. Mazzini 31; v. Stradella 38; Galleria Umberto 1; v. Sacchi 14; c. Moncalieri 257; v. Nizza 121; v. Cernaia 28; c. Francia 212; v. Scala 1.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 7-6-1952)

Torino	45	27	84	43	47
Bari	21	83	24	5	30
Cagliari	57	26	23	52	89
Firenze	89	84	78	1	15
Genova	50	20	4	56	72
Milano	3	90	61	66	57
Napoli	77	8	37	76	48
Palermo	16	64	8	74	60
Roma	90	77	89	28	3
Venezia	87	31	81	43	47

Anziano medaglia d'oro

Per iniziativa della Direzione e di un gruppo di impiegati della Filiale Fiat di Torino, è stata offerta una medaglia d'oro ed una pregiata pergamena al sig. Giuseppe Ostino, Presidente del Gruppo Anziani della Filiale stessa, in occasione dei 45 anni di servizio presso la Fiat.

Oggi ha termine la Settimana della C.R.I.

La «Settimana della Croce Rossa Italiana», iniziatasi domenica, ha termine questa sera. Per una ultima volta le crocerossine in divisa e i volontari della benemerita istituzione percorreranno le vie del centro per raccogliere l'obolo che certamente i torinesi non vorranno rifiutare.

Pure questa sera smobiliteranno i due grandiosi banchi di beneficenza allestiti con grandiosità e ricchezza di doni in piazza San Carlo e nel Salone de «La Stampa», in Galleria San Federico.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico; 9: Messa; 12: Musiche di Mascagni; 12,30: Album musicale; 14,15: Orchestra; 14,30: Canzoni; 15: Giovani narratori italiani «Il taglio del bosco» di C. Cassola; 15,30: Concerto sinfonico; 17,15: Canzoni; 17,30: Partita di calcio; 18,50: Arrivo della Verbania-Milano; 18,45: Mosaico musicale; 19,15: Musica da ballo; 19,45: Notizie sportive; 20: Orchestra; 21: Musica leggera; 21,45: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Otto strumenti; 13,30: Rotocalco; 14: Appuntamento con A. Antonini; 15: Orchestra d'archi; 15,30: «Scuolina» tre atti di Torelli, (regia di E. Salsarolla); 17: Balli; 18,30: Che tempi!; 18,45: Tasti bianchi e neri; 19: Click; 19,15: Notizie sportive e arrivo del Gran Premio di Monza; 19,30: Ricordate? 20,30: Millenote; 20,45: Da «Micky Mouse al Lepolito bianchi» di Walt Disney; 21,30: Canzoni d'amore; 22,30: Domenica sport; 23: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Civiltà mediterranea; 18,30: Musica contemporanea; 19,20: Novecento letterario italiano.

Ritorna in Assise a Genova lo strangolatore di via Del Carretto

Ci telefonano da Genova:

Un truce delitto commesso tre anni fa a Torino è stato rievocato dalla Corte d'Assise d'Appello di Genova (Presidente Triolo), davanti alla quale è comparso — simbolicamente perchè l'imputato è rimasto nella cella di Portolongone — il ventiseienne Elvio Bonomi, da Rovigo. Il Bonomi l'11 gennaio 1949, in compagnia di certo Bulgari si presentava all'abitazione della 74enne Linda Gal, in via Luisa Del Carretto. Guadagnata la fiducia della vecchietta, il Bonomi entrò in casa e l'aggredì, strangolandola con una funicella; quindi le sottrasse 30 mila lire e fuggì.

Il Bonomi e il compare furono rintracciati e processati a Torino per omicidio aggravato e rapina. Il 22 marzo l'Assise torinese, concedendogli il vizio parziale di mente, condannò il Bonomi a 25 anni di reclusione. Il condannato interpose appello e la causa si è discussa quest'oggi a Genova, dove l'imputato era rappresentato dall'avv. Corte. Questi ha sostenuto che il Bonomi dovesse essere consegnato ai medici più che ai carabinieri, essendo un soggetto tarato dalla demenza precoce, triste retaggio avuto dalla madre.

La Corte ha emesso ordinanza con la quale rinvia il processo al giorno 11 citando il perito prof. Guerrieri, onde renda ai giudici maggiori delucidazioni sullo stato mentale del giudicando.

La conferenza economica aperta ieri al Carignano

Al teatro Carignano si è aperta ieri pomeriggio la conferenza economica «per la ripresa produttiva della Fiat». Hanno parlato, tra gli altri, il vice-segretario della C.G.I.L. on. Foa «su un programma per lo sviluppo produttivo dell'azienda», il sen. Militello «sulla produzione della vettura utilitaria» e il segretario nazionale della Fiom sen. Roveda sui problemi dei lavoratori metalmeccanici. I lavori del convegno proseguono stamane al Carignano: per le 10,30 è annunciato un discorso del segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio.

Carità del Sabato

Sovente ci giungono da parte dei nostri lettori offerte per «La carità del sabato», la nostra antica istituzione che, nei limiti delle sue possibilità, cerca di soccorrere gli infelici che si rivolgono al nostro giornale per ricevere un aiuto. Ringraziamo questi generosi lettori e confidiamo nel buon cuore di tutti gli altri.

F. C. 5000; Club Alpino Italiano 5000; Unione Italiana Ciechi 5000; In memoria della mamma N. N. 5000; In memoria della compianta Sig.ra Ernesta Roux ved. Forneris condomini e inquilini della casa di via Digione n. 26 3000; M. M. 2000; Genio Civile 417; Rimanenza di una sottoscrizione 1160; In memoria della Zia 300; In onore di S. Rita da Cascia Tina 300; In onore di S. Antonio E. V. 300; A. S. 300. Totale L. 28.177. Somme precedenti 441.383. Totale L. 469.540.

Per il mutilato G. Basso

All'operaio Giacinto Basso, che per una grave malattia ha perduto l'uso delle gambe, abbiamo di recente consegnato una carrozzella, grazie al lodevole gesto di un nostro lettore. Ora ci sono giunte altre offerte che saremo lieti quanto prima di consegnare al Basso: Un anonimo L. 10.000; Ricordando Bona 1.000; R. P. G. 250; F. De Lilli 1.000; N. N. 500; Ilias 200; M. P. 500. Totale Lire 13.450. Somma precedente Lire 17.900. Totale L. 31.350.

SPETTACOLI

Alfieri. — Oggi ultimi due spettacoli di «Cin-ci-là» di Ranzato e Lombardo. Domani «La principessa della Czarda» di Kalman e da venerdì «Madama di Tebe».

Carignano. — Il complesso artistico dei bimbi diretto da F. Saracco replicherà alle 16 e alle 21,15, per l'ultima volta, «Fantasie per i vostri sogni».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 e 21 «Cin-Ci-La». **Carignano:** 16 21 Riv. «Fantasie per i vs. sogni» 30 piccoli attori. **Gay** (c. Moncalieri 53) dal 10/6 «Sogno d'una notte d'estate». Rivista scenogr. music. in 6 quadri. **Il Teatro** v. Sacchi ore 21 Comp. Casaleggio «Addio giovinezza». **Michelotti** 21 Schaffer Illusion. **Reposi** Gr. Varietà 15,15 18,15 21,30.

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 21 Or. Edgher-Andreghetti cant. J. Marengo-Cortesi. **Alhambra** Nizza 60, ore 16 e 21. **Astra Giardino Danze:** 16 21. **Chalet Valentino:** 16 e 21 Orch. Zuccheri, canta Guido Rossi. **Club Magenta** 11: ore 21 Anzalone. **Eden Danze:** 16,30 e 21 Di Ceglio. **Fassio Cafè chantant:** Medici 112. **Garden Valsalice:** 16 21 Borgione. **Gay Estivo,** c. Moncalieri 53: Apertura al 10 giugno. **Giardino Birreria Metzger:** S. Donato 68. Tutte le sere arte varia. **Giardino Danze Moda:** Pal. Esposizioni, Val., 21-1 Orch. Casartelli. **Gran Mago Danze:** matinée e 21. **Hollywood** 21 Orch. Gabbiani, canta G. Capecchi. Dir. Mº Candile. **La Serenella:** 16 e 21-1 Orch. Baudino, canta A. Vasquez. **Lutrario** 10,45 vermut, 15,30; 21-1. **Marina's** (ex-Saletta Val.): Danze 16 e 21, Complesso Norman. **Michelotti Danze** 16 21 Langman. **Mola Danze:** 16 21 Dir. Marchetti. **Monterappuccini Danze** 16-19 21-24. **Pagoda Danze:** 16,30 e 21 Orch. Rosaclot, canta C. Mari, M. Carine. **Rinaldi** Scuola ballo, v. Volta 4: ore 21 concerto canto e danze. **Rotonda Danze** Valentino ore 16,30 e 21 Orch. Raffa. **Silvana** S. Martino 26 danze 16 21. **Smeraldo Club** Gorizia 12 16,30-19; ore 21-1 Orch. Bonetto e E. Lotti.

Cavallino Bianco Ristorante Dancing, tel. 690-311. Nuova gestione. **Maffei:** Attrazioni Trio Iver.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 corse al Galoppo. **Palazzo Esposizioni:** Pattinaggio a rotelle 9-12; 15-19; 21-23,30. **Piscina del Sole** S. Mauro Cap. (F. Sutti-Bertolla Danze Bar Ristor. **Piscina scoperta Stadio:** ore 9-12,30 e 13,30-19.

EDEN DANZE — Oggi 16,30 e 21 trattenimenti. Martedì: Selezione gara Valzer STIVALETTO D'ARGENTO 1952. Merc.: Premi, sorteggio calzature.

S. GIORGIO RISTOR. CAFFE' Valentino. Orch. Caramia, canta Livio Giorgi, ore 21 alle ore 3. Ritrov. notturno. Terrazzo e salone.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E' arrivato l'accordatore», Taranto, A. Sordi, Riento. **Astor:** «Lady Hamilton», Vivien Leigh, Laurence Olivier. **Corso:** «Omertà» Sp. Tracy, Pat O'Brien, D. Lynn, H. Hodiak. **Doria:** «Diario di un curato di campagna» Cl. Laydu, N. Maurey. **Lux:** «Squali d'acciaio» W. Holden, Nancy Olson, W. Bendix. **Maffei:** «Danza proibita» techn. Rhonda Fleming, Mark Stevens. Vietato ai minori di anni 16. **Metro-Cristallo:** «Via col vento», technicolor. Spettacoli continuati ore 12,15, 16,15, 20,30. **Reposi:** «Per noi due il paradiso» Betty Grable, Dan Dailey e Gran Varietà ore 15,15 18,15 21,30. **Torino.** «Tira a campare» Bob Hope, Martha Raye. Ap. 14. **Vittoria:** «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, R. Greene, techn.

Alessandra Lo sai che i papaveri, W. Chiari, Anna Maria Ferrero. **Alpi** Sterminio sul grande sentiero. **Ariston:** «Miniere di Re Salomone» tec. Stewart Granger, D. Kerr. **Augustus:** «Uomini coraggiosi», Tamara Cernova, S. Gurzo. **Capitol:** «Lo sai che i papaveri», Walter Chiari, A. Maria Ferrero. **Faro:** «Lo sai che i papaveri», W. Chiari, Anna Maria Ferrero. **Gianduja:** «Schiavo della furia» Dennis O'Keefe, Claire Trevor. **Hollywood:** Due soldi di speranza, di R. Castellani, M. Fiore. **Ideal:** «Prigione senza sbarre» e Riv. Marotta-Walk 15 18 21,10. **Massimo:** «Andalusia» technicol. Luis Mariano, Carmen Sevilla. **Nazionale:** «Ragazzo selvaggio», M. Robinson, Viet. minori anni 16. **Principe** «Due soldi di speranza» di R. Castellani, V. Musolino. **Statuto:** «Andalusia» technic.

Asti: «Saga dei Forsyte» techn. G. Garson, E. Flynn. **Cor:** «Guerrin Meschino». Ap. 14. **Mignon** Ragazze piazza di Spagna, L. Bosè, C. Greco, E. De Filippo. **Milano:** «Notti argentine» tech. e «Alina» A. Nazzari. Ap. 10. **Olimpia:** «I 5 segreti del deserto». **Po:** «Le foglie d'oro» G. Cooper. **P. Nuova:** «Grande silenzio». **Regina:** «Gli invasori». Varietà. **Romano:** Rodolfo Valentino, tech. Riv. Sergio Paoli 15,15 18 21,15. **S. Felice** «Smith il taciturno» in technic. con Alan Ladd. A. 14,30. **S. Secondo** Cavalcata sel. Ap. 15.

Esperia: Avventura Mr. Holland. **Imperiale:** «Nave senza nome» e Rivista Bacot-Ciabotto. **Italiano** Comand. Johnny, Cooper. **Mirafiori:** «I due derelitti». **Viareggio:** «Colonnello Hollister» techn. Gary Cooper, Ruth Roman.

Eliseo: «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario. **Fréjus** Le rane del mare, Widmark e Comp. Rivista Pino Walter. **Nuovo** Amore e sangue, M. Montez. **S. Paolo:** «Verginità» T. Lees. Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15.

Belgio: «Vendetta di una pazza». **Ceralio:** Amor non ho però, però, Rascel, Gina Lollobrigida. **Eridano:** «Mi svegliai signora» techn. Joseph Cotten, L. Young. **Orepa** Colonn. Hollister, technic. **Radium** Ap. 14: «Figlio sceriffo», techn. Rivista Mario Primavera. **V. Veneto:** «Roma ore 11» Lucia Bosè, Raf Vallone, M. Girotti.

Astra «Facciamo tifo insieme» col. **Bernini.** «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario. **Cibrario** Sorelle in armi, Colbert. **Excelsior:** «Diavoli alati» techn. John Wayne, R. Ryan, J. Carter. **Manzoni,** «3 giorni gloria» Flynn. **Odeon** Famiglia Passaguai, Fabrizi. **Star:** «Cacciatori di teste» in technic. e «Kon Tiki».

Adua: Tomahawk scure guerra. V. **Aurora:** «El Paso» techn. Payne. **Brescia:** Pelle di rame, Lancaster. **Fortino:** «Crociera di lusso» techn. **Nord:** El Paso, technic. J. Payne. **Palermo:** «Perversi» B. Davis, J. Cotten. Vietato minori anni 16. **R. Parco.** «Nuvole passeggere», techn. Van Johnson, June Allyson. **Sociale:** «Ti avrò per sempre», techn. Esther Williams, J. Durante.

Colosseo: Alice paese meraviglie, «Terra questa sconosciuta» techn. **Italia:** «Napoli milionaria» Totò e Riviste La Canasta 15,15 18 21,15. **Moderno:** Barriera a settentrione, A. Nazzari, e «Linciaggio». **Nizza:** Amore sotto i tetti, techn. **Piemonte:** «Marchio di sangue» in techn. con Alan Ladd. **S. Carlo** (Nichelino): «I due derelitti» Lea Padovani, M. Serato. **Spezia:** «Messalina» M. Felix.

Alba: «I rapinatori» techn. **Apollo:** «Spada Montecristo», col. **Diana:** «Primavera di sole» tech. **Dora:** Conquistatori Sirte, techn. **Edera** «L'uomo dell'est» T. Power. **Lucento:** Fam. Passaguai. Fabrizi. **Lutrario:** «La valle del destino». Greer Garson, Gregory Peck. **Roma:** «Casa Paradiso» G. Peck.

TEATRO CARIGNANO — Trenta piccoli artisti nella Rivista FANTASIE PER I VOSTRI SOGNI — Ore 16,15 pomeriggio dei bambini. Omaggi prodotti Motta. Ore 21 ultima recita

HOLLYWOOD — Roof - Garden - Dancing — Successo Successo Successo. Il Complesso più tipico d'Italia GABBIANI. Cant. G. Capecchi RAI Firenze. Dir. Org. Mº Candile

"LA ROTONDA" — Palazzo Esposizioni Valentino — TERRAZZO RISTORANTE. Aperto sino alle ore 3. Al pianoforte Piero Pavesio. Saloni per pranzi e ricevimenti. Telefono 60.250

IPPODROMO MIRAFIORI — OGGI - ORE 15,30 GRAN PREMIO PRINCIPE AMEDEO L. 2.100.000. Pullmann gratuiti da p. Paleocapa e da p. Statuto ore 15

ASTOR — LADY HAMILTON (L'amante di Nelson) con VIVIEN LEIGH LAURENCE OLIVIER

REPOSI — Sulla scena Ore 15,15 - 18,15 - 21,30 GRANDE VARIETA'. Sullo schermo: il technicolor Per noi due il Paradiso. B. GRABLE - Dan DAILEY

CORSO — SPENCER TRACY — OMERTA' — Metro Goldwyn Mayer

DORIA — DIARIO DI UN CURATO DI CAMPAGNA di Robert Bresson. Gran Premio del Cinema Francese 1951. Lux Film

Cine MAFFEI Teatro — Grande successo di RHONDA FLEMING in La danza proibita. Il trionfo del technicolor e del fascino dell'Oriente. Vietato ai minori di anni 16

LUX — SQUALI D'ACCIAIO con WILLIAM HOLDEN NANCY OLSON WILLIAM BENDIX. Paramount

TORINO — ULTIMO GIORNO del comicissimo film TIRA A CAMPARE. BOB HOPE - MARTHA RAYE. Domani: NUDA, MA NON TROPPO

AMBROSIO — ULTIME REPLICHE di E' ARRIVATO L'ACCORDATORE. NINO TARANTO Alberto SORDI - V. RIENTO

MASSIMO - STATUTO — OGGI, ultimo del film a colori ANDALUSIA con LUIS MARIANO CARMEN SEVILLA

HOLLYWOOD-PRINCIPE — ULTIMO GIORNO del più bel film italiano Due soldi di speranza di RENATO CASTELLANI

VITTORIA — La dinastia dell'odio in technicolor con BARBARA HALE RICHARD GREENE

ECHI DI CRONACA

Nozze d'argento

Nella lieta ricorrenza delle Nozze d'Argento dei Sigg. *Gina e Giuseppe Gilardi*, gli amici del caro Pinin esprimono le più vive congratulazioni e auguri sinceri.

MAZZA SCUOLA DI TAGLIO e confezione. Lezioni individuali tracciate su misure dirette, con durata facoltativa. Creazioni modelli su misura. *Piazza Lagrange 2*. Telefono 43.481.

SCUOLA TAGLIO E CONFEZIONE «DAMONTE» inizia il 16 giugno un Corso straordinario diurno e serale per signore. Retta L. 10.000. Facilitaz. pagamento. *Via Po 57. Telefono 80-[illegible]*.

SCUOLA DI TAGLIO I. BIANCIOTTO. Nuove iscrizioni corsi estivi. Lezioni dimostrative gratuite. Vendita modelli in carta. *Via Garibaldi 7, telefono 45.755*.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' & C., *via Po 4, Telef. 49.116.* Una precisazione della Direzione. Voci infondate e totalmente errate, a base di false informazioni, hanno messo in circolazione da qualche tempo la notizia che la Galleria Codebò & C. svolge la sua attività e rimane aperta esclusivamente nel periodo delle vendite all'asta. Ben differente è la cosa, poichè i titolari della Galleria sono sempre presenti nella sede di via Po 4, piano 1°, ed a disposizione della clientela che in ogni occasione le riserva la sua preferenza. L'orario di vendita è il solito di tutte le aziende commerciali, così è sempre stato e così è: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30.

UN CLIENTE AVVERTE L'ALTRO e il *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. v. Milano* è lieto di poter soddisfare tutti sempre con questi prezzi: camere letto da L. 75.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; sale da lire 90.000; tinelli da L. 35.000; salotti da L. 38.000; cucine-tinelli in linoleum da L. 50.000 in più ecc. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino ang. via C. Battisti*, telef. 553-487; 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 22-287.* Negozio *c. G. Cesare 99, tel. 23-650.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltronaletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4*. Telef. 521-107.

TUTTI SANNO ormai che prima di acquistare mobili è bene visitare le grandiose esposizioni: *Via Pomba 16 e Via dei Mille 10* al *Mobilificio dei Mille*. Prezzi minimi e massime facilitazioni.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divaniletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 65*. Tram 3 21 22 23.

MOBILIFICIO OBAP, 20 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. *V. Garibaldi 9 (cortile)*.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh. 75 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

ATTACCAPANNI per anticamera 6000, tinello compl. [illegible] camera letto matr. compl. [illegible] *Mobil. Lombardo, via Campana 15*.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni ricamo DMC, Ancora. Serv. the, tavola. *Fonte Pizzi, via Orfane 6*.

TESSUTI ESTIVI P. SERRA. La scelta migliore, i prezzi più convenienti. *Via Carlo Alberto 44*.

LA MOBILIARE via *Bellezia 19*, *tel. 580-915*. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

TAILLEURS abiti estivi per signora 10-12.000. Giacche soprabiti lana 10-16.000. *Roggero, Sacchi 34*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima + 27,6; minima + 17; media + 19,4. Umidità 60 per cento. Pressione 723. Previsioni: irregolari annuvolamenti con probabili temporali.

Necrologio — E' deceduta a Caprino Veronese la signora Carolina Trentini, di anni 90, madre del nostro speditore Augusto. Vive condoglianze.

STATO CIVILE

Morandi Adele ved. Bamsal, anni 85, v. S. Donato 2; Arenone Maria in Roma, a. 49, v. Isidilo 39; Gariglio Giovanni fu Antonio, a. 78, v. Marco Polo 7; Guglhese Livia in Feyles, a. 68, c. Belgio 38; Saiot Andreetta in Magnetti, a. 61, c. Casale 102; Mascotti Maria in Rivetto, a. 43, v. Spontini 16; Bernardi Isabella in Marengo, a. 52, v. Dei Mille 44; Giuliano Teresa v. Platre, a. 74, str. Altessano 114; Vendagna Maria in Dernasi, a. 77, v. Sismonda 8; Loda Minerva fu Angelo, a. 68, p. Vitt. Veneto 10; Bosco Cristina in Desiefanis, a. 72, Ric. c. Casale; Scanavino Teresa in Serra, a. 96, Ric. c. Casale; Midolli Vittorio, a. 66, Molinette; Belvise Enrichetta fu Giovanni, a. 61, Ist. Figlie della Carità; Gonella Agostino fu Giuseppe, a. 60, Ist. Rip. Vecchiaia; Iantaio Agnese di Andrea, a. 62, Osp. Psichiatrico; Battisti Anna fu Nazzareno, a. 47, Osp. Psichiatrico; Ferrero Luigi fu Vincenzo, a. 59, Osp. S. Giovanni.

Morti 19; Nati 14; Matrimoni 29.

3 Grandiose CROCIERE ESTIVE con piroscafi appositamente adibiti

6-17 Agosto - CROCIERA ATLANTICA con la t/n «CONTE GRANDE» di 25.000 tonnellate: Genova - Tangeri - Lisbona (Cintra, Cascais, Fatima) - Casablanca (Rabat) - Barcellona - Genova. Quote da L. 88.500

15-21 Agosto - CROCIERA DI FERRAGOSTO con la m/n «AFRICA» di 12.000 tonn. a condizioni eccezionali: Genova - Costa Azzurra - Ajaccio - Messina (Taormina) - Malta - Corfù - Venezia - Trieste. Quote da L. 29.500

24 Agosto, 3 Settembre - CROCIERA ORIENTALE con la t/n «ROMA» di 18.000 tonnellate: Genova - Napoli - Atene - Bosforo - Istanbul - Rodi - Napoli - Genova. Quote da L. 64.500

Per programmi dettagliati ed iscrizioni rivolgersi: I GRANDI VIAGGI - MILANO - Via Dogana, 1 - TORINO - VIA ROMA, 260 - Telef. 46-843

Un Consulente dell'AMPLIFON terrà consultazioni senza impegno di acquisto a:
ALESSANDRIA - Lunedì 9 giugno PRESSO L'ALBERGO «MODERNO» PIAZZA LIBERTA', 15 - TELEFONO 14-74.
CUNEO - Martedì 10 giugno PRESSO L'ALBERGO «SUPERGA» VIA PASCAL N. 3 - TELEFONO 22-33.
ASTI - Mercoledì 11 giugno PRESSO L'ALBERGO «REALE» - PIAZZA ALFIERI N. 2 - TELEFONO 12-40
STUDIO ACUSTICO PIEMONTE TORINO - Via Arsenale, 42 Telefono 530-656 — otofono amplifon orecchio elettronico

CHIANCIANO TERME — PREFERITE GLI ALBERGHI «LE PALME» centralissimi, camere con acqua calda e fredda, bagni, rinomata cucina, signorile trattamento. Riduzioni pensione giugno. - Telefono 30-42. - Scriveteci e diverrete clienti

DISCHI VOLANTI?? NO!! DISCHI SATURATI DETERGENTI LAMPO — DETERGONO E RENDONO LA PELLE FRESCA — Signora! Ovunque vi troviate e durante tutte le ore con un solo DISCO potrete avere il viso fresco, vellutato e deterso dalle impurità. Provateli oggi stesso! Chiedeteli al vostro Profumiere. Presso tutte le Profumerie.

TERME di VINADIO — CUNEO - Valle Stura - Alt. m 1307 s.m. — CURE FANGOTERAPICHE GRANDE ALBERGO TERME apertura 21 giugno

PROTON cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche (377)

COVOLO - STAZIONE SERVIZIO — Vespa — CONSEGNE PRONTE con anticipi da L. 10.000 — CICLOMOTORI e BICICLETTE — PRENOTAZIONI CAMBI — VENDITA ANCHE A RATE — GIULIO CESARE 155, t. 21-155

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da TREVES — Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

RIBER LAVABIANCHERIA ELETTRICA — RISCALDA L'ACQUA LAVA e RISCIACQUA 3 Kg. DI BIANCHERIA — L. 82.000 — IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

OCCHIALI!!! TUTTI I TIPI PER VISTA e per SOLE — Acquistate direttamente alla fabbrica: SIR Soc. An. Via Saluzzo, 11 bis TORINO - Tel. 60-898 (PORTA NUOVA)

SACCHI CUSTODIA in plastica trasparente, listino illustrato a richiesta. Spedizione ovunque. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

MOBILI ARREDAMENTI AMMA — Piazza Solferino 5

METRO CRISTALLO — Una pietra miliare della cinematografia mondiale — VIA COL VENTO — TECHNICOLOR — SPETTACOLI CONTINUATI DALLE 12,15 — INIZIO ORE: 12,15 - 16,15 - 20,30 — PREZZI RIDOTTI PLATEA L. 400.- GALLERIA L. 500.-

RICCIONE — Hôtel VIENNA TOURING — 1ª ordine - Gran Parco sul mare - Signorile - Spiaggia propria - Tennis - Garage. Telef. 60-40 — 60-94

COMUNE DI VINOVO

Avviso di concorso

In data 16 maggio 1952 è stato indetto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Scrivano-dattilografo. Le domande di ammissione dovranno pervenire all'Ufficio Comunale entro le ore 18 del giorno 15 luglio 1952. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco: MICHELE PIPINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ? — Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29 — Tel. 47-781 - ore 10-12,30 - 15,30-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo — Corso Francia 28 - Tel. 772-881 — cura senza operazione. Ore 10-12 15-18 — EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree — Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma — Ore 8-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge — Via Po 1, vicino piazza Castello — Telefono 12-106 — TORINO

Acacie in fiore

E' da un'ora che il pittore opprime l'amico critico con queruli rimproveri e petulanti esortazioni. Se lo trascina su e giù per il viale; ora lo prende a braccetto per fargli sentire il suo affetto irrefrenabile, ora gli si para davanti gesticolando per ricordargli la sua fierezza di artista indipendente; e batte e ribatte sul grosso premio a cui è convinto di aver diritto. Certo che l'amico condivida tale convinzione, gli rimprovera apertamente di non farla valere come dovrebbe nella giuria di cui è membro autorevole.

— Tu hai il dovere di importi, perchè di arte ne capisci più di tutti gli altri. Lo scoglio più duro è quel cretino di Gilberti. Non mi può vedere, lo so. Ma se gli dici una parola tu a quattr'occhi...

— Gli ho già parlato di te — lo rassicura Alberto con la paziente mitezza che gli è propria.

— Ma come? E' il modo, mio caro. Non basta, con un tipo come quello, dirgli: Mario è un pittore serio. Bisogna dirgli, senza tante storie: il suo mio amico carissimo e dobbiamo dargli il premio perchè se lo merita. Così bisogna parlare a quella gente. Di questo premio — e la voce gli si fa quasi lamentosa — io ho proprio bisogno. Io, mi. Non ci posso rinunziare. Anzitutto per i soldi: ho il diritto di respirare un po' anch'io dopo trent'anni di lavoro, no? E poi è un riconoscimento che mi spetta. Io non ho mai chiesto niente a nessuno, non ho mai avuto premi. Ma non posso continuare a lavorare così, tenuto sempre in disparte: mi sento mancare l'aria, in certi giorni mi pare di impazzire. Non mi abbandonare anche tu. Sei l'unico vero amico che ho nella giuria, e se ti ci metti d'impegno...

— Ma vedi, caro, — gli dice Alberto timidamente — appunto perchè si sa che sono tuo amico...

Ma si vede guardato con diffidenza, quasi con ostilità, e non riesce a proseguire. Prova che forse si fa vincere da scrupoli eccessivi, che sarebbe davvero suo dovere difendere con più energia l'opera dell'amico; e una grande tristezza lo assale. Gli tornano in mente circostanze in cui avrebbe potuto, con più coraggio e meno scrupoli, avvalorare l'opera propria; non a mutare il suo tenore di vita, che è assai più modesto di quello dell'amico che gli parla; e ha quasi vergogna della sua rettitudine, gli pare ch'essa sia incapacità a vivere e a lottare virilmente. Ma in fondo a questo sentimento di vergogna trova una specie di acre ribellione: perchè gli altri pretendono da lui ciò che non ha mai fatto per se stesso? Affannarsi per ottenere un beneficio, imporre protervamente la sua volontà, afferrare ciò che non gli è offerto spontaneamente, sono cose estranee alla sua natura. Cerca le parole adatte per spiegarlo all'amico nel modo più delicato; ma ad un tratto si accorge che camminano su un bianco tappeto di petali minuscoli, e si ferma con un intimo trasalimento che lo lascia un attimo vuoto e anelante. Alza il capo, guarda le acacie giganti che protendono i loro rami dal giardino accanto, aspira la fragranza dei candidi grappoli che si sfaldano; e ne ha uno struggimento che non sa spiegarsi, un misto di dolore e di dolcezza che è come un'ansietà di ricordare qualcosa di segreto e d'importante. Ed ecco si vede sotto altre acacie in fiore, in un cimitero montano, durante la sepoltura di un'amica cara. E' ripreso dall'ansioso stupore che allora lo invase d'improvviso: quasi nel profumo di quei fiori, che gli pareva di non aver mai sentito prima, e nel tremolare delle tenere foglie al sole sbucato di repente tra le nuvole, egli sentisse un occulto legame col trapasso che lo aveva tanto contristato. Trasalisce ricordando che l'amica morta era la moglie del pittore che ora gli sta allato. Si volge a guardarlo: possibile che i petali su cui preme i piedi e la loro fragranza non riportino anche lui a quel non lontano giorno luttuoso?

— Senti che profumo? — gli dice, quasi a stimolare la sua memoria. — Sono acacie, vedi?

Il pittore alza appena il capo:

— E be'? — fa tra infastidito e indignato. — Che hanno di strano le acacie?

— Nulla, nulla — s'affretta a rispondere Alberto. Ma l'indifferenza dell'amico gli acuisce il bisogno di abbandonarsi alle proprie sensazioni, di parlarne: — Lo strano è che noi badiamo così poco a certe cose meravigliose. Per esempio, non pensiamo, noi abituati a contare a migliaia e a milioni, che un albero fiorito possiamo vederlo, in tutta la nostra vita, poche volte. E le poche volte che lo vediamo quasi non ci facciamo caso. Forse per questo certi ricordi s'imprimono in noi così fortemente...

— Lo strano — lo interrompe il pittore fremendo — è che proprio mentre io ti parlo di una questione che per me ha un'importanza capitale, tu invece di ascoltarmi mi tiri fuori gli alberi, i fiorellini, i ricordini... Ma dimmelo francamente che il premio non vuoi darmelo nemmeno tu!

— T'inganni — Alberto risponde con quanta dolcezza può; e lo guarda con gli occhi socchiusi, quasi lo vedesse improvvisamente sotto altra luce, e ne avesse una specie di ribrezzo.

Come ha potuto sopportare per tanti anni la vicinanza di un uomo così ottuso nelle sue cupidigie, così cieco e sordo a quanto non entra nel cerchio angusto dei suoi interessi del momento? Ricorda l'avversione che ne ebbe quando lo conobbe, e quale sorpresa dolorosa fu l'avvedersi che a lui si avvicinava sempre più la fanciulla che gli era cara più di ogni altra. Che cosa di quell'uomo attrasse Andreina? Egli allora non riusciva ad ammettere che il suo rivale non avesse qualche virtù segreta, tale da giustificare la preferenza della donna amata; e per questo si sforzò a vincere l'antipatia, a frequentarlo, a diventargli amico. Quel bisogno di giustificazione ha agito su di lui anche dopo il loro matrimonio, persino dopo la morte di Andreina, nonostante la ripugnanza che gli ispirava il vedere che di lei il marito si scordava sempre più. E ora, ecco, è come se ella non fosse mai esistita. Che razza d'amore fu il suo, se il ricordo della moglie non colora minimamente i suoi nuovi affetti e desideri? Ora, già sulla soglia della vecchiezza, brama quel premio come se la sua vita ne dipendesse interamente e non dovesse mai finire. Non pensa ad altro, non parla d'altro, nulla altro per lui esiste. Come ogni volta che s'è infiammato per una donna, come quando si mise in testa di sposare Andreina...

Alberto ha una fitta comprendendo finalmente che proprio questo attrasse Andreina: il sentirsi oggetto di una passione che pareva escludere per sempre il predominio di un altro sentimento. Una tale passione deve dare alla donna che la ispira un senso esaltante della propria personalità. Andreina ne fu di certo ubriacata, accecata, lei che di fronte a lui, Alberto, doveva sentirsi pari alle mille cose della natura e dell'arte che lo infervoravano senza escludersi a vicenda, senza farlo uscire mai da se stesso. Gli pare di aver scoperto il punto più dolente del proprio carattere, e ne ha un'ira sorda contro se stesso. Nell'orgogliosa ritrosia di cui s'è tante volte compiaciuto vede un'inferiorità addirittura vergognosa. Ha l'impressione di essere rimasto sempre di fronte ai beni della vita come un mendicante timoroso, di non aver mai posseduto e goduto nulla; e quasi invidia l'uomo che gli cammina allato, quel suo abbandonarsi alle proprie brame sino a fondersi tutto in esse. Si sente ad ascoltarlo, le sue ragioni gli sembrano convincenti, e lo approva con sincerità.

— Sì, è giusto, hai ragione, il premio ti spetta.

Il consenso è così esplicito e cordiale da stupire l'ostinato questuante. Il sentirsi capito, e oramai sicuro del premio, lo intenerisce sino alle lacrime. Diventa umilissimo, effonde la sua gratitudine confidando all'amico che cosa farà quando avrà in tasca i due milioncini del premio: anzitutto se ne andrà due mesi al mare a riposarsi, proprio a riposarsi, senza toccare un pennello, perchè lui non s'è mai riposato nella sua vita, mai ha passato un'estate al mare senza essere ossessionato dalla necessità di lavorare...

Alberto ricorda d'aver trascorso un'intera estate al mare proprio con lui e sua moglie, poco dopo il loro matrimonio. Rivede Andreina sulla spiaggia, nel rigoglio della giovinezza, stupenda per armonia di membra; e gli pare impossibile che quella sua immagine non sia ancora viva nel marito. Egli se ne sente di nuovo colmato tutto di una dolcezza ardente, e in tale dolcezza ritrova lei intera, come nelle tante circostanze in cui la ebbe vicina e confortatrice nell'intimità di un'amicizia più confidente dell'amore. Ha l'impressione ch'ella sia cresciuta e maturata sempre accanto a lui, in lui. Si sforza di pensarla morta, ma tal pensiero non riesce a incrinare la pienezza della sua presenza, anzi le dà come un suggello di perennità. E questa presenza avviva in lui un indistinto fervore gioioso: è come se tutti i suoi desideri non incenerati nella sazietà gli si ridestassero purificati nella loro vera essenza di spiragli aperti sull'arcano della vita, e gli si rivelassero di per sè possesso della vita più sicuro e pieno e duraturo. Si sente stranamente ricco e forte, e guarda con commiserazione l'amico che gli cammina allato: povero uomo famelico che nulla ha assimilato di quanto ha divorato, e che ha bisogno di divorare continuamente per non sentire che s'immiserisce e si svigorisce sempre più.

Giuseppe Lanza

GUERRA DI IERI E DI OGGI

Dal «Racconto del reduce» nell'800 al «Racconto della rimasta» nel 900 (disegno di Novello)

LA CARRIERA DI WILLIAM HALEY

Ex-telefonista del "Times,, ne è divenuto direttore

(Nostro servizio speciale)

Londra, 7 giugno.

Fleet Street, il centro del mondo giornalistico londinese, era ieri in piena effervescenza. Una volta tanto i giornalisti inglesi disponevano di una notizia che non aveva bisogno di nessun artificio per sembrar loro «sensazionale». Sir William Haley, il «dittatore» della British Broadcasting Corporation, ha annunciato che abbandonerà tra breve il posto che occupa da otto anni. Ma se la radio britannica perde così un direttore generale che ha saputo darle un prestigio incomparabile, il «Times» acquisterà un nuovo direttore, perchè tra qualche mese Sir William Haley presiederà ai destini del vecchio giornale che resta uno dei pilastri della nazione inglese, quasi allo stesso titolo della Chiesa e del Parlamento.

Al «viaggio» dall'edificio ultramoderno di Broadcasting House sino a Printing House Square, «fortezza» del «Times», le cui spesse muraglie sono brunite dal sudiciume e dalle nebbie del Tamigi, che Sir Haley ha deciso di compiere, non sono estranei motivi d'ordine politico. La B.B.C., pur essendo monopolio di Stato, gode nei confronti del Governo di un'indipendenza abbastanza larga. Ma il suo statuto deve essere rinnovato il mese venturo, ed era noto che il suo direttore generale non approvava certe intenzioni dei conservatori: quella, ad esempio, di schiudere la porta dell'iniziativa privata nel campo della televisione.

Quali siano le ragioni d'ordine politico, resta, comunque, che — come diceva ieri Sir Haley — «nessun giornalista può rifiutare la direzione del "Times"». Per lui, la tentazione era tanto più forte in quanto il nuovo incarico completerà l'attuazione di tutti i suoi sogni di gioventù. Per la seconda volta nella sua vita, Sir Haley dimostra infatti che gli esordi più umili non vietano di conquistare il «bastone di maresciallo».

Sir William Haley, il quale ha oggi cinquantun anno, è nato a Saint-Hélier, nell'isola normanna di Jersey. Suo padre, un impiegato, aveva sposato la figlia di un droghiere francese; e sino a cinque anni il piccolo William parlò soltanto il francese. Dopo aver lasciato la scuola a sedici anni, egli diventò radiotelegrafista su una nave da cabotaggio. Due anni più tardi, uno dei giornali di Jersey gli affidò un posto di reporter, dal quale egli non tardò a lanciarsi all'assalto di Fleet Street.

La sua eccezionale ascesa egli la compì però non a Londra, ma in provincia: sino alla direzione del «Manchester Guardian», ufficio nel quale dimostrò non solo le sue doti di organizzatore e di giornalista, ma anche quel gusto dell'imparzialità e del rigore informativo che hanno permesso al piccolo giornale del Lancashire di far risonare la propria voce attraverso il mondo. Conquistata così una solida reputazione, Sir William Haley realizzò nel 1943 il suo primo sogno: l'ex marconista fu chiamato in quell'anno a dirigere l'intera organizzazione della Radio britannica.

Altro particolare curioso e, per così dire, «romantico» della sua carriera: prima di conoscere il successo come direttore del «Manchester Guardian», egli fu telefonista al «Times», dove sta ora per ritornare come direttore. Si tratta perciò di un avvenimento abbastanza notevole, se non altro perchè la direzione del grande quotidiano londinese non era mai passata sinora nelle mani di un ex impiegato di modesto rango. Vero è, d'altro canto, che nella sua lunga storia, le cui origini risalgono al 1785, il «Times» non fu mai nemmeno diretto da un titolato.

I grandi giornali popolari di Fleet Street, certuni dei quali hanno una tiratura giornaliera di quattro milioni di copie, sono costantemente alla ricerca di qualche «storia d'interesse umano». La carriera di Sir William Haley ha fornito loro un tema ideale. Ma il prossimo direttore del «Times» sarà probabilmente soddisfatto di constatare oggi che il suo giornale ha battuto ancora una volta il record della discrezione, non consacrando a tutta questa faccenda che dieci righe soltanto.

Jean Wetz

GIRO DEL MONDO, FRA GUERRA E PACE

Canzonetta napoletana nella laguna di Hong Kong

Misteriose affinità: un corteggio di strane musiche, di ombrelli di carta, di bambini, è la festa cinese di Piedigrotta, e non manca neppure il "pu-ti-pù,, - Panni stesi, "voci,, per le vie, lanterne, è l'aria di Chiaja e di Santa Lucia - L'uomo del risciò: "Signurì, carrozza...,,

(Dal nostro inviato speciale)

Hong Kong, giugno.

Molte e misteriose affinità esistono tra cinesi e napoletani; io cercherò di tradurle in parole, sebbene per capirle tutte occorrerebbe nel lettore una qualità principale: essere napoletano. Non so se occorrerebbe esserlo di una certa generazione e di un certo periodo della vita di Napoli. Quest'è un argomento un po' delicato e locale, coinvolgendo il sospetto che Napoli, oggi, sia diventata un'altra e diversa da quella annidata dentro tutti noialtri, esuli dalla cara città. Ma quest'è un'altra storia.

Una specie di Capri

Quanti amici viaggiatori, di ritorno dall'Oriente mi dicevano: «Sapessi come in Cina si pensa a Napoli, come i cinesi appaiono uguali a voialtri». Così dicevano, ma poi non sapevano precisare quel loro vago sentire. Essi non parlavano la lingua in cui è possibile esprimere quelle affinità delicate: un idioma interiore fatto di immagini, di echi, di suoni, di sentori e vibrazioni, di remoti accordi e antiche voci. La lingua del «sentimento di Napoli». E così rimanevano interdetti e cambiavano argomento.

Son capitato io, in Cina, stavolta; sebbene questo sia solo un pezzetto della grande inaccessibile Cina, e io mi trovi qui a Hong Kong, un piede sulla terra e uno nel mare. Ma vale lo stesso: il sarto non scorre tutta la stoffa, gli basta uno scampolo. Questi di Hong Kong, poi, sono cinesi del Kwang Tung; meridionali. Non so se i cinesi del Nord, di Tsing Tao o di Pekino, siano diversi. Ne ho visti alcuni, qui, di statura alta, di corpo poderoso, di parlata più dura e decisa; ma il loro modo di gestire, di ridere, di atteggiare il volto e gli occhi è quello. Benchè, adesso, col regime comunista si voglia — al solito — farlo credere un cinese nuovo: serio, severo, funzionale, sovietico, io non so immaginarlo. Non credo molto alle possibilità di mutare gli uomini mediante le dottrine politiche e non credo neppure che napoletani o cinesi o altri possano perdere tutti i loro caratteri e colori per diventare delle pecore grigie. Un giorno vedremo da vicino che neppure i russi han cambiato, per quella moda già un po' vecchiotta ch'è il comunismo.

Adesso — per ritornare ai cinesi — mi son messo a scoprire le affinità tra loro e me, e durante le mie passeggiate per le strade di Kau Lun, o scorrendo in motoscafo le baje dell'isola, l'isola Vittoria che è poi la vera Hong Kong, una specie di Capri più grande e più verde, al centro di un arcipelago avventurato e felice, a golfi e canali e segreti specchi d'acque ferme e approdi di vecchie giunche e rade gremite di sampan dalle vele violette, fatte di quel vimine detto il rattan che a Napoli si adopera per fare le «persiane» contro il sole di luglio e manda un odore fresco, di legno. Dallo sbattere del vento in quelle vele cinesi mi son ricordato, spesso, dell'estate al mio paese.

Son così attento ad ogni richiamo della spicciola vita della strada che mi dico, a volte, di non esagerare, sforzando i significati e caricando un poco le tinte. Mi son chiesto se davvero mi piaccia tanto questo rassomigliare ai cinesi. Sì, lo confesso, mi piace; mi sento un po' cinese. Sono cinese (o napoletano) se di tratto mi soffermo sulla Queen's Road di Hong Kong stupito dinanzi alla prospettiva in salita di un vicolo a scale di granito, costellato di panni tesi ad asciugare!

Trattorie galleggianti

Solo in Cina e a Napoli usa tendere i panni su corde, tra un balcone e l'altro. E così, quante volte questa Hong Kong, perla della Corona britannica, mi ripete lo spettacolo del Pallonetto di Santa Lucia o dei Gradoni di Chiaja. Oppure mi soffermo alle «voci». In Cina «dànno la voce»: chi vende cibi cotti e chi verdure fresche e chi i giornali e chi il the e chi il sugo di prugne e chi i mandorli arrostiti. In Cina «cuntano» la mercanzia nella strada e chissà che cosa dicono; non lo so, ma anche di molte «voci» napoletane non comprese nella raccolta di Cesare Caravaglios non so che cosa esattamente vogliano dire.

Facciamo il caso che tutto ciò sia mera coincidenza. Sarà coincidenza pure la cadenza della musica cinese?

Uno di questi pomeriggi sono sbarcato sulla riva di Aberdeen, una baja di Hong Kong dove si va a mangiare pesce fritto in certe trattorie galleggianti, assediate di barche e barchette condotte da ragazze o donne con un bambino legato alla schiena. Lasciamo stare se questo Aberdeen, come si vuole, sia tutt'uno con la rada di Santa Lucia, almeno quella delle barchette, dei ristoranti notturni e delle orchestrine. Sulla riva di Aberdeen mi son trovato in mezzo a un corteggio di gente allegra, di strane musiche, di ombrelli di carta e di bambini. Andava, quel corteggio, nell'onda di una musica atonale, equilibrato, ora in aria ora sottoterra, i cui ritmi parevano obbedire assai più alle leggi della gravitazione universale che a quelle dell'armonia.

Piedigrotta? Era una festa cinese: una festa «rossa», matrimonio o nascita, non so; e tra gli strumenti figurava quello, incredibile, fatto di un vaso di coccio e d'una pelle tesa a tamburo in cui un sottile bambù strofinato dalla mano umida trae il grave suono del contrabbasso. Il putipù, si chiama a Napoli. Ebbene in cinese esiste l'ideogramma e il suono della parola pu-ti-pù.

Chi ha insegnato ai napoletani a tagliare i vestiti di carta velina per la notte di Piedigrotta (quella notte la gente mangia lumache condite di salsa forte, esattamente come durante la notte del Capodanno cinese)? Solo i cinesi possono averlo fatto. La carta colorata è la prima e più aerea sillabazione del loro estro decorativo.

E l'amore per le lanterne e quel disporle in grandi arcate e festoni e trionfi di splendenti melograni luminosi nelle feste popolari di Napoli (le «lampetelle») chi lo ha importato nel Golfo? Informatevi, prego, e non credete a me.

Una delle feste grandi della Cina popolare si chiama, appunto, lo Shang Yuan e cade nel quindicesimo giorno della Prima Luna: la Festa della Prima Luna Piena. Qui si potrebbe osservare una discordanza di date; a Napoli le feste popolari ricorrono tra il morir dell'estate e il primo autunno. Ma quale meravigliosa e sottile simmetria vedo levando il capo nel calmo cielo napoletano, seguendo con l'occhio il pigro vibrare dei cervi volanti nella brezza pomeridiana del settembre... Anche nel cielo cinese, in settembre, i ragazzi mandano a volare aquiloni e draghi e farfalloni e grandi libellule di carta, in cima a invisibili fili. Da noi, a Napoli, si chiamano le «comete».

'O vide 'o guaglione 'e rimpetto
ch' 'annària 'a cumeta...

dice il poeta, in quel declinante e malinconico invito a guardare un ragazzo mentre libra la «cometa». Alle «comete» è dedicata un'altra festa grande dei cinesi: quella del Nono Giorno della Nona Luna; giusto quando sul Golfo si annunziano i fuochi di artificio per la Madonna del Piede Rotto, Piedigrotta. (I fuochi di artificio, le gare pirotecniche: antichissime invenzioni cinesi, antichi usi napoletani).

La luna pensierosa

E così in questo giorno nono della nona luna si celebra anche il rito di «ascendere un'altura», una collina, un monte o anche — per gli abitanti delle città — di andarsene sul terrazzo, di sera, sotto il benigno volto del cielo a banchettar con parenti e amici. E noi? e a Napoli? Li conoscete i terrazzi napoletani, gli «astrici» e «lastrici», le «logge» coperte di asfalto ancora molle per il recente sole, dense di profumi di ruta e di maggiorana, di cedrina e di gelsomino d'Arabia? Sui terrazzi napoletani, celebrandosi la festa cinese degli aquiloni e dell'«ascendere un'altura» è nata gran parte della poesia di Ernesto Murolo, di Rocco Galdieri, di Libero Bovio e da quelle terrazze il divino don Salvatore di Giacomo guardava spesso la luna (quest'astro così cinese e così napoletano) e una volta trovò un verso:

'na luna che pareva che pensasse

che un poeta cinese di milleduecento anni fa aveva trovato pure lui, osservando «il volto pensieroso della luna».

Macchè, macchè — sento dire: — somiglianze esteriori. E mentre passeggio solitario e pensieroso nelle vie di Kau Lun, sotto i portichetti di Hong Kong, badando a non calpestar bambini riattosi inseguiti dalle mamme, a evitare l'insistente sorriso del coolie che m'invita («Signurì, carrozza...») sul suo risciò, ecco: mi attira lo scroscio del riso vagliato nello staccio, gittandolo in aria e raccogliendolo con mossa veloce, proprio come fanno i garzoni di bottega nel mio paese; ecco: tutta l'aria vibra di inviti e richiami e quasi l'intricata pioggia di sillabe agglutinate e strillate e cantate nel dialetto cantonese si ricompone nel mio orecchio secondo certe cadenze del napoletano che si parla tra Santa Lucia e il Carmine.

Mentre passeggio penso di dove sarà venuto a quella via di Napoli il nome di Salita dei Cinesi, una via solitaria e tranquilla dalle parti, credo, del Ponte della Sanità. Forse da un antico collegio di monaci cinesi. Mi dolgo di non poterlo chiedere all'aurea manuale di toponomastica napoletana di Gino Doria, che saprebbe, forse, sciogliere più d'una incognita in queste misteriose affinità.

Del resto io non parlo cinese ed essi mi intendono. Dove, nel mondo, oltre che in Cina un napoletano può farsi capire «parlando con gli occhi»?

Soltanto a Napoli.

Giovanni Artieri

DRAMMA DELLA GELOSIA A MILANO

Ferisce la moglie con 5 colpi di pistola

Milano, 7 giugno.

Ancora un dramma di gelosia e di miseria, un cupo dramma di questo dopoguerra: una famiglia distrutta e tre bimbe ancora ignare dell'accaduto. Quanto è successo stamane nel rione di Porta Romana in via Corio dinanzi a un dormitorio pubblico dove da tempo marito e moglie passavano le loro notti ha suscitato la più viva impressione nel popolare quartiere.

Lui il quarantenne Pasquale Filassiero, lei la trentaduenne Luigia Forlivio entrambi da Foggia. Da un anno i due alloggiavano in quel dormitorio dove erano giunti dopo avere peregrinato per la Francia. Stamane, dopo un ennesimo litigio con la donna che aveva accusata di tradimento, l'uomo estratta una pistola sparava in direzione della disgraziata sei

La vittima: Luigia Forlivio

colpi; cinque andavano a segno, due hanno trafitto la mammella sinistra, due il braccio sinistro e uno la gamba. Mentre la Forlivio si accasciava in una pozza di sangue l'uomo dopo essere rimasto fermo con l'arma ancora fumante per qualche attimo, si dava alla fuga, ma veniva raggiunto, dopo un breve inseguimento, da due volonterosi cittadini e tradotto al più vicino commissariato.

Intanto la donna che gemeva veniva d'urgenza ricoverata al Policlinico in condizioni disperate. I sanitari decidevano per un intervento chirurgico per il salvarla; e stasera le sue condizioni sono alquanto migliorate.

Ma perchè Pasquale Filassiero ha sparato sulla moglie? Difficile stabilirlo esattamente anche se egli subito interrogato ha narrato una storia pietosa iniziatasi subito dopo il matrimonio. Egli accusava la donna per il suo contegno vivace e leggero. Le perdonò una prima volta quando lui lavorava in Francia: lei lo abbandonò ancora per ritornare al suo paese, mentre lettere anonime gli rivelavano il contegno riprovevole della moglie. Ma quando questa lo raggiunse con le bambine una seconda volta, Pasquale Filassiero fu pronto nuovamente a perdonare. Poi si trasferirono a Milano, mentre la Forlivio nuovamente scompariva per essere riperdonata al suo ritorno. Ma fattosi il contegno della madre delle sue tre bambine nuovamente indegno, stamane al colmo della disperazione e della gelosia spianò contro la moglie, all'uscita dal dormitorio, l'arma, sparandole sei colpi. Il Filassiero, in cui sono evidenti i sintomi di squilibrio mentale perchè mutilato di guerra per una ferita riportata alla testa nella prima guerra mondiale, ha detto al funzionario che lo interrogava, in uno stretto dialetto pugliese: «L'ha fatto per l'onore».

I Premi Feltrinelli

Thomas Mann, Ramon Menendez Pidal, Marino Moretti, Ferdinando Neri, Emilio Cecchi

Roma, 7 giugno.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha proceduto all'assegnazione dei premi della fondazione «Antonio Feltrinelli» per il 1952 destinati alle lettere.

Il premio internazionale per un'opera d'arte letteraria, di cinque milioni di lire, è stato assegnato a Thomas Mann. Il premio internazionale per una opera di critica e storia letteraria, di cinque milioni di lire, a Ramon Menendez Pidal. Il premio per la prosa narrativa, di un milione di lire, riservato a cittadini italiani, è stato assegnato a Marino Moretti. Il premio per la critica e storia letteraria, di un milione di lire, riservato a cittadini italiani, è stato assegnato a Ferdinando Neri. Il premio per la letteratura saggistica, di un milione di lire, riservato a cittadini italiani, è stato assegnato a Emilio Cecchi.

Non sono stati assegnati i premi per il teatro e per la poesia riservati a cittadini italiani.

Gli araldi annunciano l'incoronazione di Elisabetta

La cerimonia si svolgerà nella City il 2 giugno del prossimo anno

(Nostro servizio speciale)

Londra, 7 giugno.

Fra squilli di trombe, scalpitio di cavalli e sfolgorio di medievali costumi, è stato oggi letto ai cittadini londinesi il proclama, stilato e firmato dalla regina Elisabetta, in cui s'annuncia che l'incoronazione della giovane sovrana verrà celebrata a Londra il 2 giugno del prossimo anno. Con storica e pittoresca pompa, questo proclama è stato bandito dagli araldi reali in quattro punti del centro di Londra, mentre in tutte le città e i villaggi di Gran Bretagna altri banditori, in sgargianti costumi, annunciavano la grande notizia: in Sud Africa, in Canadà, nell'intero Commonwealth il proclama reale veniva frattanto letto nei vari Parlamenti oppure affisso all'entrata dei mille e mille municipi, piccoli e grandi, d'Africa, d'Asia, d'Australia e d'America.

La cerimonia certo più affascinante è stata quella che si è svolta qui a Londra, ove centinaia di migliaia di turisti si erano oggi radunati per godersi lo spettacolo di una evocazione storica, unica nel mondo. In una splendente giornata di sole, la processione degli araldi reali, scortati da un drappello di corazzieri in scarlatta e sfolgoranti corazze d'acciaio, ha infatti attraversato il centro di Londra, sostando in quattro diversi punti per bandire il proclama reale.

La processione era aperta da quattro antichi cocchi su cui erano, nelle loro uniformi in rosso e oro, gli araldi della Real Casa. Facevano da battistrada poliziotti in alta uniforme su cavalli bianchi.

Prima di entrare nella giurisdizione della «City» (il nucleo centrale della città di Londra), la processione degli araldi, che rappresentano il potere della monarchia, dovette, per antichissima legge, ottenere il benestare del sindaco della corporazione municipale, simbolo questo della fiera indipendenza della City: naturalmente il benestare venne concesso e, tra squilli di trombe, i banditori poterono così leggere il lungo proclama anche in Fleet Street (la via dei giornali) e di fronte al palazzo neoclassico della Borsa valori. Macchine da presa della televisione seguivano l'intera cerimonia permettendo così a milioni di altre persone di assistere alla storica e pittoresca cavalcata.

Il 2 giugno dell'anno prossimo si avrà quindi a Londra l'incoronazione della giovane Sovrana ed è certo che, in quella occasione, centinaia e centinaia di migliaia di visitatori giungeranno da tutte le parti del mondo nella speranza di poter scorgere, seppure per un istante, uno sprazzo della fastosa cerimonia.

Già dagli Stati Uniti sono giunte a Londra prenotazioni di camere d'albergo e perfino di posti (finestre e tribune) prospicienti le vie lungo le quali sfilerà il corteo reale: già i grandi giornali e le possenti agenzie d'informazioni di tutto il mondo stanno prenotando per i loro fotografi e per i loro inviati speciali balconi o terrazze lungo il percorso.

La data della incoronazione costituirà inoltre un avvenimento storico nel campo della televisione: la cerimonia infatti verrà trasmessa non solo da Londra a Parigi, ma verrà anche trasmessa, mediante numerosi «relais» interatlantici (con aerei o navi), negli Stati Uniti, ove si calcola che parecchi milioni di persone la seguiranno sui loro schermi televisivi.

m. c.

Morsicato nel sonno da un famelico topo

Alessandria, 7 giugno.

L'operaio Pietro Panizza di 54 anni, ritornato stanco dal lavoro, si era addormentato placidamente nella sua baracca in Lungo Tanaro rione Orti allorchè veniva addentato da un famelico topo che gli rosicchiava il lobo dell'orecchio destro. [illegible]

Mostre d'Arte

Architettura svizzera

Alla presenza delle autorità cittadine si è inaugurata ieri nel pomeriggio la annunciata mostra della architettura svizzera contemporanea, patrocinata dal console di Svizzera, e curata dalla Associazione Piemonte-Svizzera e dalla Società torinese degli ingegneri e architetti. Essa presenta, in un quadro compatto fornito da circa quattrocento nitide fotografie, i vari aspetti della architettura svizzera quale si è venuta manifestando dal 1930 ad oggi, nei più diversi campi costruttivi. L'impressione che se ne ritrae è quella di uno sforzo abbastanza unitario, pur nella differenza degli stili, ed espressivo delle migliori e più note qualità di quel piccolo e civilissimo popolo, che da una popolazione di tre diverse lingue e schiatte ha saputo formare un insieme bene ordinato e armonioso pur nelle diversità.

Architettura moderna, ma senza stramberie, e senza eccessi di disumano schematismo razionalistico. Un uso bene inteso di certi elementi tradizionali, presi dalla architettura popolare: un senso dell'agio, della spaziosità, della dignità formale, ma senza pacchiani lussi di materiale o di decorazione: questo è ciò che dall'insieme di quella documentazione risulta evidente, e rimane meglio impresso. Un assorbimento prudente di quanto di più attuale e di originale s'è fatto nel mondo, ma assimilato, adattato, sì da non stridere mai: e l'architettura sempre adattata all'uomo, e non il viceversa.

Il materiale esposto si divide in cinque gruppi. Anzitutto, le scuole: in cui un deciso orientamento si allontana da ogni monumentalità estrinseca: per uniformarsi ai metodi educativi del Pestalozzi, fautore di intimità e non convenzionalità. Molte scuole, sono addirittura costituite di serie di padiglioni decentralizzati; e il più possibile collocate tra il verde.

Il secondo gruppo è quello delle case di abitazione: dove si nota una tendenza verso l'alleggerimento dei volumi: e la maggioranza è verso un'edilizia a due o tre piani, cioè piuttosto distesa nel senso dell'orizzontalità. Il terzo gruppo, quello degli ambienti di lavoro, anch'esso segna un allontanarsi dalla monumentalità astratta, come anche nel quarto, degli edifici per esposizioni, musei, chiese. In quei primi, la relativa provvisorietà favorisce una scioltezza più fantasiosa e liberamente sperimentale.

Infine il quinto gruppo, costruzioni per lo sport, lo svago, e ospedali, di cui alcuni assai validi, mostra una tendenza all'abbellimento degli insiemi attraverso il paesaggio, in cui cercano di fondersi.

Insomma, una mostra estremamente istruttiva per quanti anche da noi sentono l'assillo dei problemi di una architettura moderna, che si armonizzi con l'ambiente, e rimanga umana pur non rinunciando ad alcuno dei ritrovati della modernità.

a. r.

CASA GIARDINO SAN PATRIZIO — Una casa una scuola un giardino — Un sorriso dei vostri BIMBI — estate al mare — QUARTO dei MILLE — Telefono 298-108

Questa foto è stata colta di sorpresa per la strada. La signora soffre atrocemente per un callo ad un piede. Ma allora perchè non usa il famoso CALLIFUGO dott. CICCARELLI? E' di sicura efficacia, costa poco e si trova in ogni farmacia.

Igiene interna

Purificate l'apparato urinario con le compresse di ELMITOLO — Liberate le vie urinarie dalle scorie morbose e dai batteri

ACQUI — FANGHI NATURALI — Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche — G. ALBERGO Antiche Terme — distinto e piacevole soggiorno — ALBERGO REGINA — REPARTI INTERNI DI CURA — 30 ALBERGHI e PENSIONI autocollegati gratuitamente con gli Stabilimenti Termali — Informazioni: TERME ACQUI

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine: dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni. Reni attivi e filtri proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi. Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le PILLOLE FOSTER

LA SVEGLIA CHE RALLEGRA LA CASA

E' il modello Elbo - marca «Veglia» - in finissima tinta avorio e in rilievo oro. L'eleganza del suo disegno e la delicata tonalità delle sue tinte appaga la vista e ravviva la casa. Il suo tic-tac ovattato non disturba ma concilia il sonno. La sua suoneria armoniosa e squillante vi mette di buon umore mentre vi risveglia. E' precisa e robusta. Sfere e cifre fosforescenti, lancetta dei secondi. Costa L. 2000. Presso tutti i buoni orologiai.

VEGLIA — L'ORIGINALE DELLE SVEGLIE

YOGHURT DR. DER STEPANIAN — ... Ma, evidentemente, non basta apporre il nome yoghurt a simili ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù... primo nel tempo primo nella qualità

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

CRONACHE DELLO SPORT

Scalata in comitiva dei valichi alpini e vittoria di Schaer al traguardo di Verbania

Il Giro si conclude oggi al velodromo Vigorelli di Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 7 giugno.

Ligi al patto di non belligeranza stipulato la settimana scorsa, credo a Como dopo la seconda tappa a cronometro, anche alla vigilia della fine del Giro, gli Assi si sono mantenuti fermi in un atteggiamento di mutua comprensione e di generale bonomia. Oggi si dovevano superare due lunghe ed estenuanti salite: sulla prima di esse, dello sviluppo di quasi trenta chilometri a partire da Aosta e di pendenza che anche a non essere paragonabile a quella dei colli dolomitici è tuttavia parecchio accentuata, dal fondo stradale oltremodo fangoso perchè passava fra due alti muri di neve sulla quale aveva abbondantemente piovuto tutta la notte, sul Gran San Bernardo, insomma, ricco di ricordi storici e di leggende sarebbe bastato che i corridori più in vista avessero realmente e fermamente voluto perchè, se non la decisione della tappa, certo una fase emozionante avrebbe potuto scaturirne.

Battaglia mancata

Ma se la scalata ai 2473 metri d'altitudine del Gran San Bernardo è fallita come fase preparatoria a una successiva serrata battaglia fra gli Assi (e attendersi altrimenti era azzardato giacchè fra i due valichi alpini corrono ben 120 chilometri fra discesa e pianura) tuttavia la sua parte finale ha dato luogo a una vivace scaramuccia che non sarebbe leale saltar di piè pari. (A questo punto non meravigliatevi se non descrivo curva dopo curva, chilometro per chilometro, tutta la strada percorsa dai corridori salendo da Saint Vincent ad Aosta e da qui verso la montagna in una mattinata nuvolosa e freddissima, in un paesaggio maestoso per le alte cime che ci dominavano, tutte ammantate di neve che scendeva fin sulla strada: la verità è che niente che valga la pena di essere ricordato avvenne fino a tre chilometri dal culmine, quando il gruppone si giunse ridotto a diciotto uomini). Naturalmente, all'avanguardia c'erano tutti gli Assi e la Maglia rosa, oltre a Fornara, Carrea e Defilippis.

Quando apparve lo striscione dell'ultimo chilometro annunciante l'undicesimo e penultimo traguardo del Premio della Montagna, fu visto Astrua forzare ancora più l'andatura, fino a rimanere solo con quattro o cinque dei suoi avversari (i migliori naturalmente). Poi lo imitò il belga Van Ende al quale fu subito data degna risposta col raggiungerlo; infine, a 500 metri dal traguardo posto davanti alla dogana svizzera, fu la volta di Bartali a scattare, e lo fece con tanta potenza che il solo Coppi gli rimase a ruota. Astrua perdette una trentina di metri ma cocciuto e coraggioso com'è, mica volle che si dicesse che egli è stato dominato nettamente: con uno sforzo, riprese i due, e sfilò direttamente dietro ad essi sul culmine. Bartali, dunque, è passato per il primo sul Gran San Bernardo come pure primo vi era transitato nel Tour nel '49 davanti a Coppi e a Kobic; a quindici secondi veniva la Maglia bianca Zampini; a 30 secondi Geminiani, Van Ende, Carrea, Ockers, Elio Brasola e Pezzi; a 40" Magni, Kubler, Vittorio Rossello, Koblet, Fornara e Clerici; a 1'5" Zampieri; a 1' e 11" Defilippis; a 1'30" Volpi; a 1'45" Albani, Sartini e Grosso.

Mancata la lotta a fondo sulla salita, naturale che nella non meno lunga discesa in fondo valle su Orsieres (km. 87) la grossa compagnia si ritrovasse rifatta. Ai 35 corridori che già si erano raggiunti nei primi chilometri, se n'erano aggiunti via via degli altri: nessuna meraviglia, dunque, se passando sul ponte del Rodano a Martigny gli effettivi dell'avanguardia risultassero saliti alla bella cifra di 58. La sfilata di sì gaia e colorita e numerosa brigata attraverso le cittadine e i paesini del Vallese, naturale che fosse accolta dalla popolazione con battimani ed evviva; fra coloro che applaudivano, molti erano italiani, e portavano appuntata sulla giacca una coccarda tricolore; insomma, veramente festante e cordiale l'accoglienza avuta dal Giro per tutto il percorso in territorio elvetico, ed anche questa è cosa da dire.

Iniziativa di Geminiani

Per varie ore la corsa proseguì in gruppo serrato; questo cominciò finalmente a sgretolarsi appena fuori Briga (km. 186); la strada prende a salire per arrivare, dopo 22 chilometri di salita se non erti…sima certo estenuante per la sua lunghezza e per la sua continuità, al secondo valico alpino della giornata: il Sempione, all'altezza di 2010 metri. Diciamo subito che la battaglia mancata al mattino, qui, finalmente prese una certa forma e consistenza. Oh, Dio: non fu come sulle Dolomiti, questo no: ma si sa che in tempi di carestia ci si ciba anche di cavallette; chi prese l'iniziativa — dopo che per la quasi costante azione di Bartali il gruppo si era ridotto a una trentina di uomini — fu Geminiani, che partì a metà salita. A rincorrerlo ed a raggiungerlo si buttarono subito Barducci e il più giovane Rossello, i quali non tardarono ad avvantaggiarsi di 100 metri sugli altri.

Dire che i tre fossero inseguiti col naso sul manubrio per lo sforzo, sarebbe bugia; ogni tanto Coppi mandava Carrea in testa a regolare l'andatura perchè non ci si avvicinasse troppo al suo amico Geminiani; anche Bartali si divertiva a condurre, sicuro che nella discesa l'equilibrio si sarebbe ristabilito. Venuto a mancare Barducci, Gem e Vittorio rimasero soli, e nell'ordine transitarono sul vasto pianoro lassù, spazzato da un vento furioso.

Dopo di essi, seguirono: a 53" Bartali, Barozzi e Astrua; e poi, in fila, Kubler, Coppi, Vincenzo Rossello, Ockers, Pezzi, Zampini ed altri. Koblet, che aveva dovuto fermarsi per cambiare una ruota avariata, passò con un primo e 15 secondi di ritardo; ma anch'egli, come quasi tutti i nominati, non tardò a ritornare sui primi scendendo nella tetra gola di Gondo a formare l'avanguardia. Direi che la lotta fu più accesa scendendo dal Sempione che non salendovi; ma Coppi, Bartali, Magni, Geminiani, Ockers, Kubler e Koblet che per i primi passarono a Varzo (km. 240) un centinaio di metri davanti agli altri non insistettero, e la compagnia ben presto salì a 18 per il sopraggiungere, fra gli altri, di Pasotti, Astrua, Schaer, Barducci, Martini, ecc. Questi diciotto non furono più raggiunti da un secondo gruppo di 23 uomini formatosi alle loro spalle; proseguirono verso Domodossola dopo che Kubler inutilmente aveva cercato di partire da solo; e si sarebbero disputata la tappa in volata se i reiterati tentativi di Barducci non avessero portato alla formazione di una pattuglia di testa che comprendeva, oltre lui, Martini, Pezzi e Vittorio Rossello, ai quali si aggiunse, proprio sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, lo svizzero Schaer schizzato via dagl'inseguitori che erano a 200 metri. Per quanto svoltasi su un tratto del Lungolago tutto a curve, la volata risultò regolare, e venne vinta da Schaer davanti a Martini, Barducci e gli altri. Pochi secondi dopo Kubler batteva il gruppo degli Assi.

E con questa penultima tappa si è giunti alla vigilia della fine del Giro. Domani, alle due e mezzo del pomeriggio, ultima partenza; finchè alla fine del breve tragitto di 146 chilometri fino a Milano, apoteosi finale al Velodromo Vigorelli.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Fritz Schaer, che copre i 293 chilometri del percorso in ore 10, 5'27" alla media di km. 29,025; 2. Martini a mezza lunghezza; 3. Barducci; 4. Pezzi; 5. Vittorio Rossello con lo stesso tempo; 6. Kubler a 8"; 7. Zampini; 8. Bartali; 9. Ockers; 10. Geminiani; 11. Albani; 12. Pasotti; 13. Padovan; 14. Koblet; 15. Rossi; 16. Coppi; 17. Astrua; 18. Magni, tutti col tempo di Kubler; 19. Corrieri a 2'8" dal vincitore alla testa di un gruppo di 19 corridori comprendente Minardi, Pettinati, Vincenzo Rossello, Carrea, Conterno e Milano; 43. Fornara; 46. Moresco; 51. Defilippis a 7'23"; 52. Bevilacqua a 9'51"; 54. Giacchero a 9'52"; 91. e ultimo: Ciolli a 33'11".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Coppi in ore 119, 17'22"; 2. Magni a 9'18"; 3. Kubler (primo degli stranieri) a 9'24"; 4. Zampini (primo degli indipen.) a 10'29"; 6. Bartali a 10'33"; 6. Ockers a 10'58"; 7. Astrua a 14'30"; 8. Koblet a 14'38"; 9. Geminiani a 16'44"; 12. Pasotti a 22'32"; 15. Vittorio Rossello a 24'29"; 20. Vincenzo Rossello a 28'53".

CLASSIFICA FINALE DEL PREMIO DELLA MONTAGNA: 1. Geminiani punti 31; 2. Coppi p. 28; 3. Bartali p. 23; 4. Astrua p. 16; 5. Schaer.

I corridori fra i muri di ghiaccio del Gran San Bernardo

Kubler citato in Tribunale dalla Casa torinese Frejus

Verbania, 7 giugno.

(g. b.) Colpo di scena giudiziario tra le quinte del Giro d'Italia. La Frejus ha infatti citato oggi Kubler a comparire davanti il tribunale di Torino per l'udienza del 23 luglio 1952, alle ore 9, a difendersi dall'accusa di avere mancato agli impegni assunti verso la Casa torinese. Il campione svizzero — secondo un voluminoso incartamento — dopo avere accettato di correre per la stagione 1951 con bicicletta Frejus a tutte le gare da disputarsi in Italia su strada su circuito e su pista, ha partecipato al Trofeo Baracchi a Bergamo con bicicletta di marca straniera; Ferdy si è reso colpevole di inadempienza a una formula contrattuale riguardante la pubblicità degli accessori e inoltre avrebbe soppresso il marchio della Frejus sostituendolo con quello della Tebag dalla bicicletta fabbricata nello stabilimento dei grigio-rossi torinesi con la quale ha gareggiato nella Freccia Vallone e nella Liegi-Bastogne-Liegi.

La Casa torinese chiede ora che Kubler restituisca la somma pagatagli durante l'anno (circa cinque milioni e mezzo) o almeno restituisca quella parte che il Tribunale stimerà corrispondere agli impegni specifici ai quali il corridore è venuto meno; la Frejus sostiene anche che Kubler dovrà essere condannato a risarcire la Casa di ogni danno derivatole dalla mancanza suddetta nella misura e con la destinazione che il Tribunale crederà di fissare con gli accessori di legge e i danni derivati dall'illecita sostituzione del marchio di fabbrica.

Due primati italiani dei nuotatori azzurri

Genova, 7 giugno.

I nuotatori azzurri hanno stabilito stasera, alla piscina di Albaro di Genova, il nuovo primato italiano della staffetta 4x200 in 9'10"2 ed hanno ottenuto il tempo necessario per la partecipazione alle Olimpiadi.

Poco dopo Giorgio Grilli ha stabilito il nuovo record italiano dei 200 metri a farfalla, in 2'48"5.

Attori, trama e scenario dell'odierno Gran Premio di Monza

Una così bella schiera di altisonanti nomi meritava forse una gara più organica, più severa, più spettacolare di quella formata dalle due corse odierne sul circuito di Monza, che per la stessa loro struttura regolamentare, e per essere riservate alle vetture di formula 2, non possono pretendere a quell'aureola di classicità che fa, dell'avvenimento autunnale sullo stesso autodromo, la «corsa di Monza» per eccellenza.

La formula di gara è alquanto inconsueta: battezzata lo scorso anno, pur con un chilometraggio inferiore, essa comporta due distinte gare in due tempi successivi, disputate dagli stessi concorrenti, che vengono classificati per somma di tempi. Gara adunque scientifica più che spettacolare: se ha il merito di rinnovare due volte il brivido della partenza in linea e le emozioni (eventuali) del traguardo finale, toglie però la immediatezza di valutazione, affidata a un calcolo e non ad una diretta constatazione; e non allontana il sospetto che, se si fosse potuto contare su di un maggior numero di concorrenti, si sarebbe preferita la formula delle batterie e della finale. Comunque, poichè due metà fanno un intero, e i 442 chilometri delle due gare sommate (35 giri ciascuna) formano un chilometraggio rispettabile, ben venga anche la corsa a somma di tempi, che può premiare col primato assoluto, in ipotesi, anche chi non si sia piazzato nè primo nè secondo in alcuna delle due gare.

Le macchine di formula 2 sono, come tutti sanno, le due litri ad alimentazione aspirata, senza compressore, che, se non hanno ancora raggiunto, nè sensibilmente avvicinato, la potenza e la velocità delle «formula 1», non sono più però le semplici derivazioni dalle vetture «sport» che i primordi della nuova formula avevano portato in lizza. Oggi siamo a potenze dell'ordine di 88-90 cavalli per litro, che per cilindrate di quest'ordine paiono costituire qualcosa di molto prossimo al limite pratico del raggiungibile: anche su motori di piccola e frazionata cilindrata, i 100 cavalli per litro sono ritenuti insuperabili, a meno di ricorrere all'alimentazione per iniezione in luogo della comune carburazione. E' questo procedimento appunto, consentito dalla formula, e ancora sostanzialmente nuovo malgrado i successi di laboratorio, che la Ferrari sta accingendosi a sperimentare, a quanto pare, per la futura stagione sportiva.

Per oggi, a Monza, la Casa di Maranello allinea nella squadra ufficiale quattro vetture a quattro cilindri, del tipo che Taruffi ha così brillantemente esibito in prima uscita al Circuito del Valentino. Le montano Ascari, Farina, Simon e Villoresi: e non crediamo siano necessari commenti. Taruffi, il capolista nel punteggio per il campionato mondiale 1952, ha corso e vinto ieri all'Ulster.

Nuovissima è invece la vettura antagonista della 4 cilindri Ferrari, per quanto si tratti della vecchia gloriosa Maserati, che ha in comune con la prima la patria modenese: curioso destino e specialità della cittadina emiliana! La nuova «6 cilindri» è apparsa addirittura, nelle prove, in grado di tener testa alla Ferrari in velocità pura, e forse di superarla: naturalmente l'incognita è la tenuta allo sforzo, ma sotto questo aspetto lo sperimentatore della corsa è favorevole. Padrini della nuova vettura italiana sono Fangio, Gonzales e Bonetto.

In questi sette nomi elettrizzanti è sintetizzato l'odierno Gran Premio dell'Autodromo: tutti gli altri — compreso qualche ottimo elemento straniero, come Cloes su H.W.M., Brown e Brandon sulla Cooper, Ulmen sulla Veritas, Warthon sulla Frazer Nash — serviranno bensì a movimentarne le fasi, ma ben difficilmente a deviare la lotta per il primato dalle due squadre ufficiali.

gi. far.

Il primato di Ascari nelle prove di ieri

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 7 giugno.

Alberto Ascari, con una macchina Ferrari a quattro cilindri, ha ottenuto stamane il migliore risultato negli allenamenti per il Gran Premio automobilistico dell'Autodromo, che si svolgerà domani, compiendo i 6300 metri del circuito in 2'5"6, pari alla media oraria di km. 180,573.

Per vetture della formula 2 (due litri di cilindrata senza compressore) che è la formula tecnica di questo Gran Premio, il risultato di Ascari costituisce il nuovo record di velocità a Monza. Il torinese, ex-campione del mondo, Farina, con una macchina uguale a quella di Ascari, ha compiuto il suo miglior giro in 2'6"4. La scuderia Ferrari, oltre a Ascari e a Farina, metterà in campo il trentenne parigino Simon (3'10") e Villoresi (2'7"2).

I migliori risultati sono stati ottenuti in mattinata. Nel pomeriggio, anche a causa di un breve e violento temporale, i piloti della Ferrari hanno eseguito essenzialmente prove di gomme e per registrare la temperatura del sistema di raffreddamento, che è stato perfezionato dopo l'utile esperienza di Farina a Montlhery. Il distacco fra i risultati delle Ferrari e degli altri corridori allenatisi oggi, è enorme. Le nuove Maserati non sono scese in pista; sembra che i tecnici abbiano avuto a lavorare alla registrazione del funzionamento degli sterzi. Gonzales era presente alle prove. Fangio, che oggi si trovava in Irlanda al Gran Premio di Belfast, è atteso per domattina allo speciale turno di allenamenti istituito per lui.

Le Maserati in gara saranno forse tre, con i piloti Fangio, Gonzales e eventualmente Bonetto. Una sola macchina però, a quanto si dice, sarebbe veramente a posto e in grado di contrastare il successo alle Ferrari: quella del campione del mondo Fangio. Sarà il primo confronto dell'annata fra l'asso argentino e gli italiani.

d. z.

Taruffi su Ferrari vince il G. P. dell'Ulster

Belfast, 7 giugno.

L'italiano Piero Taruffi, che pilotava una «Ferrari 4500» speciale Thinwall, ha vinto oggi pomeriggio sul circuito di Dundrod il Trofeo Internazionale dell'Ulster. Secondo è giunto l'inglese Mike Hawthorn, al volante di una «Cooper-Bristol 2000» ed al terzo posto si è piazzato l'irlandese Joe Kelly, su «Alfa 1500» con compressore.

Taruffi ha coperto i 34 giri del circuito, per una distanza totale di circa 405 chilometri, in 3 ore 5' 47" alla media oraria di 131,040. Il tempo di Hawthorn è stato di 3 ore 9' 13,4 alla media di 128,660 chilometri all'ora e quello di Kelly 3 ore 12' 42", alla media di 126,340 chilometri orari.

La macchina di Taruffi si era bloccata sulla linea di partenza e il corridore italiano ha preso il via con un minuto di ritardo, ma la sua capacità gli ha permesso di vincere facilmente. Le due macchine britanniche «B.R.M.», guidate dall'argentino campione mondiale Fangio e dal campione britannico Stirling Moss, sono state costrette entrambe a ritirarsi. Moss ha dovuto fermarsi al termine del secondo giro per avaria all'impianto di circolazione dell'acqua. I meccanici cambiavano le candele e diminuivano la pressione dell'acqua e Moss poteva ripartire, ma per ritirarsi definitivamente poco dopo. Fangio ha cercato parecchie volte di portarsi in testa, ma ha sempre perduto terreno per mancanza di carburante pur avendo fatto rifornimento molte volte. Al 25° giro l'argentino si ritirava. Il principe Bira, su «Osca», ha dovuto ritirarsi alla metà del primo giro dopo essersi abbattuto sulle balle di paglia poste a protezione del pubblico. Il corridore non ha riportato ferite. Dei tredici corridori che hanno preso il via solo sei hanno terminato la gara.

Le altre posizioni sono le seguenti: 4. Louis Rosier (Francia) su «Ferrari»; 5. Philippe Etancelin (Francia) su «Talbot»; 6. Oscar Moore (Gran Bretagna) su «H.W.M.». L'italiano Taruffi ha compiuto il giro più veloce alla media oraria di km. 146,640.

La Juventus gioca allo Stadio contro gli azzurri del Novara

Già di fatto campione, la Juventus non ha ancora esaurito il suo compito. Restano tre partite da disputare, due delle quali — contro il Como ed il Padova — sono da ritenere assai impegnative, trattandosi di due unità che stanno battendosi nel settore della retrocessione. Come preparazione a questi due incontri conclusivi del torneo, la squadra bianconera ospita oggi il Novara, col il campionato nulla può dire più, se non la conferma che la stagione che sta per concludersi è stata una delle migliori disputata dalla squadra piemontese nella massima divisione.

In zona di classifica più che tranquilla, la formazione azzurra tenta ormai solamente affermazioni di prestigio: e l'occasione oggi si presenta buona per giocare a viso aperto contro una squadra che, sicura vincente del torneo, può lasciare che la gara scorra sul campo tecnico senza particolari asperità agonistiche. Il titolo crea comunque delle precise responsabilità di gioco e la Juventus ha da far dimenticare ai suoi tifosi la mediocre partita di domenica scorsa a Milano. Presentandosi al suo pubblico idealmente già insignita dello scudetto, la squadra bianconera vorrà dimostrarsi degna del titolo riconquistato.

Circa la formazione delle squadre in campo i tecnici juventini confermano il rientro di Manente a fianco di Corradi. Sarà questa l'unica variante rispetto alla ultima esibizione della squadra. K. Hansen infatti è ancora in via di guarigione, così che Boniperti si presenterà nuovamente come interno destro. Il Novara mancherà di Piola e questa è una assenza grave, anche se Renica, più scattante del titolare, ha i numeri per mettere in imbarazzo Parola, suo custode di turno. Anche Rosén non sarà della partita: i suoi dirigenti gli hanno concesso vacanze anticipate, e lui ha fatto già ritorno, sia pure temporaneo, nella natia Svezia.

Per disposizione della Lega Nazionale, le gare di campionato hanno inizio oggi dalle 16.30.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Praest.

NOVARA: Corghi; Corbani, Fombia; Feccia, De Togni, Baira; Della Casa, Janda, Renica, Alberico, Pesaola.

Le partite di oggi

(inizio ore 16,30)

SERIE A

Udinese-Bologna	(0-2)
Lucchese-Como	(1-3)
Padova-Inter	(0-4)
Spal-Lazio	(1-4)
Fiorentina-Napoli	(1-2)
Juventus-Novara	(4-1)
Milan-Palermo	(1-1)
Sampdoria-Pro Patria	(2-3)
Legnano-Torino (a Novara)	(1-0)
Atalanta-Triestina	(1-3)

SERIE B

Roma-Catania	(1-0)
Reggiana-Genoa	(1-2)
Verona-Livorno	(2-3)
Piombino-Marzotto	(2-1)
Modena-Messina	(0-1)
Fanfulla-Monza	(0-0)
Stabia-Pisa	(1-2)
Venezia-Salernitana	(1-1)
Siracusa-Treviso	(1-1)
Brescia-Vicenza	(2-0)

Gli Assi al Motovelodromo domani nel Gr. Premio Ponsin

I corridori reduci dal Giro d'Italia parteciperanno domani sera alle 21 ad una riunione sulla pista del Motovelodromo torinese. Sono in programma, oltre a due gare per dilettanti e allievi, un Giro d'Italia in pista, l'Omnium internazionale per il Gran Premio Ponsin e l'Eliminazione ogni due giri.

I corridori iscritti sono: Koblet, Van Steenbergen, Ockers, Geminiani, Bartali, Magni, Bevilacqua, Astrua, Defilippis, Zampini, Pasotti, Albani, Minardi, Zampieri, Rossello Vittorio, Brasola Elio, Conterno e Gervasoni.

Aprirà la riunione la sfilata dei campioni del pedale, con in testa la squadra di calcio campione d'Italia della Juventus, che compirà anch'essa un giro d'onore.

Il "Principe Amedeo,, all'ippodromo di Mirafiori

Gran folla, senza dubbio, oggi a Mirafiori, per la massima prova di galoppo della stagione che si presenta eccezionalmente importante. C'è da augurarsi che l'eccezione diventi regola e che anche negli anni seguenti i nostri «Principe Amedeo» siano così interessanti come quello che si corre oggi a Mirafiori: abbiamo in corsa sufficiente quantità per consentirci di riconoscere carattere di incertezza alla lotta e non meno sufficiente qualità per poter affermare che almeno tre dei sei cavalli in corsa vanno considerati assolutamente di primo piano. Saranno ai nastri dei 2400 metri Zeki (58 I. Gabrielli) e Zigolo (58 F. Grilli) della Razza di Rozzano, Oise (56 L. Milani) e Gemmano (58 A. Rimes) di Razza Ticino, Neebisch (58 Rosa) di Razza Villa Verde, Mirtilo (58 Verricelli) di Gallina.

Zeki per l'infortunio del grande Zamoretto è passato n. 1 della sua scuderia, Oise è sulla via di scalzare dal suo piedistallo il compagno di colori Arson, e l'importato Neebisch fino a pochi giorni fa era il reuccio di Villa Verde, la quale gli preferisce ora Iroquois. Neebisch ha vinto parecchie buone corse e resta sul secondo posto occupato nell'Ambrosiano dietro a Caran d'Ache; Oise ha vinto il Premio Firenze e vanta un terzo posto nell'Emanuele Filiberto, e due secondi nel Derby e nell'Omnium; Zeki ha un secondo posto nell'Emanuele Filiberto ed un terzo nell'Ambrosiano. Sulla carta i migliori titoli sono per Oise e per Zeki, ma negli ambienti si parla molto bene delle condizioni di Neebisch che appartiene ad una scuderia che attraversa un momento propizio. La sorpresa può venire da Mirtilo che però a pari peso non crediamo possa battere i tre nominati. Gemmano e Zigolo sono in corsa per assicurare l'andatura ai rispettivi compagni, i quali probabilmente saranno i primi a darsi battaglia; su di essi potrebbe sopravvenire Rosa con Neebisch, fantino di grande astuzia e pronto ad approfittare delle minime circostanze favorevoli. La dotazione dell'Amedeo 1952 è di L. 2.000.000.

La riunione avrà inizio alle ore 15,30.

I campionati atletici di società a Milano

Milano, 7 giugno.

A Milano nella prima giornata di gare della finalissima dei campionati italiani di atletica leggera per società, dopo sette prove conduce la Gallaratese con punti 7280, seguita dalla Pirelli con punti 5398 e dalla Virtus di Bologna.

Le prestazioni di maggior rilievo sono state realizzate da Taddia, Filiput e Grossi. Taddia nel lancio del martello ha raggiunto i 55 metri. In questa specialità rimarchevole è il secondo posto ottenuto dal giovane Lucioli con metri 53,2. Filiput nella corsa 400 a ostacoli ha realizzato il tempo di 53", nuovo primato stagionale, mentre Grossi nella corsa piana metri 200 ha preceduto Soldi con il tempo di 22" netti.

Nelle altre gare si sono affermati: Pellicciotti sui m. 5000 in 15'20"6 (nuovo primato stagionale), Fiori sui m. 800 in 1'55"9, Matteucci nel lancio del giavellotto con m. 60,56, Dordoni nella marcia dei 10 km. in 46'59"4, Romeo nel salto con l'asta con m. 3,90, Colatore nel salto in lungo con m. 6,76, Gallaratese nella staffetta 4x100 in 3'20"2.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	16	26	Pescara	14,8	30,8
Bolzano	16,4	27,1	Roma	16	26,1
Torino	17	27,6	L'Aquila	14,3	25,2
Milano	18	26,6	Napoli	17,8	26,4
Firenze	16,2	26	Bari	13,4	28
Bologna	18	27,8	Potenza	14,6	22,4
Venezia	17,8	23,7	Reggio C.	14,6	26,8
Trieste	18	23,6	Palermo	19,8	27,5
Pisa	16,6	24,8	Messina	17,2	26,5
Ancona	19,1	25,4	Catania	13	30,3
Perugia	11,4	21,4	Cagliari	17,8	26

CARRROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Giolitti 11, tel. 40-837, Torino

MARE A BORDIGHERA Albergo MIRAMARE Panoramico - signorile, vista mare - Trattamento speciale per lunghe permanenze e per famiglie. APERTURA 15 GIUGNO Recapito MILANO: via Rivoli 2, telef. 806-105

MOBILI ARTIGIANI CORSO VITTORIO, 16 Vasto assortimento Prezzi di Fabbrica FACILITAZIONI

VILLEGGIATURA!
GIOVINETTE dai 13 ai 18 anni alla Conchiglia in SPOTORNO
Incantevole - Signorile - Campi da gioco - Spiaggia privata - Assistenza familiare - Ambiente scelto
Turni internazionali
GIOVANI STUDENTI dai 13 ai 18 anni al Campeggio in VARAZZE
Nell'ampio parco di una villa signorile - Attrezzatura modernissima - Ogni comodità (luce elettrica, acqua, letti, mensa alberghiera) - Assistenza sanitaria - Personale specializzato
Turni internazionali
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla: CHARITAS AMBROSIANA - MILANO
VIA ARIOSTO, n. 13 - Telefoni 42-229/242/400/421

LA TIGRE, COME CARNIVORO... SI NUTRE DI LATTE!
È il latte, il buon latte dei profumati pascoli delle montagne svizzere che produce il formaggio Tigre, energetico, nutriente, delizioso. Ricordate che nessun pasto può essere concluso in modo più gradito e completo. A voi, ai piccoli ed ai grandi, il formaggio Tigre darà forza e salute.
TIGRE
il formaggio svizzero di qualità superiore

La perla verde dell'Adriatico Riccione

Le sardine all'olio purissimo d'oliva Giannina richiedetele ovunque

Ready FRIGORIFERI DA 50 E 80 LITRI
AGENZIA DEPOSITO PER IL PIEMONTE FARAVELLI Via Mad. Cristina, 5 - Telef. 60-919

Perchè rinunciare?
E' così semplice concedersi la gioia di vedere perfettamente, è così piacevole sentirsi a proprio agio tutto il giorno.
Un buon occhiale può aver ragione di molti stati depressivi e di stanchezza che a torto ritenete di «esaurimento». Sono i vostri occhi che sono stanchi e vi trascinano in una situazione di generale disagio.
Consultate il vostro oculista!
In dieci minuti saprete se i vostri occhi hanno bisogno di aiuto... le nuove lenti «Salmoiraghi», otticamente corrette, perfette in ogni punto, vi daranno nuova energia, nuova vitalità, permettendo ai muscoli accomodativi dei vostri occhi di rilassarsi e riposare, finalmente.
Con «Salmoiraghi», si vede meglio
Lenti SALMOIRAGHI PRESSO I MIGLIORI OTTICI

RABARBARO BERGIA IL VERO AMICO DEL FEGATO

IL PEGGIO È NEL POLESINE BASSO

Braccianti, mietitura e il pane per la famiglia

Molti danni potevano essere evitati - L'altoparlante cattivo consigliere - Agricoltura a terra - Il "minimo vitale" e il conguaglio dei sussidi - Dalle valli da pesca scomparse le grosse anguille

(Dal nostro inviato speciale)
Adria, giugno.

Concludiamo la nostra visita al Polesine con un rapido sguardo alla zona bassa. Essa è la più duramente colpita, sia in termini assoluti perchè l'acqua dell'alluvione, essendosene andata per ultima, ha parzialmente ritardato o impedito le semine primaverili, sia in termini relativi, perchè trattandosi di zona già povera, una stessa disgrazia non poteva non opprimerla in maniera più aspra. Parliamone affettuosamente da fratelli a fratelli, affinchè dove si può e come si può, soccorra l'aiuto.

Centro principale del basso Polesine, Adria è pallida (mi par termine esatto). La sua gente fiera per natura, abituata da generazioni e generazioni alle incognite delle stagioni tra Adige e Po, fiumi infidi (come tutti i potenti), ha un che di stanco negli occhi, nel muoversi, nel parlare: si può dire anche peggio, di sfiduciato.

La rode parecchio, questo è vero, il riandare con il ricordo ai giorni della cavalcata pazza del Po, per le sue pianure, quando molti danni potevano essere evitati fuggendo in tempo utile mentre, fino all'ultimo momento, altoparlanti gridavano per le sue strade di non muoversi perchè non c'era nessun pericolo; è anche difficile toglierle dalla testa che l'Adriese fu sacrificato per salvare Rovigo, una diceria maligna messa in circolazione da odii politici e creduta, quantunque priva di fondamento; ma il vero motivo del malessere, del malumore, della malinconia va ricercato nel disagio economico persistente e che ogni giorno si aggrava.

— Per farsi un'idea del come stia Adria in salute — mi dice un uomo serio — c'è un termometro forse unico sulla terra, ed è il suo teatro. Appassionatissima di teatro, Adria toglie l'ultima lira al pane pur di andarci. Ora il teatro è pressochè deserto, conclude lei.

Vado a vedere. Esatto. Si rappresenta «*La mi' Adria*», rivista di attualità. Aspetto qualche accenno alle disgrazie recenti. Nulla. «Rumba dei fiori», «Squadra di calcio», «Coro delle spigolatrici», «Storia romana», «Stornelli radiofonici», «Danza delle rose», ecco qualche titolo di quadri. L'acqua è assente, ce n'è stata già troppa e ce n'è ancora troppa nel cuore di tutti per stuzzicarla. Il teatro ha il compito di divertire, di sollevare. Ma Adria sembra indivertibile, sembra insollevabile.

La gente va mormorando che «non si fa nulla». C'è qualche cosa da fare? Dice: «*Gha vorria de le fabbriche*». Ma questo è un rimedio da coniugare al futuro perchè le fabbriche non nascono con la velocità dell'erba del prato. Ci sarebbe posto per una cartiera che attingesse la materia prima dalla paglia; si lavorerebbe utilmente canapa e tabacco, nessuno lo nega. Senonchè adesso si tratta di venire incontro all'asfissia del momento, e bisogna pensare ad altro.

Adria era alimentata dal commercio, dall'artigianato e dall'agricoltura, i primi due in dipendenza della terza. E la terza è a terra. E' nel basso Polesine che, dopo la sommersione e la rovina delle semine autunnali, ha infierito di più quel bisso moro di cui già dicemmo, distruggendo la fatica della primavera, dov'essa era stata possibile. (Il bisso moro (agrotide) è un verme sul genere del baco da seta ma il rovescio della medaglia, tanto utile l'uno quanto l'altro è nefasto. In periodo normale c'è chi se lo mangia in tempo utile, questa volta ha avuto campo libero e s'è comportato come la cavalletta. Il comune di Rosolina, da cui sembra che il bisso moro abbia cominciato le sue malefatte, è proprio nel basso Polesine, ed esso potè fare tutti i comodi suoi prima che intervenisse un po' di veleno sapientemente dosato per arginarlo).

Dunque, l'agricoltura è a terra. Fino al prossimo anno, zero o quasi zero. Di questi tempi, c'era un'industrietta occasionale, quella di raccogliere erbe palustri con le quali si metteva insieme una specie di spago che serviva a legare il grano. Venuta meno la mietitura, addio anche l'industrietta. E, sulla mietitura, bisognerà soffermarsi con attenzione. Il Polesine ha sempre sofferto per un eccesso di popolazione. In altri tempi, il di più emigrava all'estero, soprattutto in Brasile. L'estero è oggi a porte pressochè chiuse e si accresce così una disponibilità di braccia non specializzate che il mercato del lavoro non può assorbire del tutto, dando luogo a una situazione socialmente penosa. Ora, i braccianti, è dalla mietitura che ricavano, diciamo così, un *minimo vitale*, in seguito all'uso del *cottimo obbligatorio*.

Spieghiamolo: il padrone del fondo provvede con i suoi mezzi alla semina del grano e a tutti i lavori necessari fino alla maturazione della spiga: sono poi le associazioni di braccianti che pensano a mieterlo, batterlo, esporlo al sole, immagazzinarlo, ricevendo in corrispettivo il 29% del raccolto, il quale non deve mai essere inferiore ad una media di 20 quintali per ettaro. Quel 29% non può essere versato in denaro, perchè troppo facilmente disperdibile: lo si riceve in grano e, nel peggiore dei casi, il pane vero e proprio per la famiglia c'è sempre. Dopo, un po' di lavoro complementare si trova pure.

Quest'anno la mietitura è ridotta di dieci tredicesimi, poichè si calcola che il Polesine, invece di un milione e 300 mila quintali di grano ne raccoglierà trecentomila soltanto e la riduzione grava in massima parte sul Polesine basso. Ecco allora quel minimo vitale paurosamente volatilizzato. Bisognerà tenerne conto nel conguaglio dei sussidi governativi, i quali, parzialmente falcidiati in maniera uniforme per l'intero Polesine, sono minacciati di soppressione definitiva. Il che è troppo presto. L'on. Brusasca, la cui opera è universalmente lodata e senza riserve, si è reso conto personalmente di talune situazioni particolarmente angosciose, come quella di Rosolina, cui abbiamo accennato, di Donada e di Loreo, ultima zona, questa, strappata alle acque. Loreo sta proprio malissimo. «Siamo con l'acqua alla gola» mi ha detto qualcuno, servendosi di un'immagine alla buona che assume però un sapore d'eccezione ad acque partita. L'on. Brusasca ha promesso l'interessamento del Governo e, burocrazia aiutando, speriamo che tutto vada bene.

Non ultimo guaio del basso Polesine è quello dello spappolamento delle dune sabbiose, provocato dalle esplosioni per aprire uno sbocco verso il mare alle acque stagnanti e completato dal passaggio delle acque stesse. La sabbia, invece di andarsene tutta al mare, è rifluita in parte verso l'interno soffocando molto terreno che, per un certo tempo, sarà negato all'agricoltura.

C'è infine il danno delle valli da pesca. Distrutte le loro opere protettive, tutto il pesce bianco è scomparso, le grosse anguille con esso, e ci vorranno quattro anni prima che le nuove semine diano frutto. Provenienti dal mare, è sopravvenuta, dicono, una notevole quantità di anguille (e non si sa di dove) già grandicelle, una media di tre anni, mentre, di solito, dal mare non vengono che le ceche, anguille piccolissime. Ma il compenso è irrilevante. Prima di avere raggiunto l'età minima dell'amore, cioè i sette anni, l'anguilla non è ancora perfetta per il commercio e per il palato dell'uomo.

Antonio Antonucci

Diminuzione dei morti nel primo quadrimestre

Roma, 7 giugno.

Risulta all'Istituto centrale di statistica che il numero dei morti in Italia durante il primo quadrimestre del 1952 è stato di 181.996, contro 183.106 nello stesso periodo dell'anno scorso, con una diminuzione di 1110 unità. Pure nei primi 4 mesi dell'anno corrente i nati morti sono stati 9955, contro 10.075, con una diminuzione di 120; i morti al di sotto di un anno di età sono stati 16.574, contro 19.521 (—2947).

Sempre nel primo quadrimestre del 1952, rispetto a quello del 1951: matrimoni 105.295, contro 104.404 (+891); nati vivi: 294.033, contro 305.797

Il programma dei servizi della televisione in Italia

Torino, Milano e Roma entro l'ottobre del 1953

Roma, 7 giugno.

Il programma di diffusione della televisione in Italia sarà attuato in quattro tempi.

Nel primo tempo esso prevede l'impianto entro l'ottobre 1953 delle stazioni di Torino, Milano, Monte Penice (sopra Voghera) e Roma. Con questi trasmettitori si potrà servire un'area di circa 46 mila chilometri quadrati con una popolazione di poco più di 12 milioni di abitanti.

Nel secondo tempo, e cioè prevedibilmente non più tardi del 1955, si provvederà all'impianto delle stazioni di Monte Venda (Colli Euganei - Venezia), Portofino-Vetta (Genova), Napoli Castel Sant'Elmo, Monte Serra presso Lucca e Trespiano (Firenze). Sarà servita un'area di circa 24 mila chilometri quadrati con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti.

Nel terzo tempo, che dovrebbe attuarsi entro il 1956-57, si dovrebbe provvedere all'impianto delle stazioni di Gargano (Monte Calvo), Murge (Monte San Paolo), Reggio Calabria (Monte Cendri), Palermo (Monte San Pellegrino) per un'area servita di 18 mila chilometri quadrati e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti.

In questi tre tempi, cioè entro il 1956-57, il servizio di televisione coprirà un'area di 88 mila chilometri quadrati con una popolazione di circa 25 milioni di abitanti.

Il quarto tempo comprende il completamento dell'impianto delle stazioni televisive al fine di assicurare un servizio soddisfacente in tutto il territorio nazionale.

I termini per richiedere la croci al merito di guerra

Roma, 7 giugno.

Il ministero Difesa rammenta agli ex-combattenti che i termini per richiedere e proporre la concessione della croce al merito di guerra spettante — a qualsiasi titolo — per il conflitto 1940-45 scadranno inderogabilmente il 10 agosto '52.

Cani e gatti accomunati in un'unica mostra a St. Vincent

Pregi e difetti delle due razze - Bestie che valgono milioni - Oggi l'inaugurazione

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 7 giugno.

Dopo Ivrea, lungo la strada fino a St. Vincent, grandi scritte a mano sui muri di viva Bartali, Coppi, Kubler, Magni ed altri e striscioni con il benvenuto della Vallée «*à tous les coureurs et journalistes*». Finalmente vedo anche qualche timida scritta con il gesso: viva i cani, viva i gatti. Insomma, evviva a tutti, evidentemente, al giro ciclistico e alla seconda esposizione canina e felina che verrà inaugurata domattina e riunirà i campioni di due razze in antico antagonismo, un apparentamento insomma occasionale tra cani e gatti come nelle elezioni del Meridione.

Si tratta di due generi di quadrupedi diversissimi d'istinto, d'aspetto e di vita. Il cane è celebrato fin dai tempi dell'Odissea per la sua fedeltà, anche se maltrattato perchè fedele o fedele perchè maltrattato. Victor Hugo ha detto che il cane è la virtù che non potendo farsi uomo si è fatta bestia. Senza addentrarci in profonde disquisizioni accettiamo la definizione più comune riferentesi alla lontana origine del cane, cioè che questa bestia sia un lupo sentimentale. E teniamo per fermo che se passa come l'amico dell'uomo, ci sono uomini (e donne) che non sono amici del cane. Intanto la donna sceglie piuttosto per amico un uomo e viceversa, che poi siano entrambi fedeli è da vedere. Se non fosse così non sarebbe giustificata l'esistenza dell'Ente nazionale per la protezione degli animali in genere e la recente associazione nata per la protezione esclusivamente dei cani randagi, dei cani dei poveri, dei cani vecchi e senza impiego e risorse, dei ciechi, degli storpi, infine senza nome che sarebbero i trovatelli dell'infanzia abbandonata. La poesia e la scienza hanno eternato il cane. Gli astronomi l'hanno collocato in cielo dando il nome a tre costellazioni. L'uomo comune si limita a dargli da mangiare e paga la tassa come le comuni imposte indirette.

— Mi citi un esempio di imposta indiretta, — domandò all'esame un professore all'allievo, e questi:

— L'imposta sui cani.

— Ma perchè?

— Semplice — aggiunse lo studente, — chi è tassato è il cane e chi la paga è il padrone.

A questa esposizione concorrono cani preziosi. Non ho potuto fare la conoscenza di molti di essi perchè la mostra si inaugura domattina e anche perchè questi divi del mondo canino arrivano di solito sul posto all'ultimo momento. Tuttavia ho visto in un grande albergo una coppia di barboni bianchi di un espositore francese, cani che hanno un vello candido come lana di pecora. Pare che in Francia questi barboni siano di gran moda malgrado che il loro costo si aggiri sui 200 mila franchi a testa. Saranno presenti nella categoria «soccorso» tre magnifici esemplari dal pelo rosso e bianco dell'Ospizio del Gran S. Bernardo. Sono campioni che hanno al loro attivo qualche umano salvataggio. Importante sarà, a quanto pare, il gruppo dei cani tedeschi da pastore; uno è del proprietario Corsiglia, di Genova, ha nome Olaf ed è del prezzo di 5 milioni; un altro pastore nato a Stoccarda, di uguale prezzo, è del proprietario signor Roissard di Milano.

Terrificante ed unico nel suo genere per l'estrema bruttezza è il bull-dog (questi cani vanno giudicati a rovescio, cioè più sono brutti più sono pregevoli) dell'ing. Tron di Torino. Nella categoria *terriers* si segnala Moby Dick della signorina Nini Bardanzellu di Torino.

Presenti altri cani di lusso, di utilità, di soccorso, eccetera. Soltanto il gatto è di una razza unica, razza di lusso e di nessuna utilità. Dovrebbe avere una qualità, mangiare i sorci, ma l'alto tenore di vita a cui è fatto segno gli ha fatto dimenticare la sua origine. Non è neppure fedele alla sua casa dov'è trattato con tutte le amabilità, perchè quando può scappa via, sale sui tetti e si abbandona ad una vita disordinata e ritorna a casa in deplorevoli condizioni. Cani e gatti sono di opposti temperamenti sociali, perciò saranno domani esposti in due zone ben divise e ben sorvegliate per evitare collusioni. Leggo infatti nel regolamento della mostra che i cani dovranno essere muniti di un solido collare ed acconcio guinzaglio, che sarebbe poi quella corda che permette talvolta ad un cane di trascinare il padrone. Mi assicurava un collega molto profondo conoscitore di cani, di cavalli, di gatti e di pesca, che la sezione felina presenterà una razza siamese di gatti a coda normale, a coda deforme e persino una gatta, ahimè,... senza coda. Infelice! La coda è sempre necessaria perchè ha la sua espressione. Mi dicevano oggi che delle tante differenze fisiologiche che passano tra cane e gatto una è questa: il cane dimena la coda in segno di amicizia e di allegrezza, il gatto in segno di noia e di agitazione morale.

Per frenare questi sentimenti i gatti dovranno, per tutta la giornata della mostra, essere tenuti nelle loro gabbie e l'espositore dovrà portare con sè, per regolamento, un lucchetto per la chiusura della gabbia stessa. Insomma il comitato non vuole, come si suol dire, gatte da pelare.

Ercole Moggi

Anche a Roma i cani hanno avuto la loro mostra, affollatissima: più di quattrocentocinquanta concorrenti. Molti gli esemplari «feroci» pochi i tipi da caccia. Ecco una magnifica cucciolata di levrieri a Villa Borghese. (Telef.)

NEL GIRO AEREO DI SICILIA

Un velivolo si schianta contro il costone di un monte

Tre persone a bordo sono morte carbonizzate

I resti dell'aereo precipitato sul Monte Bellolampo, durante il giro di Sicilia. (Telefoto)

Palermo, 7 giugno.

Uno degli apparecchi partecipanti al quarto Giro aereo di Sicilia è precipitato sulle pendici del Monte Cuccio, in località Falconeria, nella lontana periferia di Palermo. Dall'aeroporto di Boccadifalco, da dove sono avvenute le partenze della manifestazione sportiva internazionale, la perfetta visibilità ha permesso di scorgere le fiammate che hanno fatto seguito alla caduta del velivolo. E' stato accertato che l'apparecchio precipitato era quello segnato con il numero di gara 31, del tipo Norekrin-Nord, appartenente all'equipaggio algerino composto dal pilota Giorgio Siegel di 38 anni, nato e residente a Orano, dalla signora Susanne Leroux, di 31 anni, anch'essa di Orano e dall'italiano Alberto Macrelli, residente anch'egli a Orano, meccanico, nato a Cesare Maderno, cugino, pare, del leader repubblicano senatore Macrelli. L'immediata identificazione del velivolo è stata possibile perchè un altro partecipante partito subito dopo, ha visto precipitare l'apparecchio e ha fatto subito ritorno all'aeroporto di Boccadifalco, dando comunicazione dell'accaduto agli organizzatori del Giro di Sicilia e rinunciando, nello stesso tempo, alla gara.

L'aereo precipitato aveva preso il via alle ore 9 40' 13". Secondo quanto è stato accertato negli ambienti aeronautici, si ritiene che la disgrazia sia stata causata da una errata manovra del pilota. Si è visto, infatti, che invece di percorrere la rotta regolare verso Trapani, ha virato passando attraverso il Monte Cuccio e Bellolampo, in prossimità dell'aeroporto, dove i vuoti d'aria sono notevoli e frequenti. I particolari della sciagura si possono così ricostruire: stamane il Siegel aveva tracciato la rotta sulla sua carta nautica, e aveva scelto la più difficile per guadagnare tempo. Voleva evitare l'aggiramento di Capo Gallo, puntando direttamente sul mare. I tecnici, però, glielo avevano sconsigliato, e così pure la direzione dell'aeroporto civile, in considerazione del fatto che la rotta prescelta da Giorgio Siegel costeggiava in questo tratto la montagna, e il geofisico dell'aeroporto di Boccadifalco aveva fatto presente al pilota straniero la frequenza in quella zona di venti di caduta che soffiano spesso dall'alto in basso lungo le coste dei monti, premendo sull'apertura alare degli aerei e esercitando pertanto una pressione sbalorditiva. Ma Giorgio Siegel, valoroso pilota qual era ha sorriso, sicuro di sè, e poi ha decollato alle 9,40, e alle 9,44 si è purtroppo infranto contro la roccia brulla all'altezza del km. 9 della strada provinciale di Palermo-Montelepre.

Le squadre di soccorso inviate subito dall'aeroporto di Boccadifalco dalle autorità aeronautiche e dal comitato organizzatore del Giro aereo di Sicilia, sono giunte sul luogo del disastro superando notevoli difficoltà naturali del terreno. Difatti per raggiungere la località Cozzedifico, sul monte Bellolampo, dov'è precipitato l'apparecchio, le squadre hanno dovuto salire l'impervio terreno, marciando faticosamente per oltre un'ora. Ma già sul luogo della sciagura si trovavano i carabinieri della stazione di Bellolampo che, in perlustrazione nelle vicinanze, avevano visto passare basso l'aereo, e poco dopo avevano sentito il pauroso schianto seguito da uno scoppio formidabile e da altissime fiammate.

Purtroppo ben poco rimaneva da fare alle squadre di soccorso. Uno spettacolo tremendo e impressionante si è presentato agli occhi di tutti: l'apparecchio aveva cozzato contro il costone del monte con un'ala, la quale, facendo perno su un grosso masso, lo aveva addirittura fatto girare su se stesso. Accanto al motore che, nel formidabile urto, si era staccato rotolando a qualche metro di distanza, giacevano i corpi delle tre vittime, bruciacchiati. Sia il Siegel che il Macrelli non presentavano visibilmente gravi ferite, mentre la donna, signora Leroux, appariva con le gambe spezzate, in parte denudata e pure bruciacchiata.

Frattanto giungeva sul posto l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge, terminate le quali si è proceduto alla raccolta degli indumenti personali e degli oggetti dei caduti. Le salme sono state trasportate in città entro la serata, e domani, a cura del comitato organizzatore del Giro aereo della Sicilia, avranno luogo i funerali delle vittime della impressionante sciagura.

Il risparmio postale ha toccato gli 845 miliardi

Roma, 7 giugno.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» comunica che nel testè decorso mese di maggio il risparmio postale (Buoni postali fruttiferi, Libretti postali nominativi ed altri risparmi postali) in Italia è aumentato di 7 miliardi e 606 milioni di lire raggiungendo al 31 maggio 1952 la cifra, mai prima d'ora toccata, di 845 miliardi 210 milioni di lire.

Sullo schermo

SQUALI D'ACCIAIO, di J. Farrow (Lux). — Come il titolo lascia intendere, è un film di sommergibili, nel quale però, una volta tanto, lo spettacolo bellico non prende troppo posto, ma sottostà al motivo principale, che è un dramma di coscienza. Proprio agli ultimi sgoccioli della guerra coi Giapponesi (mancano poche ore all'annuncio della resa) il comandante in seconda di un sottomarino statunitense ha l'occasione di dirigere il suo primo attacco contro un convoglio nemico, silurato il quale, vedendosi piombare addosso un aereo, ordina l'immediata immersione, sacrificando così la vita di due uomini: il comandante e il capo-timoniere, rimasti feriti in torretta. Egli ha fatto il suo dovere, lo stesso ammiraglio glie lo confermerà; eppure non è tranquillo, anche perchè il capo-silurista, molto affezionato al defunto comandante, gli fa carico della morte di lui e sotto sotto lo tratta da vigliacco. La guerra sarà finita da un pezzo, che ancora egli si sentirà quell'osso in gola, e di riflesso lo sentirà anche la sua giovane moglie, per quell'antichissima legge, secondo cui i malumori dell'uomo ricascano sulla donna. Ma fortunatamente per lui scoppia la guerra di Corea, nella quale ha occasione, operando con estremo rischio e audacia sbalorditiva, di far ricredere il capo-silurista, che standogli sempre davanti come un creditore, gli amareggiava la vita. Nello stesso momento che in Corea il sottoposto gli restituisce la stima, la moglie in America gli partorisce un maschio: nessuno è più felice del nostro comandante. Il film è in complesso assai convenzionale, ma il tormento del protagonista è espresso con qualche finezza, soprattutto per merito dell'ottimo interprete W. Holden.

OMERTA', di J. Sturges (Corsoi). — Tratto da un romanzo di Eleazar Lipsky, «Omertà» («The People against O'Hara») è centrato sulla figura e sull'esempio di un grande avvocato penalista che sacrifica la propria vita per dimostrare l'innocenza del suo raccomandato. E' questi un giovane reduce di guerra, accusato di aver assassinato il suo principale, proprietario d'una pescheria. Tutte le circostanze gli sono contrarie, e per di più l'imputato si difende male, non volendo compromettere una giovane signora, sua amante, con cui si trovava la notte del delitto. Il rappresentante dell'accusa, smanioso di far bella figura e meritarsi un avanzamento, dal suo canto infierisce sul povero innocente, gettando nel processo il peso di testimonianze risolutive. Ma per fortuna del giovane O'Hara, i suoi genitori hanno ottenuto che il penalista Jim Curtayne, già ritiratosi per motivi di salute alle sole cause civili, ne assuma la difesa; e il generoso avvocato entra in lizza, soccombe alla prima sotto il troppo più agguerrito avversario (infatti il verdetto è di colpevolezza), non si arrende, indaga per conto suo, indovina e poi accerta i loschi retroscena del delitto (traffico di stupefacenti) e ne trova i colpevoli, ma non senza esporsi così da cadere trucidato, un attimo prima dell'arresto, per mano di quelli. La vicenda è raccontata con quell'agile bravura che va un po' a scapito della chiarezza; ma il film è avvincente, ben dosato negli effetti, fotografato con tutte le malizie, e bene interpretato, dall'eccellente Spencer Tracy, protagonista di calda umanità, a tutti gli altri, l'Hodiak, l'O'Brien, il Ciannelli e Diana Lynn.

vice

SENTENZA PER IL DELITTO DI SALUZZO

Alla figlia 27 anni, al padre 20

Alla lettura del verdetto la donna rompe in singhiozzi

Cuneo, 7 giugno.

Il processo per l'orrendo delitto di Saluzzo, iniziato la mattina del 3 corrente dinanzi alla nostra Corte d'Assise di primo grado, è terminato stamane. Il presidente, dott. Corsi di Bosnasco, alle ore 11 circa ha letto la sentenza con la quale la Corte ha ritenuto responsabile l'Anghilante Giovanni, di anni 66, e sua figlia Margherita, di anni 30, dei reati di omicidio aggravato e di soppressione di cadavere commessi in concorso tra loro nel pomeriggio del 15 agosto 1950 in persona del loro rispettivamente genero e marito Antonio Comba. All'Anghilante Giovanni la Corte ha concesso il vizio parziale di mente, riconosciuto dai consulenti di parte prof. Pennacchietti di Torino e dott. Cattaneo di Cuneo, e di conseguenza l'ha condannato alla pena di anni 20 e mesi 8 di reclusione, mentre la Margherita Anghilante in Comba è stata condannata a 27 anni di reclusione. Entrambi sono stati pure condannati alla pena pecuniaria di lire 375 mila per danni e spese alla parte civile e, a pena espiata, dovranno essere sottoposti alla libertà vigilata per un periodo non inferiore a 3 anni. La Corte, aderendo alla richiesta del Procuratore Generale, ha escluso le aggravanti della premeditazione e del mezzo insidioso, ed ha tenuto invece conto delle aggravanti che l'omicidio fu commesso in persona di un affine in linea retta, mentre dormiva, e quindi nella impossibilità di potersi difendere. Ha invece concesso loro il beneficio delle attenuanti generiche risultando incensurati, e per altre considerazioni.

Alle ore 8,30 aveva iniziata la sua arringa in difesa della giovane Margherita Anghilante l'avv. Gaetano Toselli, del foro di Cuneo, che ha escluso la compartecipazione, sia pure psichica, della moglie del Comba nell'esecuzione dell'omicidio, esso, a suo dire, fu voluto e commesso unicamente dal suocero. Nel caso — ha fatto presente il difensore — la Margherita dovrebbe beneficiare dell'attenuante di cui all'art. 116 del Codice penale perchè non voleva uccidere il marito, ma dargli semplicemente una lezione, ed il vecchio padre andò invece oltre le sue intenzioni. Comunque — ha continuato l'oratore — l'opera prestata dalla Margherita Anghilante nell'esecuzione dell'omicidio sembra talmente minima che dovrebbe beneficiare della circostanza attenuante di cui all'art. 114 del codice penale. L'avv. Toselli, confutando la chiamata di correo nell'omicidio a carico della Margherita fatta dal padre in un primo momento e poi ritrattata, ha dichiarato che non sono in seguito sopraggiunte circostanze di fatto tali da far ritenere accertata la correità stessa, che allo stato degli atti processuali e delle risultanze del dibattimento appare presunta.

Alla lettura della sentenza la giovane Margherita, pallida in volto, si è messa a singhiozzare, mentre il vecchio padre è rimasto muto, pensoso, preoccupato evidentemente dell'inaspettata e grave condanna a carico della figlia, che egli voleva ad ogni costo salvare.

Il processo di Alba

Bonasso pensò al suicidio allo scoppio dello scandalo

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 7 giugno.

L'avv. Roberto, patrono di P. C., ha suscitato oggi due opposte emozioni nel pubblico che gremiva l'aula. Lo ha fatto sorridere quando ha detto, polemizzando con la difesa che non considera valide le prove fornite contro gli imputati: «Ma insomma, dovevano cogliergli mentre dividevano, mille a te, mille a me?». E poi quello stesso pubblico lo ha stupefatto e irrigidito con il finale della sua arringa. Quando, nel corso dell'inchiesta, la bufera già si addensava sul suo capo, Bonasso consegnò a un suo collega delle lettere in cui manifestava propositi suicidi. Quei propositi egli poi non li attuò, e tale ripensamento ha fatto dire all'avv. Roberto: «Quando si è innocenti ci si ribella, ci si batte, non si abbandona il campo. E quando si è sbagliato, sparire dal mondo è un dovere morale. Se Bonasso si fosse ucciso per quella sua colpa, mi sarei inginocchiato davanti al suo cadavere. Non si è soppresso, e il dramma si è mutato in una farsa. E la farsa continuerebbe se voi giudici lo assolveste».

Con queste agghiaccianti parole ha concluso un'arringa che, pur non potendo esser mite, era stata tuttavia equilibrata, e coerente col suo mandato di privato accusatore. Nel corso di essa aveva saggiamente argomentato, distribuendo i suoi attacchi ora a Gandini ora a Bonasso, mostrando tuttavia di preferire quest'ultimo. «Senza Bonasso non era possibile rubare un centesimo. Egli è più responsabile di Gandini».

In mattinata avevano parlato l'avv. Rodini-Confalonieri per Bonasso, e l'avv. Andreis per Gandini. «Non c'è alcuna prova — aveva detto il primo oratore — che fra i due esistesse una ripartizione di bottino. Si è detto che quanto è accaduto non sarebbe stato possibile se essi non fossero stati complici. Ma perchè Gandini, che maneggiava il denaro, e potendo tenerlo tutto per sè, avrebbe dovuto dividerlo con Bonasso? E non è affatto strano che questi non si sia accorto delle irregolarità. Il controllo lo eseguivano praticamente i suoi dipendenti. A questi, caso mai, si dovrebbe addebitare la negligenza. Lo stesso P. M. ha detto che egli «doveva sapere». Ma che «sapesse» non ha potuto affermarlo».

A sua volta l'avv. Andreis aveva detto che Gandini, costituendosi, sperava ingenuamente che alla sua presenza gli ex-colleghi avrebbero prospettato i fatti nella loro vera entità. Abbacinati dagl'indizi, essi invece non hanno modificato le loro primitive versioni anche quando, a una più serena valutazione dei fatti, erano apparse circostanze favorevoli. «Tanto più che, se responsabilità esiste, non possono essere loro due soli a doversela assumere. Parecchi nomi potrei fare, di gente che tremava durante l'inchiesta. Non li faccio perchè non desidero far crescere il numero sul banco della sventura, anche se si tratta di gente che più sapientemente ha violato la legge. Gandini sapeva di sentirsi provare le accuse. Se tale prova sarà contro di lui, pagherà. Ma se essa non sarà raggiunta, una qualsiasi condanna sarebbe ingiusta».

Il processo riprenderà lunedì.

g. l.

Lo Stromboli in eruzione

Stromboli, 7 giugno.

Dalle 3 di stamane il vulcano è entrato in fase eruttiva di particolare intensità. Da tre bocche del cratere la lava prorompe e getta continuo riversandosi lungo la «sciara del fuoco». Il villaggio di Ginostra è coperto da uno spesso strato di cenere.

Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali
S. p. A. - Sede in MILANO - Capitale L. 3.000.000.000 int. vers.

PROGRAMMA DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 3.000.000.000 a L. 3.750.000.000

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione alla delibera dell'Assemblea Generale Straordinaria del 20 maggio 1952, omologata dal Tribunale di Milano il successivo 31 maggio 1952, decreto n. 5434, avrà luogo l'emissione di n. 1.500.000 nuove azioni da nominali L. 500 cadauna, godimento 1° aprile 1952, offerte in opzione in ragione di n. 1 azione nuova ogni n. 4 azioni possedute contro pagamento di L. 500 + L. 15, per rimborso spese, per ciascuna delle azioni sottoscritte.

Per l'esecuzione dell'operazione di opzione presso la Sede Sociale o uno degli Istituti incaricati, i Signori Azionisti dovranno:

1) - presentare una «dichiarazione di sottoscrizione» in doppio esemplare, nel retro della quale dovranno essere elencati i certificati provvisori «Sviluppo» e gli eventuali buoni frazionari e diritti in loro possesso.

2) - presentare la dichiarazione e quanto in essa elencato. Sui certificati azionari verrà apposta la stampiglia relativa all'esercitato diritto di opzione per l'aumento del capitale.

3) - versare L. 500 + L. 15, per rimborso spese, per ogni azione nuova sottoscritta.

4) - ritirare il «Tagliando» non trasferibile, relativo alle nuove azioni, ed eventualmente per le sole frazioni, i buoni frazionari da un quarto di azione.

5) - per il ritiro dei nuovi Certificati azionari, la Società darà avviso a mezzo stampa e l'Azionista, contro presentazione alla Cassa emittente del Tagliando rilasciatogli, potrà ritirare i Certificati di sua spettanza.

L'esercizio del diritto di opzione, sotto pena di decadenza, dovrà essere esercitato dal 9 al 25 giugno 1952 compreso, mentre per il raggruppamento e la presentazione dei buoni frazionari è accordato un termine supplementare fino al 30 giugno.

La Società si riserva il diritto di non dar corso a quelle richieste di sottoscrizione, che al suo controllo risultassero irregolari.

Le operazioni di cui sopra potranno essere eseguite presso la Sede Sociale, Milano, Piazza Diaz n. 1, o presso i consueti Istituti, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 130 del 6 giugno 1952.

Milano, 7 giugno 1952.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS
per Azioni - Capitale Sociale L. 11.000.000.000 inter. versato
Sede in TORINO - Via XX Settembre, 41

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 7 luglio 1952 alle ore 16 in Torino nella sala dell'Unione Industriale - Via Massena 20 - e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 8 luglio 1952 stesso luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

IN SEDE ORDINARIA:
Bilancio al 31 marzo 1952 e delibere relative.

IN SEDE STRAORDINARIA:
Proposta di aumento del capitale sociale, raggruppamento azionario e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.
Proposta di modifica dell'art. 13 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che entro il 28 giugno 1952 abbiano eseguito il deposito delle loro azioni presso la Sede Sociale in Torino - Via XX Settembre 41 - oppure presso le principali Sedi e Filiali dei seguenti Istituti: Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Banca Mobiliare Piemontese - Banco Ambrosiano - Banca Vonwiller - Cassa di Risparmio di Torino - Fratelli Ceriana S. A. - Credito Industriale di Venezia - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Pellegrini & C. - Banca Popolare di Milano - Credito Commerciale, Milano - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca del Sud, Messina - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Torino, 8 Giugno 1952.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRENI CROCIERA F.S. 1952
PASSAPORTO COLLETTIVO

5-12 Luglio	12-21 Luglio	2-9 Agosto
SVIZZERA e FORESTA NERA	REIMS - LONDRA PARIGI	PARIGI-BRUXELLES - LUSSEMBURGO - BASILEA - BERNA
Quote da L. 38.000	Quote da L. 58.400	Quote da L. [illegible]

ORGANIZZAZIONE CIT
INFORMAZIONI - PROGRAMMI - ISCRIZIONI PRESSO GLI UFFICI CIT E LE ALTRE AGENZIE DI VIAGGIO
VIAGGIATE CIT

RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA
50 km. di spiaggia ampia e luminosa, 700 alberghi e pensioni 6000 ville appartamenti. Stazione balneare da Aprile a Ottobre

RIMINI - La grande spiaggia

RIMINI - Alberghi: Excelsior Savoia, Mocambo, Amati, Nadina Coralle, Parco, Stella Polare, Villa Rosa Riviera, Lido Suisse, Milano, Astoria, Augustea, Bellavista, Nazionale, Bel Sit
CITTA' - Alberghi: Aquila D'Oro Rist., Commercio Rist., Moderno Ristorante
RIMINI - Pensioni: Mirella, Vittoria, Argia e Rita, Ariston, Rena, Brianza e Marina, Piccolo Hotel, Tergeste, Piccolo Eden, Italia, Ca' dei Fiori, Clara, Edera, Faro, Spadoni, Stella Marina, Villa Caterina, Ariosto, Elisa, Marittima, Nella (Bellariva)
RIMINI - Rist. tipici: Giardinetto da Bruno, Vecchia Rimini

MIRAMARE: Albergo Belvedere, Albergo Tonini, Albergo Impero, Albergo Roma, Albergo Esedra, Pensione Riviera, Pens. Villa Fiorita, Pens. Villa Maria, Pensione Anna, Pensione Sirena, Pensione Aurea, Pensione Edelweiss, Pensione Alba, Pensione Ducale, Pensione Marisa, Pensione Marinella, Pensione Irene

VISERBA: Alber. Stella d'Italia, Albergo Stazione, Alber. Torino Suisse, Albergo Bologna, Albergo Lido, Pensione Centrale, Pensione Cornelia, Pensione Roma, Pens. Romagnola, Pensione Adriatica, Pensione Alba, Pensione Aurora, Pensione Firenze, Pensione Laura, Pensione Rolanda, Pensione Stella

VISERBELLA: Albergo Helvetia, Pensione Diana, Pensione Familiare, Pensione Joli

TORRE PEDRERA: Albergo Graziella, Pensione Fanny, Pensione Olimpia

IGEA MARINA: Pensione Agostini, Pensione Italia, Pensione Nettuno, Pensione Savoia, Pensione la Pergola, Pensione Flora, Pensione Onofri, Pens. Piccolo Fiore, Pensione Alba D'Oro, Pensione Diana, Pensione Gigliola, Pensione Mazzotti, Pensione Savini, Pensione Sorriso, Pens. Stella Polare

BELLARIA: Albergo Capanni, Albergo Marconi, Albergo Villa Loria, Albergo Miramare, Albergo Italia, Pensione Antolini, Pensione Bartolini, Pensione Milano, Pens. Croce del Sud, Pens. Villa Fiorita, Pensione Adriatico, Pens. Anna Maria, Pensione Angelini, Pens. Città di Rosario, Pensione Iliana, Pensione Ideale, Pensione Lumini, Pensione Roma, Pensione Renzo, Pens. Vancini Rist.

RICCIONE - La Perla Verde dell'Adriatico
Hotel Corallo | Hot. Milano & Helvetia | Hot. Vienna & Touring
Hotel Des Bains | Hotel Savioli Spiaggia | Pensione Carinzia
ALBERGHI: Bedeschi - Centrale - Continentale - Gran Bretagna - Ritz Belsenni - Royal — PENSIONI: Casadio - Orchidea Bianca - Select - Sole - Villa Pintani

CATTOLICA - La ridente spiaggia
ALBERGHI: Europa Monetti - Kursaal - Reale - Regina - Savoia - Merano - S. Marco - Vienna - Gambrinus Mare - Excelsior - Nora - Spiaggia - Nettuno - Lido
PENSIONI: Alda Amelia - Roma - Berlino - Anita - Ducale - La Marina - Lungomare - Luxor - Perla

CESENATICO - Luminosità di sole e di mare
ALBERGHI: Grand'Hotel - Britannia - Lido - Duse - Eritrea - Vapore - Zanotti — PENSIONI: Villa Maria - Adriatica - Flora - Floreale - Zara - Giardino - Alba - Adriana - Ambasciata - Astoria - Belvedere - Centrale - Cortese - Franca - Milano - Miramare - Pino - Roma - Rosamaria - Trieste - Villa dei Pini - Villa Italia - Adua - Alborea - Amalia - Antonia - Ariston - Beatitudine - Bristol - Casali - Dalia - Daria - Dolcevecchio - Domus Mea - Elvira - Giardinetto - Giudia - Grilli - Jolanda - Italia - Lucciola - Maria Luisa - Marisa - Milanese - Pagan - Paradiso - Silvana - Villa Pace - Villa Rosa

Per informaz.: direttamente agli Alberghi oppure alle Aziende di Soggiorno o all'Ente Provinc. Turismo di Forlì

ULTIME NOTIZIE

L'"ILLUMINATO EGOISMO„ DEGLI STATI UNITI

Truman ed Ike concordano sulla difesa dell'Europa

Le frontiere del mondo libero devono essere garantite Eisenhower pronto a incontrarsi ovunque con Stalin

(Dal nostro corrispondente) Washington, 7 giugno.

Se Eisenhower sarà eletto Presidente sarà pronto ad incontrarsi anche con Stalin in qualunque parte del mondo pur di aumentare le possibilità di pace. Ma, si chiese stamane alla conferenza stampa tenuta dal generale a New York, accordi con i comunisti sono possibili? Nemmeno Eisenhower lo crede. «Finchè la dottrina sovietica mostra che in pratica ed in teoria i regimi comunisti non ammettono di poter vivere nello stesso mondo di quelli capitalisti e finchè il comunismo tenta di distruggere ogni altra forma di governo, non mi sembra che ci sia la possibilità di negoziare e di parlare lo stesso linguaggio. Ma spero, aggiunse con uno di quegli slanci di sincerità che gli conquistano le folle anche se lasciano freddi i politicanti, spero che si possa determinare nel mondo una situazione nuova che induca i comunisti a prendere un diverso atteggiamento».

La sua speranza è tanto più viva quanto più egli è convinto che il mondo e soprattutto la gioventù del mondo aspira alla pace. In Europa e negli Stati Uniti i suoi consiglieri politici gli avevano suggerito di non affrontare mai, nei suoi discorsi elettorali, il problema della pace e della possibilità di assicurarla nel prossimo futuro. «Ma io ne parlo, invece, perchè sento che nulla ha così grande importanza per i popoli e ne parlo anche a rischio di sollevare controverse questioni come quelle dello sforzo per il riarmo e delle minacce di inflazione provocate dalle forti spese militari. Se conoscessi una panacea per assicurare a buon mercato la pace al povero vecchio mondo, la adotterei subito. Sono pronto a fare qualsiasi cosa per promuovere la pace per gli Stati Uniti e per quelle Nazioni con le quali siamo legati. Non si deve permettere che esse cadano nelle mani dei sovieti. Ma non esistono vie facili per raggiungere lo scopo. La questione fondamentale è di conciliare le esigenze di un mondo libero con il tremendo fardello necessario per mantenerlo libero. Dobbiamo risolverla lavorando tutti molto duramente e facendo grandi sacrifici. Ciò che mi interessa di più sono i giovani del mondo. Essi hanno maggiori diritti di ogni altra categoria di gente ed io spero di rendermi conto delle loro idee e di realizzarle. Il maggiore servigio che io posso prestare loro è quello di servire la causa della pace. Ne ho fin sopra i capelli di coloro che non credono alla pace».

Solo Eisenhower può permettersi in questo particolare momento della vita politica americana dichiarazioni così aperte e rassicuranti. Solo a lui è tacitamente ed esplicitamente permesso ammettere che non si può lesinare sui mezzi necessari per assicurare la pace. Per il momento non ve ne sono a disposizione altri oltre quelli del riarmo e della preparazione difensiva della comunità atlantica. E sebbene sia rimasto fedele all'impegno di non invischiarsi in personalismi, Eisenhower è l'unico uomo politico americano che possa, con grande autorità, condannare, come ha fatto oggi, i programmi isolazionisti di Taft. «Non mi piace esser gabellato isolazionista o internazionalista», ha detto Ike. «Credo invece nell'illuminato egoismo degli Stati Uniti: difendendoci e prendendo difendiamo e facciamo progredire anche i Paesi che con noi difendono gli stessi principi essenziali del mondo libero».

Anche Truman, in altra parte della Nazione, ha sostenuto gli stessi concetti di Eisenhower condannando con l'abituale durezza le teorie di Taft prevalse al Congresso sulla esigenza di un modo più economico per assicurare la difesa degli Stati Uniti. Non è affatto vero che con lo sviluppo dell'arma aerea sia possibile eliminare altre costose ma indispensabili forme di preparazione difensiva.

L'alleanza atlantica, sebbene costi assai agli Stati Uniti ed ai Paesi europei svilupparla e potenziarla, esige che la difesa delle frontiere del mondo libero sia garantita. E che sia garantita non solo nel limitato settore militare e strategico ma anche in quelli ancora più esigenti e costosi della sanità economica e politica. È questa preoccupazione che in questo momento la maggiore per il governo americano, specie nei riguardi di alcuni Paesi europei e fra questi in primo luogo dell'Italia.

Gino Tomajuoli

I due "naufraghi„ chiedono viveri ad una nave

Marsiglia, 7 giugno.

La nave «Sidi Ferruch» giunta nel pomeriggio a Marsiglia, ha portato notizie del canotto pneumatico «Heretique» e dei due passeggeri del quale, come è noto, si sono trasformati in «naufraghi volontari» con l'intenzione di traversare l'Atlantico giungendo al continente americano grazie alle correnti marine.

Stamane alle 04.00 Gmt a circa 70 miglia dal porto di Mahon nelle Baleari, dal canotto partito da Monaco domenica 25 maggio verso Gibilterra, è stato lanciato un razzo. Il dottor Bombard e il suo compagno chiedevano poi al «Sidi Farruch» che navigava in quelle acque di essere assistiti con delle razioni di viveri essendo venuta a mancare loro una pesca sufficiente a nutrirli.

Immediatamente il comandante della nave faceva loro pervenire un sacco contenente latte condensato, carne in scatola, biscotti e acqua potabile. I due navigatori solitari hanno invece rifiutato l'offerta del capitano del «Sidi Farruch» di accoglierli a bordo e ricondurli a Marsiglia.

La Fiera di Padova inaugurata da Campilli

Padova, 7 giugno.

(g. gh.) - Il ministro dell'Industria on. Campilli, ha tagliato stamane il nastro inaugurale della 30ª Fiera internazionale di Padova, presenti tutte le autorità della provincia e i delegati diplomatici ed economici delle dodici nazioni estere ufficialmente rappresentate nei padiglioni.

«Questa fiera — ha detto il Ministro nel suo saluto agli organizzatori, agli espositori ed alla città di Padova — non ha soltanto un valore tecnico ma anche spirituale e sociale. Conquistare i mercati è compito precipuo dei produttori italiani e la Fiera di Padova adempie la duplice funzione di emporio per il mercato interno e di punto di incontro per le contrattazioni sul piano internazionale».

Tra le novità della Fiera nella sua edizione di quest'anno merita una segnalazione particolare il «Primo congresso nazionale del freddo» che si aprirà tra pochi giorni.

Sparando in aria uccide un ragazzo che rubava ciliege

L'uccisore è un cardiologo di fama internazionale che si è subito costituito

Treviglio, 7 giugno.

Una tragica conclusione ha avuto una bravata organizzata da cinque giovinetti di Osio Sotto. Essi, ieri sera verso le 21,30, penetravano nel giardino di proprietà del dott. Luigi Galeazzi fu Giuseppe, di 44 anni, medico condotto di Osio Sotto. Era loro intenzione di rubare delle ciliege. Attratto da rumori, il medico si affacciava poco dopo alla finestra e, scorte delle ombre, esplodeva in aria, a scopo intimidatorio, due colpi di pistola. Purtroppo uno di essi raggiungeva alla testa il 17enne Giacomo Pedruzzi, del luogo. I quattro amici del poveretto fuggivano senza accorgersi dell'accaduto. Anche il medico si coricava convinto che i ladruncoli si fossero dileguati. Solo stamane, dopo sette ore, una donna ha scorto il povero giovane ormai in fin di vita. Trasportato all'ospedale, i medici ne consigliavano il trasporto a casa perchè ormai nessuna speranza vi era di salvarlo. Infatti il Pedruzzi, oggi alle ore 17, decedeva.

Il dott. Galeazzi, appena resosi conto della gravità dell'accaduto, si costituiva ai carabinieri, dicendo di avere esploso alcuni colpi perchè da diversi giorni il suo giardino era oggetto di continue incursioni da parte di ladruncoli di frutta. Il Pretore di Treviglio, che ha aperto un'inchiesta, ha mantenuto il fermo del medico. Il fatto ha sollevato vivo scalpore, anche perchè il dott. Galeazzi è un cardiologo di fama internazionale. Egli appartiene all'Università di Oxford ed il mese scorso tenne la presidenza di un congresso internazionale di cardiologia.

Una tromba d'aria devasta la zona di Trino Vercellese

Crolla il campanile e uccide il sagrestano - Case scoperchiate, auto scaraventate fuori strada - Contadini nei campi sollevati in aria - Due morti e numerosi feriti - A Vercelli chicchi di grandine di 750 grammi

(Dal nostro inviato speciale) Trino Vercellese, 7 giugno.

(e. d. a.). *Due morti, tredici feriti di cui due gravi, otto case totalmente distrutte, quindici gravemente danneggiate, duecento e anche più scoperchiate, un numero imprecisato di comignoli abbattuti, quattrocentocinquanta ettari di terreno fecondo a coltura intensiva di cereali ortaggi e foraggi flagellati per venticinque minuti da grandine grossa come noci: ecco il triste bilancio del nubifragio a carattere ciclonico che si è abbattuto quasi improvvisamente questa sera alle 18,30 circa sulla cittadina di Trino Vercellese e sulle sue adiacenti campagne, recando nelle case il lutto, la tristezza e il dolore.*

Quando giungiamo sul posto, l'abitato è avvolto dalle tenebre: il flagello, oltre alle calamità sopra accennate, ha prodotto l'abbattimento delle condutture elettriche. Quindi niente luce, niente acqua e, per misura prudenziale delle autorità, niente gas almeno per due giorni.

Vi sono nelle vie numerosi capannelli di persone: gente che nonostante la fatica quotidiana e quella ancora più sfibrante compiuta nel trarre dalle macerie gli infortunati travolti quando la cittadina parve come squassata da una forza apocalittica, non sa decidersi a concedersi il meritato riposo e commenta tristemente gli avvenimenti della sera.

Dopo la casa segnata col numero 25 del viale Fratelli Brignone, verso una cappelletta, quasi tutte le case sono state scoperchiate e ad alcune è stato pure abbattuto il piano sottostante i tetti. I contadini che si trovavano, al momento dell'uragano, al lavori in mezzo ai campi, sono stati travolti dalla tromba d'aria e alcuni sollevati a parecchi metri d'altezza e gettati violentemente al suolo. Sono crollati pure numerosi muricciuoli.

Intanto nel municipio il sindaco Ignazio Tavano presiede un quartier generale che dà ordini alla cittadinanza così repentinamente colpita dal grave disastro. Sono intorno a lui gli assessori del comune, il medico municipale, i capi dei pubblici servizi. Trino è isolata dal capoluogo della provincia. L'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche non ha consentito di comunicare subito la notizia del disastroso nubifragio; soltanto passato il tremendo periodo durante il quale gli elementi della natura hanno travolto ogni cosa, un motociclista ha potuto lasciare la cittadina sconvolta e recarsi a chiedere soccorsi alle autorità di Vercelli.

Di qui partiva subito per Trino il Prefetto dott. Bernard, il Questore dott. Scala, il colonnello dei carabinieri Romerio. Contemporaneamente accorrevano squadre di vigili del fuoco al comando del geom. De Matteo a rinforzo del nucleo dei pompieri di Trino che intanto aveva provveduto alle prime e più urgenti necessità in soccorso dei danneggiati.

Per il crollo del campanile della chiesa di San Michele — essa pure assai lesionata — ha trovato la morte sotto le macerie il sagrestano Giuseppe Sacchone, di .. anni. L'altro morto è il commerciante Tommaso Bentivoglio da Chivasso. Il poveretto è deceduto per dissanguamento all'ospedale di Casale dove era stato trasportato per curarlo delle ferite riportate in conseguenza del fatto che la tromba d'aria lo aveva scaraventato con il suo automezzo fuori della strada, in un campo.

Un altro ramo della tromba d'aria ha colpito la zona vicino al Po, verso il paese di Camino, scoperchiando un mulino, disperdendo i sacchi di riso e di farina e rendendo inservibile il macchinario.

Vercelli, 7 giugno.

Verso le ore 17 d'oggi un foltissimo banco di nubi nere e rossicce proveniente dal Novarese si è abbassato sul Vercellese. Dopo violente folate di vento impetuosissimo, la grandine, a grossi chicchi, è incominciata a cadere, rompendo vetri e spezzando tegole. Nella galleria Vittorio Emanuele andavano in frantumi oltre .. lastroni di vetro che coprivano il tetto. La galleria è stata isolata ed è stato vietato il transito attraverso di essa. Sono stati raccolti dei chicchi di oltre 750 grammi. In corso Libertà il signor Giuseppe Rosso, di 71 anni, mentre in bicicletta si dirigeva verso casa, veniva colpito da un chicco che gli produceva una ferita al capo. Pure un ragazzo di 15 anni, mentre attraversava la strada, veniva colpito al capo.

Casale, 7 giugno.

Una grandinata copiosa, con chicchi taluni dei quali addirittura della grossezza di una palla da biliardo, ha martellato verso sera Casale Monferrato e la campagna vicina, producendo danni non ancora accertati, ma che indubbiamente sono notevoli. Il fenomeno si è esteso a Balzola, Pontestura, Camino, Quarti, Ozzano, fortunatamente con minore entità. Appena intuito il pericolo della grandine, dalle postazioni antigrandine situate sui cocuzzoli dei colli monferrini si è scatenato un bombardamento assordante e fittissimo che ha repentinamente riportato la memoria ai fragorosi scoppi delle batterie antiaeree. Indubbiamente questo primo assaggio della lotta contro la gragnuola di questa stagione ha dato buoni frutti perchè la grandine in quelle zone è stata fugata.

Novara, 7 giugno.

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio su Novara. Alle 16 un tuono fortissimo mentre splendeva ancora il sole; quindi è caduta la grandine. Sono stati dapprima blocchi di ghiaccio della grandezza d'un uovo; dopo quindici minuti il cielo si è oscurato, i chicchi di grandine si sono fatti più piccoli e sono caduti frammisti a pioggia. Il temporale è durato un'ora e mezzo e ha cagionato gravi danni

Cade in casa e muore

Pinerolo, 7 giugno.

Certa Albertina Palmero, vedova Ginia, di anni 82, residente in frazione Rocchetta di Perosa Argentina, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione, colta da improvviso malore è caduta pesantemente al suolo battendo col capo sul pavimento. Essa è stata trovata poco più tardi in fin di vita.

Sindaco assolto dall'accusa di peculato

Cuneo, 7 giugno.

Sono comparsi davanti al Tribunale Lorenzo Massolo, fu Giovanni Battista, sindaco di Aisone, comune della Valle Stura, Pietro Rocchia, commerciante in legname, Carlo Dutto, Giovanni De Giovanni, Severino Bisinella e Battista Franco, boscaioli, tutti residenti in Demonte, per rispondere i primi del reato di peculato, tutti e sei di violazione alle leggi forestali.

Il Tribunale ha assolto il sindaco Massolo e il Rocchia dal reato di peculato «perchè il fatto non costituisce reato», lo stesso Massolo, il Bisinella e il Franco dalla contravvenzione forestale «per non avere commesso il fatto» e ha condannato il Rocchia, il Dutto e il De Giovanni a lire .. mila di ammenda per avere violato le disposizioni sul vincolo idrogeologico e di rimboschimento, pena condonata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA CRISI DEI TESSILI

Un incontro di Campilli con i rappresentanti sindacali

Roma, 7 giugno.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Campilli, ha ricevuto l'on. Morelli, segretario della CISL e i rappresentanti della Federtessili che lo hanno intrattenuto sulla situazione dell'industria e dei lavoratori tessili.

L'on. Morelli ha fatto presente al Ministro che la crisi dell'industria tessile non può essere esaminata nel complesso della crisi generale dell'industria, ma deve essere esaminata a sè; che il Governo non può e non deve restare assente di fronte alla minaccia del licenziamento di migliaia di lavoratori e lavoratrici, di fronte al fatto che il 90 per cento delle aziende lavorano solo 24 ore settimanali e che anche gli industriali tessili che hanno realizzato in tempi non remoti benefici ingenti siano chiamati oggi ad un concreto contributo per alleviare lo stato di indigenza dei lavoratori; e che venga esaminata la possibilità di sviluppare l'aumento del consumo dei tessuti (rayon, cotone e seta) attraverso concrete forme di vendite dirette dalla produzione al consumo, con facilitazioni di pagamento.

L'on. Morelli ha inoltre chiesto che venga esaminata la possibilità di dar corso con urgenza alle commesse, tanto per usi civili quanto per quelli militari, e che venga studiato un piano per l'adeguamento della Cassa di integrazione alla esigenza di tutelare in modo equo tutti i lavoratori colpiti dalla riduzione di orario ed inoltre che il Governo intervenga per concedere sussidi particolari e straordinari in misura proporzionale ai carichi di famiglia ai lavoratori tessili colpiti dalla crisi».

Il ministro Campilli ha assicurato che il suo Ministero — continuando quanto ha già fatto in passato — svilupperà una sollecita e concreta azione particolare per attenuare il più possibile le conseguenze della crisi tessile.

Il ministro Campilli si è anche incontrato con il sen. Bitossi, segretario della CGIL, la on. Noce, il sen. Casadei, segretari della FIOT, i quali gli hanno illustrato il memoriale riguardante la situazione esistente nel settore tessile, che era stato precedentemente trasmesso al Ministero.

Illustrando le proposte precedentemente presentate, i rappresentanti della CGIL e della FIOT hanno dichiarato essere a completa disposizione del Ministero dell'Industria per ulteriori chiarificazioni e precisazioni delle proposte avanzate e per dare la loro collaborazione per lo studio e la pratica applicazione di quanto il Ministro dell'Industria intendesse fare per risolvere o quanto meno alleviare le gravi condizioni di disagio e di miseria dei lavoratori dell'industria tessile.

Il ministro Campilli ha comunicato ai rappresentanti della CGIL che il Ministero ha già iniziato un attento esame della situazione tessile ed ha assicurato che le proposte pervenutegli saranno oggetto di un serio vaglio ed eventualmente inquadrate nella serie di misure che saranno applicate.

Accoltella a morte la moglie nel sonno

Vicenza, 7 giugno.

Ad Ancignano, frazione di Sandrigo, a venti chilometri da Vicenza, rincasando a tarda ora in stato di ubriachezza, il 48enne Giulio Furlani si avvicinava alla moglie immersa nel sonno e la colpiva, violentemente, alla fronte con un coltellaccio. Nel compiere il gesto sfiorava con la lama i due figli di 3 anni e Assunta di 3 che dormivano accanto alla madre. Compiuto il folle gesto egli fuggiva, mentre la donna, la 42enne Anna Viero, malgrado lo squarcio alla fronte, riusciva ad invocare aiuto. Mentre alcuni vicini provvedevano a trasportarla all'ospedale di Sandrigo, altri si davano alla ricerca del Furlani. La donna decedeva qualche ora dopo all'ospedale di Sandrigo per frattura esposta dell'osso frontale e fuoruscita di materia cerebrale. Il Furlani veniva intanto raggiunto e consegnato ai carabinieri.

Il congresso eucaristico si conclude oggi ad Asti

Asti, 7 giugno.

La conclusione delle manifestazioni religiose iniziatesi dieci giorni fa si avrà domani col congresso eucaristico, al quale parteciperanno cinquantamila iscritti alle associazioni cattoliche piemontesi. Gli arcivescovi di Torino, Reggio Calabria e Matera ed i vescovi di Alba, Alessandria, Casale, Crema, Susa, Pontremoli ed Acqui saranno presenti.

Nel palazzo comunale, il sindaco avv. Viale e il presidente dell'Amministrazione provinciale dottor Saracco hanno oggi rispettivamente offerto al vescovo di Asti, mons. Rossi, in occasione del 50.o anniversario di sacerdozio e 20.o di vescovado astigiano, una medaglia d'oro e un cofanetto d'argento.

Due morti nello scontro di un'auto con un pullman

Trento, 7 giugno.

Questa sera sulla strada nazionale del Brennero, a poca distanza da Trento, una Lancia Aurelia, guidata dal commerciante milanese Guido Ribolini di 35 anni da Ala (Trento), aveva appena oltrepassato San Michele all'Adige e si dirigeva velocemente verso la nostra città quando, sbucando da una stretta curva, trovava la strada ingombra da un'altra macchina. Il Ribolini si spostava allora sulla sinistra per sorpassarla ma, improvvisamente, sopraggiungeva, a tutta velocità, dall'opposta direzione un grosso pullman germanico, carico di turisti tedeschi, guidato dall'autista Giuseppe Musch di 48 anni da Stoccarda. La Lancia Aurelia andava così a cozzare, con estrema violenza, contro il pesante automezzo riducendosi ad un ammasso informe di rottami. I primi accorsi estraevano il Ribolini ormai cadavere. La sua compagna di viaggio, che versava in imminente pericolo di vita, veniva sollecitamente trasportata all'ospedale di Santa Chiara dove, poco dopo, decedeva.

27 anni all'autore della strage di Badolato

Catanzaro, 7 giugno.

Questa sera la Corte pronunciava la sentenza nel processo per la strage di Badolato.

Il principale autore della strage, Antonio Lanciano, che la sera del 2 marzo 1946, alla vigilia delle elezioni amministrative in quel comune, lanciò una bomba a mano contro un gruppo di giovani appartenenti a partiti di destra, uccidendone due e ferendone altri dodici, è stato condannato a 27 anni di reclusione. I tre imputati minori che, secondo l'accusa, avevano istigato il Lanciano a lanciare la bomba, sono stati, invece, assolti per non avere commesso il fatto.

L'ex-cap. Lavagnino assolto assieme al coimputato

Asti, 7 giugno.

L'ex-capitano della polizia ausiliaria Carlo Lavagnino di 40 anni e il 26enne Giuseppe Pasculli sono stati assolti dal nostro Tribunale con formula piena dal reato di rapimento di una donna. La grave imputazione è caduta perchè il Tribunale, nel dibattimento svoltosi stamane a porte chiuse, ha trovato infondate le asserzioni della 23enne Rosa Lasagna di essere stata costretta con la forza a seguire il Lavagnino e il Pasculli.

Dall'imputazione di ratto il Pubblico Ministero dottor Catrambone aveva invece chiesto per entrambi l'assoluzione per insufficienza di prove e la condanna a un anno per il Lavagnino e un anno e tre mesi per il Pasculli per tentata violenza. Il Tribunale, dopo le arringhe di difesa degli avvocati Giuseppe Pistone per il Lavagnino e Dapino per il Pasculli, assolveva entrambi per non aver commesso il fatto dal reato di ratto e per insufficienza di prove da quello di tentata violenza. Il P. M. avverso alla sentenza ha interposto appello.

Giugno 1951 Giugno 1952

Maria Onorina Ferreri Geom. Giuseppe Bechis

Nel perenne cordoglio per la loro giovinezza stroncata, nell'annuale della loro tragica scomparsa, le famiglie invitano quanti li conobbero e amarono a ricordarli con preghiere e suffragi. La Messa anniversaria verrà celebrata lunedì 9 giugno alle ore 7,30, nella chiesa di Maria SS. Addolorata (Pilonetto).

Otto anni or sono una mano crudele spegneva la preziosa esistenza del

Farmacista

Terenzio Cava

ma il ricordo della sua rettitudine della sua infinita bontà resiste al tempo ed accresce il rimpianto per l'ingiusta tragica fine. La moglie con accorata tristezza rammenta ai buoni la dolorosa ricorrenza.

1944 - 9 giugno - 1952

Si è spenta serenamente l'anima buona di

Caterina Tardivo v. Merlo

I figli Lorenzo, Giuseppe, Francesco e Maurizio, con le rispettive famiglie; la nuora Ida Farabolini ved. Merlo, i nipoti e parenti tutti partecipano addoloratissimi il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in v. Fratelli Carle 6.

Munita dei Conforti religiosi si è spenta serenamente dopo lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione

Paola Cairola n. Cianella

di anni 71

Lascia nel più profondo dolore il marito Giuseppe, la figlia Giovanna col marito Luigi Bianco e parenti tutti. Funerali domenica 8 corrente ore 17.

Gassino Tor., 6 giugno 1952.

Da un anno riposa nella luce del Signore

Anna Francesca n. Bondino

La famiglia la ricorda a tutti coloro che la conobbero e l'amarono. La Messa di anniversario sarà celebrata martedì 10 corrente alle ore 7 nella chiesa di San Pellegrino corso Racconigi n. 28. Si ringraziano tutti quelli che si uniranno alle loro preghiere.

Il 3 giugno è cristianamente mancato a Mogadiscio il Concessionario di Genale

Giuseppe Bollo

Ne dànno il tristissimo annuncio: il figlio Paolo (in Somalia), la mamma, le sorelle, il fratello (nel Kenia), la zia, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Settimo Vittone, 6 giugno 1952.

Ieri mancò ai suoi cari

Stella Bottoga n. Scott

Il marito, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti ne dànno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali lunedì 9 corr. alle ore 9 da via Lemie 51.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro

B. Giovanni Forneris

la famiglia e parenti lo ricordano a tutti quanti lo conobbero e lo amarono. Martedì 10 ore 8 nella Chiesa S. Croce verrà celebrata una Messa in suffragio.

Nel terzo doloroso anniversario della compianta

Maria Costanza Ortaldo

lunedì 9 c. m. ore 8 nella parrocchia di N. S. della Pace verrà celebrata una Messa in suffragio. Marito e figlia la ricordano con immutato dolore a tutti quanti la conobbero e l'amarono.

Nel secondo anniversario della scomparsa della compianta

Luigia Camandona in Ferrara

Fiorala

i suoi cari, con immutato dolore, la ricordano. Messa alle ore 8 del 10 giugno 1952, chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.

Nel primo anniversario che Dio ha chiamato a sè l'anima buona di

Liduina Santi in Calvi

la famiglia con immutato dolore la ricorda ai buoni che le vollero bene. La Messa di suffragio si celebrerà nella chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa, mercoledì 11 giugno ore 9.

La famiglia Gandolfo ringrazia quanti si unirono al dolore per la perdita della piccola

Rossella

18-6-48 18-6-52

Nell'anniversario della scomparsa di

Secondina Giglio ved. Candellero

sarà celebrata il giorno 10 corr. alle ore 11 la Messa in suffragio nella chiesa della Gran Madre di Dio. I suoi cari ringraziano quanti la ricordano e si uniranno alle loro preghiere.

Martedì 10 giugno alle ore 8 nel Santuario di S. Rita verrà celebrata la Messa in suffragio dell'anima cara e buona di

Giuseppe Calosso

Nel secondo doloroso anniversario la moglie e parenti ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta funzione e si uniranno alle loro preghiere.

Nel secondo triste anniversario della morte di

Leonilda Falotti fu Carlo

la sorella Letizia, con immutato affetto, la ricorda ai suoi cari ed alle persone amiche. SS. Messe verranno celebrate a suffragio, nella chiesa parrocchiale di Rosignano Monf., alle ore 7,30 di martedì 10 giugno.

Nel 1o triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fedele Castagneri

la moglie, la figlia, il genero e la zia Luisa con immutato dolore lo ricordano a coloro che lo conobbero e stimarono. La Messa in memoria verrà celebrata martedì 10 giugno alle ore 10 nella parrocchia di Balme.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Felicita Bortoldo

i familiari la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La Messa in suffragio avrà luogo mercoledì 11 giugno nella chiesa S. Bernardino (Borgo S. Paolo) alle ore 6,30.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Rosetta Gazzera Cassinis

la famiglia, con immutato dolore, partecipa che mercoledì 11 c. m. alle ore 9, sarà celebrata una Messa in suffragio della cara estinta nella chiesa parrocchiale di S. Teresa.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Giuseppe Filipello

la moglie con immutato dolore lo ricorda ai parenti ed amici. La Messa in suffragio verrà celebrata l'11 giugno p. v., ore 9, alla Consolata, altare della Madonna delle Grazie.

La Messa di trigesima per l'anima del

Dott. Luigi Badino

Medico Chirurgo

sarà celebrata nella parrocchia di San Massimo alle ore 9 di martedì 10 c. m. La famiglia ringrazia coloro che si uniranno nella preghiera.

La moglie e genitori, con infinito rimpianto ricordano il secondo anniversario di

Carlo Borio

La S. Messa in suffragio mercoledì 11 corr. ore 8 nella parrocchia N. S. della Pace. Chi lo ricorda preghi per lui tanto buono.

Nell'undicesimo mese della scomparsa di

Enrico Grasso

la famiglia e parenti lo ricordano. Messa in suffragio sarà celebrata il 10 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Teresa.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Michele Bottasso

il figlio lo ricorda ai parenti e a quanti l'hanno avuto caro. S. Messa il 9 giugno alle ore 8,30 nella parrocchia N. S. del SS. Sacramento, via Casalborgone 14.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Beatrice Ceresa n. Borsieri

il marito e figli ricordano la cara memoria. Messa in suffragio verrà celebrata il 10 giugno ore 9, chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta).

La famiglia Abelli Riberi profondamente commossa ringrazia di cuore per l'affettuosa dimostrazione data al suo caro

Ettore

Il 27 giugno alle ore 10, Messa di suffragio nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa.

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà gli amici addolorati annunciano la perdita del

COMM. DOTT.

Silvio Armando Neri

La salma riposa nel Cimitero generale, settima ampliazione, campo M, riquadro 7, fossa 22.

L'Arciconfraternita della Misericordia e il Patronato per i liberati dal carcere che lo ebbero benemerito Presidente partecipano la dolorosa perdita del Comm. Dott. SILVIO ARMANDO NERI.

La famiglia dell'avv. Luigi Lombardi addolorata annuncia la perdita del carissimo amico Comm. Dott. SILVIO ARMANDO NERI.

L'avv. Giuseppe Calabi annuncia la perdita dell'impareggiabile amico Comm. Dott. SILVIO ARMANDO NERI.

La famiglia del dott. Ettore Casalegno annuncia l'irreparabile perdita del diletto amico Comm. Dott. SILVIO ARMANDO NERI.

La Presidenza, il Consiglio direttivo e il personale del Touring Club Italiano annunciano con vivo dolore la morte del Dott. SILVIO ARMANDO NERI, capo console per Torino, ricordando, con profonda gratitudine, l'appassionata collaborazione da lui data, durante mezzo secolo, alle attività del Sodalizio.

Il Rotary Club di Torino ha il dolore di partecipare la perdita del suo antico caro Socio ed ex Tesoriere, dott. SILVIO ARMANDO NERI.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente è mancata l'anima buona di

Maria Pautasso n. Dassetto

Ne dànno il triste annuncio il marito Domenico, i figli Angela col marito geom. Aldo Ronco, Bruno; fratello, sorella, suocera, cognati, nipoti, le affezionate cugine Valteria Paola e Giuseppina Cordeglio che l'assistettero amorevolmente, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 14,30 da via Borgosesia 70.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Pautasso prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro Contitolare signor Domenico Pautasso.

Dopo lunga e penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Isabella Marengo n. Bernardi

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli e parenti tutti. I funerali lunedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Dei Mille 44. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro, alla famiglia ed alla Fede, munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Travaglini

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Erminia Amparore; i figli Rita con il marito Luigi Giorgi, Giovanni con la moglie Teresa Bertolino, Pier Augusto con la moglie Angela Spantigati; le adorate nipotine Giannina, Stefania e Matilde; sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele Gina Scotto. Un vivo ringraziamento all'infermiera sig. Maria De Paoli che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo lunedì 9 c. m. alle ore 16, partendo da via Martorelli n. 6. Per espressa volontà del Defunto, si prega di non inviare fiori. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del signor Alberto Giorgi con profondo dolore comunica il decesso del sig. cav. GIUSEPPE TRAVAGLINI, suocero di Gigi.

Il Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico «Aristide Gabelli» si associa al dolore della famiglia per la dipartita del suo ex-Presidente e Consigliere di Amministrazione sig. cav. GIUSEPPE TRAVAGLINI.

Il Lab. Chimico Farm. «San Giorgio» partecipa al lutto dell'Amministratore Unico e contitolare, dott. Pier Augusto Travaglini, per il decesso dell'adorato papà.

La Ditta LICA s.r.l. «Lavorazione Italiana Cioccolato e Affini» partecipa con profondo cordoglio il decesso del sig. cav. GIUSEPPE TRAVAGLINI, padre della signora Rita Travaglini in Giorgi e suocero del rag. Gigi Giorgi, contitolare della Ditta.

Fatale e crudele morbo ha stroncato, dopo lunga malattia, la cara esistenza del

NOBILE INGEGNERE

Augusto dei Baroni Moro

Colonnello di Artiglieria (S. M.)

Decorato al Valore Militare

spirato alle ore 20 di oggi con i conforti della Fede. Ne dànno il tristissimo annuncio: la consorte Luisa Beringhieri con i piccoli Barbara e Roberta; il fratello Alberto con la famiglia; la sorella Aline col consorte Emanuele Bollati di Saint Pierre e figli; la suocera Dora Beringhieri Schutz; lo zio Ottavio Giusazze di Pamparato e famiglia; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 9 corr., alle 9, partendo da via dei Mille 56, donde la cara salma sarà recata al Cimitero principale per essere deposta nella tomba di famiglia.

UNA PREGHIERA

Torino, 7 giugno 1952.

Il 5 giugno, cristianamente come visse, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari:

Dante Solari

di anni 76

Per espressa volontà dell'Estinto che ha dispensato da ogni lutto, ne dànno annuncio a funerali avvenuti: le figlie: Raffaella con il marito Amedeo Cappuccilli; Carola con il marito Domenico Alberto Bonetto e figli Rosy e Gian Carlo; Paola con il marito Eugenio Camosci e figli Carlo e Pier Domenico, nipoti, parenti e gli amici Ginetta e Luigi Mandosso; Paola e Tonio Merea che l'amarono come padre. Teresa Cravero ved. Bonetto e l'affezionatissima Pina Rosso. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera per il riposo eterno del caro scomparso.

Torino, corso Pr. Oddone 1.
Pontenure (Piacenza), via Capra.

Tina e Gino Tacconis, profondamente commossi, partecipano al dolore degli amici Bonetto.

In tragico incidente automobilistico nei pressi di Novara perdeva la vita il

Cav. Benedetto Puppo

Lo partecipano: la moglie prof. Irene Gargini col figli Ugo, Antonio ed Alberto, la madre, i fratelli, sorelle ed i parenti tutti. A funerali avvenuti la salma riposa in Genova-Pegli nella tomba della famiglia Gargini.

Torino, 8 giugno 1952 (Corso Trapani 70, int. 11).

Munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione Papale è mancato

Giovanni Brunengo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Palmira Vassarc, la figlia Maria col marito Alfredo Canduttì, l'adorato nipotino Emilio Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 c. m. alle ore 14,20 partendo da via Campana 25. La Salma riposerà nel cimitero di Piossasco.

Il Consiglio direttivo e i Soci del Gruppo Medici Cattolici di Torino, annunciano con profondo cordoglio la morte dell'Assistente Ecclesiastico

Mons. Gaspare Destefani

I funerali lunedì 9 giugno alle ore 9 partendo dal Seminario Metropolitano, via XX Settembre 83.

Torino, 7 giugno 1952.

L'Amministrazione e il personale sanitario e religioso dell'Ospedale Civile di Cuorgnè prendono viva parte al lutto del direttore e primario chirurgo dott. Aldo Valerio Maggi, per la morte della madre signora

Rosetta Vaccino ved. Colonnello Maggi

— Buone notizie su quel giornale? Ti vedo sorridere tutto soddisfatto...
— Infatti c'è una grande notizia per te: il Sapone di Bellezza Durban's non sarà aumentato di prezzo! Pensa cara: con sole 150 lire potrai mantenere la tua splendida Carnagione Durban's!

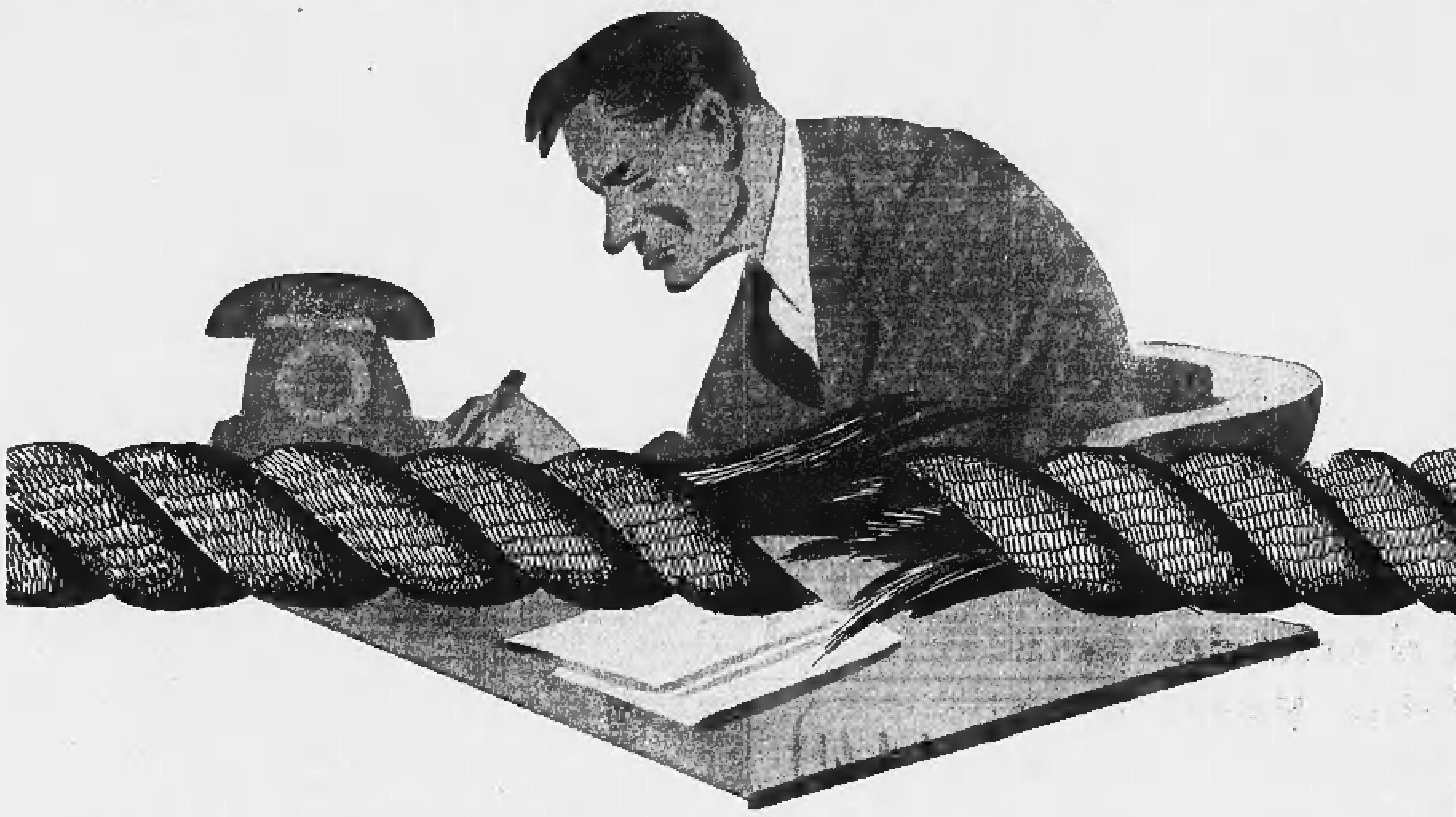
L'eccezionale valore cosmetologico del Sapone Durban's è dovuto all'azione reintegrante della colesterina e di un prodotto di irradiazione che è il deidrocolesterolo o Vitamina D_3. Ogni più recente scoperta scientifica è stata utilizzata per fare del Durban's l'autentico Sapone di Bellezza.

dal 1919...
APEROL
"l'optimum degli aperitivi!„
poco alcoolico - dissetante
regolatore della digestione - BARBIERI-PADOVA -

CERA ODORANTE PER PAVIMENTI E MOBILI
COPPEM
La CERA COPPEM segnala i Vincitori del nuovo Concorso a Premi riservato agli Esercenti, avvertendo i Consumatori che in questi Negozi troveranno sempre, con i migliori prodotti la CERA COPPEM, la gran marca.
Fea rag. Giuliano, via Monginevro, 115, Torino
Sapino Alessandro, corso G. Cesare, 51, Torino
Montiglio F., v. Benv. Sangiorgio 4, Casale Monf.
Piolatto, corso Regina Margherita, 114, Torino
Piolatto, corso Regina Margherita, 114, Torino
Non chiedete solo cera, ma chiedete
CERA COPPEM

invece del pane
Krek SAIWA
non gonfia, non ingrassa

Quando i nervi ed il fegato cedono al super-lavoro



L'uomo non è certo stato costruito per vivere come si vive in questi tempi: ecco perchè a poco a poco, nervi e fegato cedono al super-lavoro, alla fatica, al patema d'animo quotidiano.

Allora subentrano quegli stati di malessere generale che sono indissolubilmente legati ad un eccesso di endotossine ed a una eccessiva ingestione di veleni esterni, quali appunto la nicotina e la caffeina, a cui ricorrete per poter resistere al ritmo frenetico del Vostro lavoro.

«Acqua Crodo» ecco il rimedio: 3 giorni su 7 dovrete bere al mattino a digiuno e durante i pasti principali 2 bicchieri di «Acqua Crodo» a piccoli sorsi. Provare per credere.

«Acqua Crodo» disintossicherà a fondo il vostro organismo, operando un vero e proprio **«lavaggio»** degli organi interni: Vi sentirete veramente bene e potrete continuare a fumare e bere caffè senza rimorsi.

«Acqua Crodo» 3 giorni su 7: la salute è assicurata.

Ricordate, benessere genera benessere!

Acqua di CRODO

DALMONTE Z 103

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

I moderni impianti degli stabilimenti GALBANI e l'organizzazione del servizio trasporti con automezzi frigoriferi consentono la produzione e la vendita del

CERTOSINO

anche nella stagione estiva

1=2

con una sola spesa due classici formaggi

Nel presentare e consigliare la specialità di stagione

CERTOSINO ESTIVO

la Galbani di Melzo comunica che ***ad ogni acquirente di un CERTOSINO ESTIVO viene offerto in omaggio un FORMAGGINO BEBE'***

Galbani MELZO

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 60 p.p

(Continua da pag. 7)

PRIVATO vende signorilissimo alloggio 3 camere, cucina, accessori in stabile nuovo, lussuoso, ogni comodità. Zona ... prezzo conveniente. Tel. 92-268.

PRIVATO vende a privato casetta libera cinque camere servizi giardino, ... strada ... Richiesta tre milioni, trattabili. Telefonare 61-212.

PRIVATO vende a privato alloggetto due camere cucina entrata bagno, casa nuova costruzione, completi accessori. Scrivere cassetta ... SPI, Torino.

PROGETTI villette tipo americano e moderno, frazionamenti, lottizzazioni, vasti appezzamenti, realizzando massimo, referenze documentabili. ... tecnico via Arsenale 16. 11808

PRONTI settembre vendonsi alloggi moderni due camere. Cantiere, via ... 22 ... Buenos Aires.

SAN Salvario casa negozi, camere 12, privato vende, via ... 7. ...

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani ... Migliori affari Riviera. ... S. Sanremo. 19729

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

6 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 p.p

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p

MANCIA riportando Gloria Volpina ... Mauriziano. Telefonare 61-281.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p